

# RIVISTA PASTORALE

UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI  
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA



Anno XIX - numero unico - Gennaio - Dicembre 2020

# RIVISTA PASTORALE

UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI  
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

*impaginazione e grafica*  
*Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali*

*In copertina:*  
**Maestro di Gesualdo**  
**Madonna con Bambino**  
**1534, Pittura a olio su tavola, cm. 118.5x54, particolare**  
**Nusco (Av), Palazzo Vescovile**

Anno XVII - numero unico  
Gennaio - Dicembre 2020

## Presentazione

L'anno 2020 entra nella storia per l'immane tragedia causata dal Covid-19 e che ha interessato il mondo intero.

Nei primi giorni il pericolo viene irriso, persino negato. La stessa scienza si divide: chi dice che il virus è una semplice influenza, chi adombra scenari apocalittici.

Al sopraggiungere della "tempesta" la confusione è inevitabile.

Per fronteggiare un nemico imprevedibile e invisibile, che travolge tutto e tutti, ci si trova impreparati e ci si affida all'improvvisazione.

Col passar dei giorni, quando poi il virus rivela tutta la sua pericolosità e drammaticità per il diffondersi del contagio e il decesso di molti pazienti da Covid, emerge chiaramente che la prova inaudita è perniciosa. È pandemia, è vera emergenza sanitaria. Si tende, allora, in un certo senso a demonizzare i Paesi dove è originata e si è diffusa repentinamente: Cina e Italia; per quanto riguarda la nostra nazione, incriminando le regioni del Nord.

In un clima del genere è comprensibile come allo smarrimento iniziale subentrano la paura e il sospetto, quindi la preoccupazione per la crisi sanitaria, economica e sociale, specie a seguito di drastici provvedimenti presi dalle autorità governative, in concerto con il comitato tecnico-scientifico, per arginare la diffusione del virus.

È lockdown, isolamento totale e generalizzato. Non mancano proteste e polemiche. È una prova dura e dolorosa, che coinvolge la stessa Chiesa, privata dei riti e della prossimità. Chiusura dei luoghi di culto e sospensione delle celebrazioni religiose, interruzione della normale vita comunitaria e delle attività pastorali. Si percepisce un diffuso disorientamento e malessere, che alimentano malumori e mugugni.

Grazie alla tecnologia digitale molti parroci trasmettono in streaming i riti della Settimana Santa e di Pasqua. È il miglior

collante della comunità parrocchiale, anche se i liturgisti sono di parere contrario. Solo uno strumento temporaneo in un momento straordinario.

Non solo la vita parrocchiale, ma anche quella diocesana subisce uno stravolgimento della propria agenda pastorale.

Il nostro Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio sospende la visita pastorale programmata per l'anno 2020 nella zona di Sant'Angelo dei Lombardi. Dopo il lockdown gli uffici di Curia riprendono la loro attività, alcuni a pieno ritmo, altri un po' meno, rispettando sempre tempi e ritmi modellati sulle esigenze anti-Covid. Per ovvie ragioni la Caritas diocesana è particolarmente attiva durante tutta la fase emergenziale, compiendo un'azione capillare sul territorio a favore delle famiglie in difficoltà, grazie alla mediazione delle Caritas parrocchiali.

Pertanto, sempre nel rispetto delle misure di prevenzione anti-Covid, la Chiesa assicura la sua costante presenza per lo zelo e il coraggio dei parroci, senza "bucare lo schermo", colmando la distanza con i malati e gli anziani, portando conforto alle famiglie in lutto.

In questa lunga stagione del coronavirus, mentre viviamo ancora sospesi, il sostegno e l'incoraggiamento rinnovato dei Vescovi campani a guardare il futuro con speranza testimoniano sia la vicinanza che la preoccupazione dei pastori per le rispettive Chiese locali, indicando i criteri per una "lettura sapienziale" del tempo presente, onde evitare il "rischio di dispersione e di smarrimento" delle medesime comunità.

L'uso delle tecnologie digitali (sito diocesano, social network e WhatsApp) consente al nostro Arcivescovo di accompagnare costantemente la Chiesa diocesana con messaggi di speranza e indicazioni pastorali, condividendo con sollecitudine paterna le difficoltà dell'ora presente, di cui non è dato ancora vedere la fine.

Nella presente pubblicazione, come al solito, vengono riportati alcuni messaggi e discorsi del Santo Padre, in particolare l'omelia del 27 marzo 2020 in occasione della benedizione *Urbi et Orbi*.

Seguono le omelie dell'Arcivescovo, decreti e nomine vescovili, nonché le relazioni dei responsabili degli Uffici.

Un sincero e sentito ringraziamento a Francesco Di Sibio e Massimo Ciotta, responsabili dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali, per il loro assiduo impegno e per la preziosa collaborazione anche in tempo di pandemia.

**Mons. Donato Cassese**  
*Vicario Generale*

---

**ATTI DEL SANTO PADRE  
E DELLA SANTA SEDE**

---



MESSAGGIO  
DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA CELEBRAZIONE DELLA  
LIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

*1° gennaio 2020*

**LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA:  
DIALOGO, RICONCILIAZIONE  
E CONVERSIONE ECOLOGICA**

**1. La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove**

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accani-

mento sistematico contro il loro popolo e i loro cari.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana.

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre del pervertimento delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo.

Risulta paradossale, come ho avuto modo di notare durante il recente viaggio in Giappone, che «il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo. La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale; sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani».

Ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento sulla propria condizione. Sfiducia e paura aumentano la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza, in un circolo vizioso che non potrà mai condurre a una relazione di pace. In questo senso, anche la dissuasione nucleare non può che creare una sicurezza illusoria.

Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e

chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri. Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente?

Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo.

## **2. La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità**

Gli Hibakusha, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki, sono tra quelli che oggi mantengono viva la fiamma della coscienza collettiva, testimoniando alle generazioni successive l'orrore di ciò che accadde nell'agosto del 1945 e le sofferenze indicibili che ne sono seguite fino ad oggi. La loro testimonianza risveglia e conserva in questo modo la memoria delle vittime, affinché la coscienza umana diventi sempre più forte di fronte ad ogni volontà di dominio e di distruzione: «Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto accaduto, quella memoria che è garanzia e stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno».

Come loro molti, in ogni parte del mondo, offrono alle future generazioni il servizio imprescindibile della memoria, che va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori o perché non vengano riproposti gli schemi illusori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, costituisca la radice e suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace.

Ancor più, la memoria è l'orizzonte della speranza: molte volte nel buio delle guerre e dei conflitti, il ricordo anche di un piccolo gesto di solidarietà ricevuta può ispirare scelte coraggiose e persino eroiche, può rimettere in moto nuove energie e riaccen-

dere nuova speranza nei singoli e nelle comunità.

Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfida, tanto più complessa in quanto gli interessi in gioco, nei rapporti tra persone, comunità e nazioni, sono molteplici e contraddittori. Occorre, innanzitutto, fare appello alla coscienza morale e alla volontà personale e politica. La pace, in effetti, si attinge nel profondo del cuore umano e la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscano persone e comunità.

Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Infatti, non si può giungere veramente alla pace se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie e delle opinioni diverse. La pace è «un edificio da costruirsi continuamente», un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello.

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità. Si tratta di una costruzione sociale e di un'elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale.

Come sottolineava San Paolo VI, «la duplice aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione è diretta a promuovere un tipo di società democratica [...]. Ciò sottintende l'importanza dell'educazione alla vita associata, dove, oltre l'informazione sui diritti di ciascuno, sia messo in luce il loro necessario correlativo: il riconoscimento dei doveri nei confronti degli altri. Il significato e

la pratica del dovere sono condizionati dal dominio di sé, come pure l'accettazione delle responsabilità e dei limiti posti all'esercizio della libertà dell'individuo o del gruppo».

Al contrario, la frattura tra i membri di una società, l'aumento delle disuguaglianze sociali e il rifiuto di usare gli strumenti per uno sviluppo umano integrale mettono in pericolo il perseguimento del bene comune. Invece il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa.

Nella nostra esperienza cristiana, noi facciamo costantemente memoria di Cristo, che ha donato la sua vita per la nostra riconciliazione (cfr Rm 5,6-11). La Chiesa partecipa pienamente alla ricerca di un ordine giusto, continuando a servire il bene comune e a nutrire la speranza della pace, attraverso la trasmissione dei valori cristiani, l'insegnamento morale e le opere sociali e di educazione.

### **3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna**

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.



Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. Come scriveva Benedetto XVI, dieci anni fa, nella Lettera Enciclica *Caritas in veritate*: «La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione» (n. 39).

#### **4. La pace, cammino di conversione ecologica**

«Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire».

Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica.

Il recente Sinodo sull'Amazzonia ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze.

Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere «coltivate e custodite» (cfr Gen 2,15) anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un cambiamento nelle convinzioni e

nello sguardo, che ci apra maggiormente all'incontro con l'altro e all'accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice.

Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita. Per il cristiano, essa richiede di «lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo».

#### **5. Si ottiene tanto quanto si spera**

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.

Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.

Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto.

Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé.

*Dal Vaticano, 8 dicembre 2019*

**FRANCESCO**

## MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE FRANCESCO DURANTE IL MOMENTO STRAORDINARIO DI PREGHIERA IN TEMPO DI EPIDEMIA

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme –. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo

perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere

che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo *show* ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non

si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su

di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cfr 1 Pt 5,7).

*Sagrato della Basilica di San Pietro  
Venerdì, 27 marzo 2020*

**FRANCESCO**

## SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI DIPENDENTI VATICANI PER LA PRESENTAZIONE DEGLI AUGURI NATALIZI

*Cari fratelli e sorelle,*

per me è una gioia incontrarmi con voi dipendenti vaticani e con i vostri familiari, in prossimità delle feste natalizie. Ringrazio il vostro collega medico che ha parlato a nome di tutti voi: le sue parole ci hanno fatto bene e ci danno speranza. Sono riconoscente a ognuno di voi per il lavoro che svolgete con passione a servizio della Curia Romana e della Città del Vaticano. La pandemia ha determinato non solo una criticità sanitaria ma anche non poche difficoltà economiche a tante famiglie e istituzioni. Anche la Santa Sede ne ha risentito e sta facendo ogni sforzo per affrontare nel migliore dei modi questa situazione precaria. Si tratta di ottemperare le legittime esigenze di voi dipendenti e quelle della Santa Sede: dobbiamo venirci incontro reciprocamente e andare avanti nel nostro lavoro comune, ma sempre. I nostri collaboratori, voi che lavorate nella Santa Sede, siete la cosa più importante: nessuno va lasciato fuori, nessuno deve lasciare il lavoro; i superiori del Governatorato e anche della Segreteria di Stato, tutti, stanno cercando i modi per non diminuire le vostre entrate e di non diminuire niente, niente in questo momento tanto brutto per il frutto del vostro lavoro. Si cercano tanto modi, ma i principi sono gli stessi: non lasciare il lavoro; nessuno va licenziato, nessuno deve soffrire l'effetto brutto economico di questa pandemia. Ma tutti insieme dobbiamo lavorare di più per aiutarci a risolvere questo problema che non è facile, perché voi sapete: qui, sia nel Governatorato, sia nella Segreteria di Stato, non c'è Mandrake, non c'è la bacchetta magica e dobbiamo cercare le vie per risolvere questo e con buona volontà, tutti insieme, lo risolveremo.

Aiutatemi in questo e io aiuto voi: tutti insieme ci aiutiamo ad andare avanti come una stessa famiglia. Grazie.

Il Natale è una festa di gioia «perché è nato per noi Gesù» (cfr Lc 9,5) e noi tutti siamo chiamati ad andare verso di Lui. L'esempio ce lo danno i pastori. Dobbiamo andare anche noi a Gesù: scuoterci dal nostro torpore, dalla noia, dall'apatia, dal disinteresse e dalla paura, specialmente in questo tempo di emergenza sanitaria, nel quale si fa fatica a ritrovare l'entusiasmo della vita e della fede. E' stancante: è un tempo che stanca. Imitando i pastori, siamo chiamati ad assumere tre atteggiamenti, tre verbi: riscoprire, contemplare e annunciare. Ognuno di noi veda nella sua vita come può riscoprire, come può contemplare e come può annunciare.

È importante riscoprire la nascita del Figlio di Dio come il più grande avvenimento della storia. È l'avvenimento predetto dai profeti secoli prima che accadesse. È l'avvenimento di cui ancora oggi si parla: qual è il personaggio storico di cui si parla come si parla di Gesù? Sono passati venti secoli e Gesù è più vivo che mai – e anche più perseguitato, tante volte; anche più sporcato dalla mancanza di testimonianza di tanti cristiani. Sono passati venti secoli. E quelli che si allontanano da Lui, con il loro comportamento, danno un'ulteriore testimonianza a Gesù: senza di Lui l'uomo precipita nel male: nel peccato, nel vizio, nell'egoismo, nella violenza, nell'odio. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi: ecco l'avvenimento che dobbiamo riscoprire.

Il secondo atteggiamento è quello della contemplazione. Il primo era riscoprire, il secondo contemplare. I pastori dicono: «Vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2, 15): cioè meditiamo, contempliamo, preghiamo. E qui l'esempio più bello ci è dato dalla mamma di Gesù, da Maria: ella conservava nel cuore, meditava... E meditando che cosa scopriamo? Ce lo dice S. Paolo: «Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo» (Tt

3,4-5). Scopriamo che Dio manifesta la sua bontà in Gesù Bambino. Manifesta la sua misericordia per ognuno di noi sappiamo di avere bisogno di misericordia nella vita. Ognuno sa, e può dare nome e cognome alle cose che sono nel proprio cuore e che hanno bisogno della misericordia di Dio. Chi non si sente mosso da tenerezza di fronte a un piccolo bambino? In Gesù Bambino Dio si mostra amabile, pieno di bontà, di mansuetudine. Veramente un Dio così possiamo amarlo con tutto il cuore. Dio manifesta la sua bontà per salvarci. E che cosa significa essere salvati? Significa entrare nella vita stessa di Dio, divenire figli adottivi di Dio mediante il battesimo. Questo è il grande significato del Natale: Dio si fa uomo perché noi possiamo diventare figli di Dio.

La Seconda Persona della Trinità si è fatto uomo, per divenire il fratello maggiore, il primogenito di una moltitudine di fratelli. E Dio ci salva dunque mediante il battesimo e ci fa entrare tutti come fratelli: contemplare questo mistero, contemplare il Bambino. E per questo, la catechesi che ci dà il presepe è tanto bella, perché ci fa vedere il Bambino tenero che ci annuncia la misericordia di Dio. Contemplare i presepi. E quando l'altro giorno ho benedetto i Bambinelli: è stato un "contemplare". Il Bambinello del presepe è una figura, ma è una figura che ci fa pensare a questa grande misericordia di Dio che si è fatto Bambino.

E di fronte a questa realtà, il terzo atteggiamento è: annunciare. Questo è l'atteggiamento che ci aiuta ad andare avanti. I tre atteggiamenti che ci aiutano in questo momento, e andare avanti con questo. Come dobbiamo fare? Guardiamo ancora una volta i pastori: «I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro» (Lc 2,20). Se ne tornarono alla loro vita di tutti i giorni. Anche noi dobbiamo tornare alla nostra vita di tutti i giorni: il Natale passa. Ma dobbiamo tornare alla vita in famiglia, al lavoro, trasformati, dobbiamo tornare glorificando e lodando Dio per tutto quello che abbiamo udito e visto. Dobbiamo portare il lieto annunzio al mondo: Gesù è il nostro salvatore. E questo è un dovere. Perché ho speranza? Perché il Signore mi ha salvato. Ricordare quello che noi contempliamo e andare avanti ad annunciarlo. Annun-

ciarlo con la parola, con la testimonianza della nostra vita. Tuttavia, le difficoltà e le sofferenze non possono oscurare la luce del Natale, che suscita una gioia intima che nessuno può toglierci.

Così, andiamo avanti, con questi tre atteggiamenti: riscoprire, contemplare e annunciare.

Cari fratelli e sorelle, vi rinnovo la gratitudine, vi rinnovo l'apprezzamento per il vostro lavoro. Tanti di voi sono un esempio per gli altri: lavorano per la famiglia, con uno spirito di servizio alla Chiesa e sempre con la gioia che viene dalla consapevolezza che Dio è sempre tra di noi, è il Dio-con-noi. E non dimenticatevi: la gioia è contagiosa e fa bene all'intera comunità lavorativa. Così come, per esempio, la tristezza che viene dal chiacchiericcio è brutta e tira giù. La gioia è contagiosa e fa crescere. Siate gioiosi, siate testimoni di gioia! E di cuore, Buon Natale a tutti.

*Aula Paolo VI, 21 dicembre 2020*

**FRANCESCO**

---

**CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

---



## Comunicato finale Consiglio Permanente

Roma, 16 aprile 2020

*Una lettura spirituale e biblica dell'emergenza in atto e delle domande che essa porta con sé, con uno sguardo al post-coronavirus: è stato questo il filo conduttore della sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è riunito giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. Nel confronto, i Vescovi si sono soffermati sulla situazione attuale, segnata dalla sofferenza e dal lutto, ma anche da opportunità e Grazia. Un "kairos", l'hanno definito, che traccia una cesura rispetto al passato e lascia un'eredità preziosa, a livello sociale ed ecclesiale, dalla quale ripartire con fiducia e speranza, facendo tesoro di tutte quelle esperienze di solidarietà, attenzione agli ultimi e alle persone in difficoltà sgorgate dalla fantasia della carità delle nostre comunità. Di qui il ringraziamento agli operatori sanitari, alle famiglie, ai sacerdoti, molti dei quali hanno offerto la propria vita, e la vicinanza agli anziani e ai poveri. Vicinanza che ha assunto il volto concreto della carità con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall'otto per mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. Nel corso del dibattito, è stato sottolineato come l'esperienza di fede, in questo periodo, sia stata una forza morale che ha permesso di affrontare con nuovo slancio una stagione impensabile ed impensata. La Chiesa è sempre stata presente e continua ad esserlo, anche nell'interlocuzione con le Istituzioni governative per definire un percorso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli in vista della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio. Durante i lavori, sono state fornite indicazioni circa la celebrazione della*



*Messa Crismale e la ripartizione e l'assegnazione della somma destinata all'otto per mille. È stato approvato l'aggiornamento della modulistica per le convenzioni per i sacerdoti "fidei donum" e sono state prese alcune decisioni riguardanti l'Assemblea Generale (rinviata a novembre) e le Commissioni Episcopali. I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine.*

### **Una lettura spirituale e biblica**

“Abbiamo nel cuore i defunti, i malati, quanti si stanno spendendo per alleviare le sofferenze della gente (medici, operatori sanitari, sacerdoti...). Nello stesso tempo, guardiamo al dopo-emergenza, con uno sguardo di speranza e di prospettiva. Esprimiamo un pensiero di vicinanza al Cardinale Angelo De Donatis, vicario generale della diocesi di Roma, ancora convalescente a casa dopo il ricovero al Policlinico Gemelli in quanto positivo al coronavirus”. Con un messaggio di solidarietà, si sono aperti i lavori del Consiglio Episcopale Permanente svolto giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. È una forma inusuale, hanno sottolineato i vescovi, ma necessaria e importante nel ritrovarsi per avviare una riflessione ampia su quanto e come l'emergenza vissuta inciderà sul Paese e sulla Chiesa. Come cambieranno le cose? Come saremo? Il futuro sarà scandito ancora da abitudini reiterate? Come sarà la coscienza personale e collettiva? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo? Perché un Dio buono permette tutto ciò ai suoi figli? Nelle domande dei vescovi è emersa la necessità di una lettura spirituale e biblica di ciò che sta accadendo. La certezza è che la ripresa non sarà contraddistinta da ritmi e abitudini precedenti alla crisi. Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura rispetto al passato, anche quello più recente. Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo. Il Signore, infatti, ci sta facendo entrare nel mistero della Pasqua. Quello presente è un tempo di grande purificazione, un Kairos, che, nella ristrettezza, porta con sé delle opportunità. La costrizione contiene necessariamente anche qualche Grazia. Se è vero che nessuno sa come sarà il nuovo inizio, è altrettanto vero che si è in cammino. Una prima lezione,

ne, allora, riguarda la sobrietà, l'essenzialità, la semplificazione. Un'altra lezione chiama in causa l'essere Chiesa e la capacità progettuale, ossia quello sguardo che permette di andare oltre l'emergenza del tempo presente. E poi c'è la grande lezione sul valore della vita che include la malattia e la fragilità. La proposta è che questi temi vengano ripresi nelle Conferenze Episcopali Regionali, per poi poterli approfondire alla prossima sessione del Consiglio Permanente, in programma a settembre. Ciò consentirebbe di allargare l'orizzonte degli Orientamenti pastorali per il quinquennio 2020-2025, ancora in via di approvazione, all'attualità di queste settimane. Il tema della "gioia del Vangelo" al centro del Documento - è stato osservato - va posto in relazione a questo momento di sofferenza e di crisi.

### **Lo sguardo al futuro**

Sofferenza e crisi segneranno gli anni a venire. Questa esperienza, impensabile e impensata, non è ancora conclusa e continua a preoccupare. È stato messo in discussione un modello di sviluppo che sembrava potesse dettare le regole di vita. La visione di un compimento raggiunto ha mostrato la sua vulnerabilità a causa di una malattia. E a farne le spese saranno nuovamente i più poveri. Per questo è importante liberare le energie positive per ripartire. “È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione”, hanno sottolineato i vescovi. A partire dalla solidarietà che non va snaturata dal suo fondamento cristiano, ovvero l'amore di Dio per i suoi figli, che spinge all'impegno verso gli altri, a prestare attenzione agli ultimi tra gli ultimi. L'esperienza della fede, in queste settimane, è stata riconosciuta come una forza morale con ricadute notevoli. È stata una molla per l'energia necessaria ad affrontare la vita e le sue situazioni difficili. La creatività, che ha animato le diverse iniziative spirituali e pastorali, è stata espressione di una nuova vicinanza, in cui la gente ha riconosciuto la vicinanza di Dio. Le parrocchie, i sacerdoti, i volontari sono stati segno eloquente di questa prosimità, che ha assunto il volto concreto della carità con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall'otto per

mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. La Chiesa c'è, è presente ed è aperta a una riflessione su valori fondamentali quali la famiglia, l'educazione, la sobrietà, la comunità, la solidarietà. L'orizzonte deve essere il mondo post-coronavirus, non trascurando alcun piano di responsabilità, a partire dalla vita ecclesiale. In questo senso il Consiglio Permanente ha condiviso l'impegno della Segreteria Generale, nell'interlocuzione con le Istituzioni governative, per definire un percorso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli, in vista anche della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio. È fondamentale dare una risposta alle attese di tanta gente, anche come contributo alla coesione sociale nei diversi territori. Così come è importante non sottovalutare la preoccupazione circa la tenuta del sistema delle scuole paritarie. Se già ieri erano in difficoltà sul piano della sostenibilità economica, oggi - con le famiglie che hanno smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria - rischiano di non aver più la forza di riaprire. La ripresa passa anche dal piano educativo: ormai in prossimità dell'estate, è necessario dare indicazioni alle famiglie circa lo svolgimento dei campi estivi e dei Grest, opportunità di crescita per i ragazzi e di aiuto per i genitori impegnati con la possibile ripresa delle attività lavorative. Lo sguardo al futuro non può trascurare le conseguenze enormi che questa situazione sta recando alle famiglie dell'intero Paese, a quelle già in precarietà o al limite della sussistenza.

### **Una carezza di consolazione**

Lo sguardo dei vescovi si fa gesto di tenerezza con una carezza di consolazione. Questa apre il cuore ed è capace di ridare speranza. "In questi giorni drammatici - hanno affermato - abbiamo portato nel cuore i defunti, i malati, i medici e gli operatori sanitari, gli anziani, i poveri, le famiglie e i sacerdoti. A tutti loro rivolgiamo la nostra carezza. Quante volte abbiamo avvertito questo gesto fatto con generosità da chi poteva concederla a chi ne aveva bisogno. Non possiamo dimenticare chi ha più sofferto e continua a soffrire". La carezza, allora, è affetto pieno verso i malati, come sollievo

e consolazione per le sofferenze patite; verso i medici e gli operatori sanitari, come gratitudine per la generosità nella cura e nell'assistenza alla persona; verso gli anziani, come invito a preservare la memoria viva del Paese, ma anche come dolore per quanti ci hanno lasciato e per quanti portano ferite non più rimarginabili; verso i poveri, come impegno a essere loro custodi, a non chiudere gli occhi davanti alle vecchie e nuove marginalità, perché l'accoglienza ha una rilevanza sociale; verso le famiglie, quale grazie per la capacità di tenuta complessiva, messe a dura prova da una vita insolita o da lutti dovuti al coronavirus o ad altre cause; verso i sacerdoti, come ringraziamento per il loro essere prossimi al popolo: tanti - più di 100 - hanno offerto la loro vita esprimendo ancora una volta il volto bello della Chiesa amica, che si prende cura del prossimo. La carezza, per tutti, è esortazione alla preghiera, vero antidoto a questo tempo. "L'ombra della morte - hanno detto i vescovi - sembrava estesa sul nostro Paese, ma non ha avuto l'ultima parola. Nel dolore estremo il tema della vita eterna è stato squarcio e svelamento della speranza nella Resurrezione".

### **Messa Crismale nel Tempo Pasquale**

Il Consiglio Permanente ha poi condiviso le indicazioni relative alla Messa Crismale, rinviata quest'anno a causa della pandemia. Il Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti dello scorso 25 marzo ha dato facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferire la celebrazione della Messa Crismale ad altra data. "Spero che potremo averla prima di Pentecoste, altrimenti dovremo rimandarla all'anno prossimo", sono state le parole del Santo Padre durante la Santa Messa in Coena Domini. Il Consiglio Episcopale Permanente ha indicato, come orientamento unitario, che questa celebrazione avvenga, nelle forme possibili, nel Tempo Pasquale, che si concluderà domenica 31 maggio, Solennità di Pentecoste. Orientativamente entro l'ultima settimana. Nelle Diocesi in cui non si potrà procedere con questa celebrazione, verranno conservati gli olii sacri (infermi, catecumeni e crisma) dello scorso anno.

### **Assemblea generale rinviata a novembre**

Il Consiglio Episcopale Permanente ha deciso di rinviare l'As-

semblea Generale che era in programma dal 18 al 21 maggio prossimi: si terrà a Roma da lunedì 16 a giovedì 19 novembre 2020. Nel frattempo, restano in carica sia i Vice Presidenti dell'area Nord e dell'area Centro sia i Presidenti delle Commissioni Episcopali. Slitta, pertanto, al 31 agosto la data di consegna delle relazioni quinquennali. Entro quel termine verranno raccolte le indicazioni del nominativo proposto da ciascuna Conferenza Episcopale Regionale per la presidenza delle dodici Commissioni Episcopali, come pure eventuali segnalazioni circa l'elezione dei membri del Consiglio per gli Affari Economici.

### **Comunicazioni**

*Ripartizione fondi otto per mille.* In merito alla ripartizione e all'assegnazione della somma relativa alla quota dell'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica, il Consiglio Permanente, tenuto conto della particolare urgenza della sua approvazione e della necessaria consultazione dei membri della CEI, prevede la condivisione della stessa per corrispondenza. Tale scelta nasce dalla necessità non procrastinabile di questo adempimento. Convenzioni "fidei donum". I vescovi hanno approvato l'aggiornamento della modulistica riguardante le convenzioni per sacerdoti "fidei donum" e sacerdoti provenienti da altre nazioni in Italia. Entreranno in vigore dal prossimo 1 settembre.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale (dal 1° settembre 2020): Don Mario CASTELLANO (Bari-Bitonto);
- Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Dott. Massimo MONZIO COMPAGNONI;
- Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana: Don Gianluca ZURRA (Alba).

## Comunicato finale Consiglio Permanente

Roma, 23 settembre 2020

*Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la riunione del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi a Roma, presso Villa Aurelia, dal 21 al 23 settembre 2020, sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il principale obiettivo dell'incontro era confrontarsi in vista dell'Assemblea Generale, che si terrà a Roma dal 16 al 19 novembre prossimo; un'Assemblea che costituisce per la Chiesa italiana un'opportunità da cui avviare un processo di essenzializzazione: partendo dall'ascolto di questo tempo segnato dalla prova, s'intende riscoprire il primato dell'evangelizzazione e le forme della testimonianza cristiana. In questa luce, la sessione autunnale è stata l'occasione per fare il punto dell'azione della Caritas nell'emergenza sanitaria e sociale innescata dal Covid-19 e mettere a punto prospettive e proposte d'intervento per il prossimo futuro. I Membri del Consiglio Permanente hanno ripreso e rilanciato i contenuti dell'Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace", nella volontà di proseguire un cammino di dialogo, comunione e condivisione tra le Chiese. Nel corso dei lavori i Vescovi si sono soffermati sulla pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano per condividere spunti e suggerimenti di una sua valorizzazione nelle comunità cristiane. Distinte comunicazioni hanno riguardato l'Instrumentum laboris della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, la ripartizione delle somme assegnate per l'anno 2020 all'attività dei Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale e il prossimo concorso degli insegnanti di religione cattolica. Con l'approvazione delle relazioni finali hanno concluso l'attività le Commissioni Episcopali del quinquennio 2015-2020. Il Consiglio Permanente ha approvato il Messaggio per la Giornata nazionale*

*del Ringraziamento e quello per la Giornata per la Vita; ha provveduto ad alcune nomine, fra cui quelle di tre Sottosegretari; ha approvato il calendario delle iniziative della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2020-2021 e stabilito un orientamento di massima per la celebrazione del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale.*

### **Tra disorientamento e opportunità**

La crescita dei non credenti, sensibile soprattutto nella fascia giovanile; lo sviluppo di una credenza senza appartenenza e di un'appartenenza senza credenza; l'emergere del bisogno di una religione identitaria; una certa evanescenza della dottrina, a partire dalla dimensione escatologica del Cristianesimo; le virtù della morale pubblica più decantate che incarnate; la critica all'aspetto istituzionale e organizzativo della Chiesa; l'aumento di fedi diverse da quella tradizionale; la domanda di forme nuove di spiritualità... Muovendo da una recente inchiesta, i membri del Consiglio Permanente hanno cercato d'interpretare la situazione della religiosità in Italia oggi con un approccio teologico e pastorale. Nelle parole dei Vescovi è passato il volto di una Chiesa che nella pandemia è stata riferimento per molti, con la sua capacità di farsi vicina ai bisogni materiali e spirituali della gente. Con convinzione il Consiglio Permanente ha espresso parole di ringraziamento per la generosità di cui il popolo di Dio ha saputo dar prova nell'emergenza. In una stagione di disorientamento e anche di distanza – è stato osservato – questa caratteristica di prossimità della Chiesa italiana diventa ancora più significativa. Si esprime in una "santità della porta accanto", nella cura delle relazioni, nel ritrovare amore amicale per le persone, nello stile di umiltà di chi non presume di essere superiore agli altri, nell'eloquenza dei gesti che portano a curvare sui più deboli, nella disponibilità ad ascoltare le sofferenze e le domande profonde sul dolore, la morte, la figura stessa di Dio. Vissuto in questo modo – è stato rilevato – il tempo presente diventa ricco di opportunità per un annuncio spirituale. E se, da una parte, va custodito e sostenuto il patrimonio della religiosità popolare, dall'altra, la situazione di scollamento di tanti battezzati spinge a impegnarsi con tutte le forze per coltivare una fede di

qualità, attorno ai contenuti essenziali. Si tratta di formare discepoli del Vangelo, che sappiano essere testimoni della comunione con il Signore e della speranza cristiana nella vita eterna.

### **Nel tempo della prova**

I Vescovi si sono ritrovati nella consapevolezza di vivere un tempo di prova, categoria che rimanda all'esperienza biblica e, in particolare, al Crocifisso-Risorto. Dalla prova la Chiesa italiana s'impegna a non prendere le distanze, a non barattarla con un improbabile rilancio, ma ad attraversarla con cuore credente. Con questo sguardo, fortemente ancorato alla situazione della gente e, quindi, attento a non disattenderne i richiami e le opportunità, il Consiglio Permanente si è concentrato sul tema principale della prossima Assemblea Generale (Roma, 16-19 novembre 2020). Rispetto alla prospettiva di assumere gli Orientamenti pastorali per il quinquennio, si è preferito lasciarsi provocare innanzitutto dalla domanda evangelica: "Sapete leggere questo tempo?"; una domanda alla quale s'intende rispondere mettendosi in ascolto della realtà e assumendo alcuni impegni per costruire il futuro. Il tema rimanda alla volontà di avviare un processo di essenzializzazione, che punti a riscoprire il primato dell'evangelizzazione e a ripensare gli strumenti più adeguati per far sì che nessuno sia privato della luce e della forza della Parola del Signore. Sapendo che l'esperienza della pandemia non lascerà le cose come prima, i Vescovi guardano all'Assemblea Generale come a un evento di grazia, che favorirà il confronto e aiuterà a individuare le forme dell'esperienza della fede e le priorità sulle quali plasmare il volto della Chiesa. Tale prospettiva comporta un investimento nella formazione a un nuovo senso ecclesiale e a una nuova responsabilità ministeriale; impegna a valorizzare appieno i momenti delle celebrazioni, preparandoli e curandoli con un'animazione competente; richiama a saper tornare all'incontro personale e comunitario con il Risorto, per poi poterlo offrire quale messaggio di vita e di senso.

### **Caritas, la via della collaborazione**

Responsabilità e prossimità: su questo binario la Chiesa ha affrontato – specie attraverso la rete delle 218 Caritas diocesane, con la regia di Caritas Italiana – le conseguenze sanitarie e sociali

generate dalla pandemia. Con gratitudine i Vescovi hanno dato voce alle tante iniziative di accoglienza e di servizio con cui si è cercato di rispondere al disagio. Così, insieme all'apprezzamento per la scelta della CEI di destinare oltre 200 milioni di euro – provenienti dai fondi 8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica – c'è stato quello per la vivacità delle opere realizzate grazie alla disponibilità di decine di migliaia di volontari e operatori, fra cui anche molti giovani, a partire da quelli impegnati nel Servizio Civile Universale. In molte realtà si è registrata una proficua collaborazione con enti pubblici e privati, Amministrazioni comunali, terzo settore, aziende: sono relazioni di cui l'Episcopato sottolinea la ricchezza e a cui intende dare continuità. Accanto ai segni positivi, non sono mancati i motivi di preoccupazione, a partire dal profilarsi del rischio di una crisi che può diventare un moltiplicatore delle diseguaglianze, esacerbando fratture e differenze sociali preesistenti, anche in termini di divario tra Settentrione e Meridione. I Vescovi hanno espresso parole forti sia contro il cancro della burocrazia – che troppe volte frena pesantemente progetti e attività imprenditoriali – sia nei confronti della malavita mafiosa, che prospera anche nel Nord del Paese. Da una parte, la Chiesa italiana chiede che si rafforzino – anche attraverso un utilizzo intelligente dei fondi europei – le politiche di attivazione e gli strumenti di inclusione socio-lavorativa, anche con interventi puntuali di riqualificazione professionale e di formazione continua; dall'altra, intende operare per una Caritas “concreta, a-politica e della gratuità” (Benedetto XVI), che sappia esprimere la vicinanza e la solidarietà che nascono dal Vangelo e al Vangelo conducono.

### **Orizzonte Mediterraneo**

Attorno all'Incontro di riflessione e spiritualità “Mediterraneo frontiera di pace” – vissuto a Bari lo scorso febbraio e culminato nella presenza e nella parola di Papa Francesco – già si era raccolta una volontà condivisa di dare continuità all'iniziativa; questa è stata apprezzata per contenuto – la pace, le migrazioni, il dialogo, il sostegno alle minoranze cristiane, la formazione dei giovani... – e per metodo sinodale. Il Consiglio Permanente ha accolto questa indicazione, volta a rafforzare i legami e la comunione tra le

Chiese, e ha ricordato i rapporti di gemellaggio già in essere tra molte Diocesi italiane e altrettante comunità ecclesiali dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Intensificare le relazioni significa rendersi disponibili a richieste di aiuti come a occasioni di studio e di scambio, nel segno della reciprocità; impegna anche a sensibilizzare i governanti dell'Unione Europea perché assumano un ruolo più incisivo nelle vicende mediterranee. Da parte dei Vescovi si è affermata la scelta di costituire un coordinamento centrale, estremamente agile, che tenga uniti sia la rappresentanza episcopale delle macro-aree mediterranee, sia gli esperti, chiamati a consigliare circa le attività da intraprendere. Intanto, saranno le stesse Conferenze Episcopali Regionali a riflettere sulle proposte con cui rendere più significativa la collaborazione tra le Chiese del Mediterraneo.

### **Liturgia, partecipazione consapevole**

“Non basta riformare i libri liturgici per rinnovare la mentalità. I libri riformati a norma dei decreti del Vaticano II hanno innestato un processo che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte prima dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia”. Le parole del Santo Padre sono state richiamate in Consiglio Permanente con l'intento che la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano possa diventare occasione di formazione di tutto il popolo a una piena e attiva partecipazione liturgica. I Vescovi guardano a questa pubblicazione come a un'autentica opportunità, a partire dalla quale aiutare le comunità ecclesiali a riscoprire nella partecipazione consapevole all'Eucaristia la garanzia per una maturazione integrale della personalità cristiana. Di qui l'invito ad approfondire i documenti che arricchiscono il libro del Messale e il Messaggio con cui il Consiglio Permanente lo accompagna, nonché a valorizzare il sussidio, predisposto dalla Segreteria Generale, con schede tematiche che affrontano da varie angolature la celebrazione di cui lo stesso Messale è norma.

### **Comunicazioni**

*Settimana Sociale.* Il Consiglio Permanente – oltre a fissare per

i giorni 21-24 ottobre 2021 le date della 49<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Taranto – si è confrontato sull'Instrumentum laboris. Tale testo intende suscitare domande, coinvolgimento e cammino nelle comunità alla luce dell'Enciclica *Laudato si'* e dell'Esortazione Apostolica *Querida Amazonia*. L'obiettivo è quello di sensibilizzare in maniera unitaria alle tematiche dell'ambiente e del lavoro, prestando attenzione alle buone pratiche presenti nel territorio. La prospettiva dei Vescovi nell'accostare queste problematiche – che includono anche la difesa della salute delle persone – si distingue da quella che può essere una sensibilità ecologica alla moda, spesso anti-umanista: è animata, piuttosto, da una sensibilità ecologica ed ecumenica che attinge alla forza profetica dell'annuncio cristiano.

*Tribunali.* Il 2020 è il secondo anno di applicazione delle nuove Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. La nuova normativa prevede la ripartizione tra le Regioni ecclesiastiche dello stanziamento annuale deliberato dall'Assemblea Generale, per metà in relazione al numero degli abitanti e per l'altra metà al numero delle cause terminate. Questi criteri sono, inoltre, integrati da quelli dell'equità e della finalità del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco.

*Concorso IRC.* Ai Membri del Consiglio Permanente è stata presentata l'istituzione di un Tavolo di lavoro congiunto, "aperto e permanente", tra il Ministero dell'Istruzione e la Segreteria Generale della CEI, con l'intento che possa non solo raggiungere quella "intesa" prevista per l'indizione del nuovo Concorso, ma anche affrontare le altre problematiche inerenti l'insegnamento della religione cattolica, che in questi anni sono state spesso dimenticate o non risolte forse proprio per la mancanza di un confronto istituzionale. Lo scorso luglio è stato pubblicato il Decreto ministeriale che recepisce l'elenco dei titoli di studio validi per l'IRC e l'elenco delle Facoltà e Istituti che li rilasciano. Questa decisione appare particolarmente importante perché, tra l'altro, permetterà di definire con maggiore precisione proprio i requisiti di ammissione al prossimo Concorso. Ai Vescovi è stato comunicato che tempi e

modalità di tale Concorso restano ancora lontani dall'essere concordati.

### **Varie**

A conclusione del quinquennio 2015-2020 sono state approvate le relazioni sulle attività delle dodici Commissioni Episcopali; relazioni che illustrano gli obiettivi raggiunti e costituiscono una consegna per le Commissioni future. Nel confronto in Consiglio Permanente sono stati ribaditi i compiti di studio, di proposta e di animazione che lo Statuto della CEI affida alle Commissioni; è stato suggerito che nella 6 loro composizione vengano coinvolti i Vescovi che nelle Regioni già seguono quel determinato settore pastorale; sono state sottolineate le difficoltà e le frustrazioni spesso sperimentate nel portare avanti il lavoro con continuità e fruttuosità. Nella tematica della prossima Assemblea Generale si è intravista la possibile piattaforma sulla quale far convergere anche le attività delle Commissioni, favorendo un approccio pluridisciplinare e trasversale. Il Cardinale Presidente ha espresso la riconoscenza dell'intero Episcopato ai Presidenti uscenti, nonché ai due Vice-Presidenti – rispettivamente S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla per l'area del Nord e S.E. Mons. Mario Meini per l'area del Centro – che, come loro, a novembre concluderanno il mandato. Il Consiglio Permanente ha approvato sia il Messaggio per la Giornata nazionale del Ringraziamento – che sarà celebrata il prossimo 8 novembre – incentrato sul tema *L'acqua, benedizione della terra*, sia quello per la Giornata per la vita – fissata per domenica 7 febbraio 2021 – dedicato alla coniugazione di libertà e vita. Il Consiglio Permanente ha approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2020-2021. Accogliendo la richiesta del Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali, S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazza, ha stabilito che il prossimo Congresso, previsto a Matera, sia celebrato nell'autunno del 2022.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Sottosegretari della Conferenza Episcopale Italiana: Mons. Ro-

berto MALPELO (Montepulciano - Chiusi - Pienza); Mons. Valentino BULGARELLI (Bologna); Don Michele GIANOLA (Como).

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università: Prof. Ernesto DIACO (Cesena - Sarsina).

- Membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana: Dott. Paolo SARACENO (Roma).

- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes: Sig. Sergio DURANDO (Torino).

- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell'Azione Cattolica Italiana: Don Fabrizio DE TONI (Concordia - Pordenone).

- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Lorenzo CATTANEO (Milano).

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).

- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover/Scolte dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Carlo VILLANO (Aversa).

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS): Don Simone VALERANI (Crema).

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Odontoiatri Cattolici Italiani (OCI): Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia).

- Assistente spirituale dell'Istituto Scientifico Internazionale "Paolo VI" (ISI): Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia).

\* \* \*

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 21 settembre 2020, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Commissione Nazionale Valutazione Film (CNVF): Presidente: Dott. Massimo GIRALDI; Segretario: Dott. Sergio PERUGINI; Membri: Sig.a Eliana ARIOLA, Dott. Valerio SAMMARCO, Dott.ssa Claudia DI GIOVANNI, Don Andrea VERDECCHIA, Dott. Riccardo BENOTTI, Dott.ssa Emanuela VINAI.

## Comunicato finale Consiglio Permanente

Roma, 4 novembre 2020

*Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi in videoconferenza il 3 novembre 2020, sotto la guida di Monsignor Mario Meini, Vescovo di Fiesole e Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. In apertura dei lavori un aggiornamento sullo stato di salute del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti, ammalato di COVID-19 e ricoverato dallo scorso 31 ottobre presso l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia. A lui la vicinanza, l'affetto e la preghiera dei Vescovi, insieme alla gratitudine per i medici, gli operatori sanitari e quanti si prendono cura dei sofferenti. Un pensiero anche per Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, Membro del Consiglio Episcopale Permanente, anch'egli ammalato, asintomatico, che ha preso parte alla riunione. Principale obiettivo dell'incontro è stato un confronto sull'Assemblea Generale, in programma a Roma dal 16 al 19 novembre 2020, un momento importante per la vita della Chiesa in Italia, già rimandato nello scorso maggio e teso ad avviare un processo di essenzializzazione: partendo dall'ascolto di questo tempo segnato dalla prova, riscoprire il primato dell'evangelizzazione e le forme della testimonianza cristiana. Il Consiglio Permanente ha deciso di rinviarla a data da destinarsi, promuovendo altre forme di consultazione e di collegialità da vivere con le Conferenze Episcopali Regionali e il Consiglio Episcopale Permanente.*

*Infine è stata approvata una comunicazione in materia giuridico-amministrativa.*

La delicata situazione sanitaria del Paese, le tante domande che molti uomini e molte donne si stanno ponendo, gli effetti economici e sociali dell'attuale crisi sanitaria, la nascita di nuove forme

di povertà, ma anche la vicinanza ai sofferenti, ai medici e agli operatori sanitari, la prossimità delle diocesi alle varie difficoltà, un'interpretazione evangelica di questo periodo, un'attenzione alla famiglia riscoperta nella sua dimensione di Chiesa domestica: questi alcuni dei temi affrontati dai Vescovi. Muovendo da un'analisi attenta dell'incidenza pandemica nei vari territori, i Membri del Consiglio Permanente hanno cercato di leggere questo tempo inedito con un approccio teologico e pastorale. È emersa la necessità di avviare una riflessione ampia su quanto e come l'emergenza da Covid-19 inciderà sul Paese e sulla Chiesa. Con convinzione, è stato evidenziato "il valore testimoniale" dei gesti con cui le diocesi si stanno facendo vicine ai bisogni materiali e spirituali della gente. In modo particolare delle famiglie, spesso costrette a rimanere separate a causa dei provvedimenti che i diversi Paesi stanno mettendo in atto per contenere il virus. Quello che si sta delineando è dunque il volto bello e creativo di una comunità ecclesiale che nella pandemia è riferimento per molti. In questo senso, con responsabilità e attenzione al bene comune, il Consiglio Permanente ha deciso di rinviare a data da destinarsi la celebrazione della 74ª Assemblea Generale della CEI, inizialmente prevista a Roma dal 16 al 19 novembre. Si tratta - hanno sottolineato i Vescovi - di una scelta tanto necessaria, anche per via delle norme governative che limitano i movimenti tra regioni e che vietano gli assembramenti, quanto delicata per la vita della Conferenza Episcopale e della Chiesa che è in Italia. Durante l'Assemblea, infatti, si sarebbe dovuto provvedere all'elezione di due Vice-Presidenti (per il Nord e per il Centro), nonché dei Presidenti delle Commissioni Episcopali. Data la situazione del tutto particolare, il Consiglio Permanente ha stabilito che i due Vice-Presidenti e i Presidenti di Commissione restino in carica sinché non sarà possibile svolgere le elezioni secondo quanto previsto dallo Statuto della CEI. Per favorire comunque il dialogo e la sinodalità, saranno proposte altre forme di consultazione e di collegialità da vivere con le Conferenze Episcopali Regionali e il Consiglio Episcopale Permanente. In un'ottica di fede, hanno concordato i Vescovi, quanto viene sperimentato quotidianamente non può non stimolare a trovare "so-

luzioni nuove", secondo quella "creatività dell'amore" di cui ha parlato spesso Papa Francesco. È tempo di vivere con concretezza la fede in Dio e l'amore verso il prossimo, promuovendo modalità di condivisione e di cura pastorale, che pongano al centro le persone con i loro bisogni. L'annuncio forte e credibile della "buona notizia" del Cristo Risorto è più che mai urgente e necessario. L'invito è a intensificare l'intimità con il Signore nelle forme che la vita consente e suggerisce: nella meditazione della Parola di Dio, nella preghiera personale e in famiglia, nell'offerta del proprio lavoro essenziale per il mantenimento dell'intera società, nella disponibilità ai servizi di volontariato per alleviare i pesi soprattutto dei più deboli. La comunione spirituale che unisce i credenti in Cristo - è l'auspicio dei Vescovi - sia il viatico per affrontare insieme le sfide di questa stagione dell'umanità.

#### **Comunicazioni**

In merito al bilancio CEI 2019 e alla ripartizione dell'avanzo di gestione, il Consiglio Permanente, tenuto conto della particolare urgenza della sua approvazione e della necessaria consultazione dei Membri della CEI, prevede la condivisione per corrispondenza dei documenti inerenti agli stessi. Tale scelta nasce dalla necessità non procrastinabile di questo adempimento.

\* \* \*

Inoltre la Presidenza, riunitasi il 3 novembre in videoconferenza, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Mons. Roberto MALPELO (Montepulciano-Chiusi-Pienza), Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici; Dott. Massimo MONZIO COMPAGNONI, Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;

- Membro del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Don Michele GIANOLA (Como), Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni.



Infine la Presidenza, riunita il 27 ottobre in videoconferenza, ha nominato i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), che entreranno in carica il 1° gennaio 2021:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: S.E. Mons. Luigi TESTORE, Vescovo di Acqui; Membri del Consiglio di Amministrazione: Don Loris CENA, Consigliere designato dal clero; Avv. Domenico COZZOLINO, Consigliere; Dott. Giuseppe CROCE, Consigliere; Dott. Roberto EGIDI, Consigliere; Can. Luca LAZZARI, Consigliere designato dal clero; Dott. Antonello MONTI, Consigliere; Mons. Vincenzo VARONE, Consigliere designato dal clero; Dott. Carlo ZIMBONE, Consigliere; Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: Diac. Dott. Mauro SALVATORE, Membro effettivo (Economo della CEI); Membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti: Mons. Roberto BIZZARRI, Membro effettivo designato dal clero; Dott.ssa Giusy BOSCO, Membro effettivo; Dott. Stefano BONDESAN, Membro supplente; Dott.ssa Simona GNUDI, Membro supplente; Don Domenico GUIDA, Membro supplente designato dal clero.

---

## ATTI ARCIVESCOVILI

---



---

**OMELIE**

---

---

Santa Messa Crismale

*Cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi  
28 maggio 2020*

## Omelia dell'Arcivescovo Pasquale Cascio

(dalla registrazione rivisitata)

*Isaia 61, 1-3a.6a.8b-9; Salmo 88; Apocalisse 1, 5-8; Luca 4, 16-21*

Ascoltiamo la Parola di Dio proclamata nella Santa Messa Crismale. Ci poniamo in ascolto con tutto il carico di esperienza che abbiamo vissuto nella Quaresima e nei quaranta giorni dopo la Pasqua. Quaresima e quaranta giorni, sono questi i termini che associamo ad una parola molto di moda in questo tempo: quarantena.

Ascoltiamo questa Parola per chiederci se Quaresima e quaranta giorni con il Signore Risorto sono stati per noi esperienze di vita evangelica. Tutti abbiamo avuto l'ansia di superare questi giorni – tale ansia c'è ancora –, ma questa mattina invito a interrogarci personalmente: come il Vangelo ha aiutato a vivere il Mistero pasquale, il Mistero di morte e risurrezione? Quanti pensieri, diversi dal Mistero di morte e risurrezione nella propria vita, nella vita della Chiesa, nella vita del mondo, hanno preso il sopravvento rispetto alla sua declinazione nel quotidiano. La risposta è nel cuore e porta con sé sia la verifica sia la crescita, perché un mistero di morte e risurrezione, così prolungato e così chiaro davanti a noi, non ci è dato da vivere sempre. In maniera così prolungata e così chiara è vissuto sempre dagli ammalati, i malati terminali per malattie gravi: essi hanno sempre di fronte il mistero di morte e di vita. Questa volta, invece, il mistero si è aperto in maniera chiara e prolungata davanti a tutti noi. Ecco perché è importante porsi la domanda se il Vangelo della Pasqua ha aiutato veramente a declinare questo tempo, per crescere nella conformazione a

Cristo morto e risorto: non sono parole, ma è realtà coinvolgente l'esistenza.

Questo tempo ci costringe a verificare l'impatto reale o inutile della Parola nella nostra vita. Essa, proclamata quasi alla vigilia della Pentecoste, ci suggerisce di cambiare un attimo la posizione per collocarci personalmente come battezzati, ordinati nel sacerdozio, consacrati nella vita religiosa, popolo santo di Dio, sotto l'azione dello Spirito Santo, perché la Pentecoste è azione diretta dello Spirito del Risorto su ogni apostolo e discepolo, su tutta la Chiesa. Quando oggi sentiamo Isaia che ci ripete: "Lo spirito del Signore è su di me", non guardiamo a Cristo, ma essendo ormai nella Pentecoste, ciascuno guardi se stesso. Lo Spirito è dono del Risorto, che viene per conformare ciascuno alla vita del Risorto e per confermare la Chiesa nell'opera di evangelizzazione, come portatrice della buona novella della Pasqua di Cristo. Non è effuso per una consolazione interiore, viene per renderci araldi della bella notizia, messaggeri coraggiosi del Vangelo. Riflettiamo come Chiesa, come presbiterio e come discepoli su due passaggi del profeta, letti poi da Gesù nella sinagoga di Nazareth: *la buona novella ai miseri*. Come abbiamo annunciato la gioia del Vangelo ai nostri fratelli e al mondo in questo tempo? Ho un'immagine di sintesi, ma non possiamo fermarci a quell'immagine. Ho davanti agli occhi Papa Francesco che, di fronte al mondo, con fatica, responsabilità, serietà ha annunciato il Vangelo. Annunciare il Vangelo significa offrire speranza, l'annuncio della speranza infonde coraggio e gioia. Non possiamo sintetizzare tutto nella figura del Papa. Dobbiamo chiederci: in quella sintesi c'è tutta la Chiesa? C'è la nostra Chiesa? C'è il mio ministero sacerdotale? C'è la mia vocazione battesimale? L'epidemia ha reso tutti miseri, anche quelli che hanno alzato la voce, quelli che si sono sentiti più forti o più sicuri degli altri. Ci ha resi tutti miseri allo stesso modo. A questi miseri era ed è necessario portare la buona novella e portarla senza calpestare il loro dolore, senza offendere la loro paura, senza minimizzare tutte le preoccupazioni che essi hanno per questa epidemia e per le sue conseguenze.

Subito dopo c'è ancora un'altra parola: *Mi ha mandato a fa-*

*sciare le piaghe dei cuori spezzati*. Bisognerebbe fermarsi a lungo su questa immagine, perché il profeta non si limita a dire: *fasciare le piaghe dei cuori* e neanche si limita a dire: *fasciare i cuori spezzati*. C'è molto di più. I cuori non solo sono spezzati, frantumati, potremmo dire che ogni pezzo del cuore frantumato in questo tempo è una piaga, per cui come lo tocchi soffre, come lo tocchi si ritrae in se stesso, come lo tocchi si ribella. La piaga non solo fa ripiegare, ma anche ribellare. Con lo Spirito consolatore la Chiesa e noi siamo chiamati "*a fasciare le piaghe dei cuori spezzati*", non a puntare il dito sulle piaghe perché si soffre ancora di più, ma a fasciare e ad aiutare per ricomporre il cuore nuovo davanti a Dio; rimettendo in ordine il più possibile in senso nuovo, con sapienza evangelica questi pezzi piagati, essi possono essere curati. Il cuore nuovo nasce non solo dalla ricomposizione dei pezzi, ma dalla guarigione delle piaghe che rendono ogni pezzo un dolore, ogni pezzo una miseria, ogni pezzo uno sconforto, ogni pezzo una disperazione. Prendiamo sul serio questa parola perché noi abbiamo sofferto ma tutto sommato siamo stati al sicuro delle nostre case, ma come si stanno aprendo le piaghe di chi ha sofferto e soffre, possiamo capire bene cosa significa *cuore spezzato* e per ogni pezzo una piaga e per alcuni pezzi le piaghe non saranno mai più risanate. Come si risanerà la piaga di una figlia che dice: non posso pensare mio padre che è morto da solo, abbandonato? Chi potrà mai più sanare quella piaga? Prendiamo sul serio queste parole, facciamo tutto quello che ci è possibile con responsabilità, con serietà, con dolcezza, con delicatezza. È venuto fuori di tutto: è la fine del mondo! Abbiamo sentito parlare di Apocalisse, ma quello che è importante dell'Apocalisse non è cercare la fine, ma cogliere due passaggi propri della letteratura apocalittica, il primo è: "Ci sono delle epoche in cui non è la fine ma è l'epilogo" e noi siamo in un tempo in cui non è la fine del mondo ma è un epilogo. L'altro passaggio è cercare con l'Apocalisse una chiave interpretativa ed esplicativa della realtà guardando avanti, non guardando indietro. Si guarda avanti con la scena che ci presenta oggi la pagina dell'Apocalisse, con Gesù che è il primogenito dei morti. L'onnipotenza di Gesù scaturisce dall'essere il primogenito

dei morti, non primogenito dei vivi, cioè di essere colui che è passato attraverso la morte. Perché i nostri popoli, la nostra gente, dopo tanti epiloghi che hanno vissuto, alcuni meno gravi di questi, hanno conservato la fede? Non l'hanno conservata per paura di Dio, perché era onnipotente, ma perché hanno fatto esperienza personale intima – anche noi dobbiamo fare esperienza personale intima – della sua vicinanza nel dolore, nella sofferenza, nella malattia, del suo passare, come noi, attraverso la morte. La vera immagine del Dio cristiano non è l'onnipotenza, è la solidarietà con la condizione umana, lì incomincia e si compie l'originalità del cristianesimo. Come Chiesa, come cristiani, come sacerdoti siamo chiamati a testimoniare questa solidarietà che per noi è carità fraterna nella sofferenza e nel dolore, soffrendo con il nostro popolo, assumendo la sua sofferenza: questa è la via per fasciare le piaghe. Su queste piaghe non si mettono il sale dell'onnipotenza o la freddezza del giudizio, ma si accostano alle piaghe del Crocifisso, di colui che è passato attraverso la sofferenza della nostra morte e noi con lui. Il nostro è un compito sapienziale: quando l'apocalittica ci aiuta a leggere la storia, diventa sapienza. L'apocalittica nasce da una profezia scomposta e diventa una sapienza esistenziale, però rischia di rimanere una profezia scomposta, un millenarismo inutile per non diventare mai una sapienza esistenziale, perché la Chiesa non sa ascoltare la Parola e non sa leggere i bisogni dell'uomo.

Avviandoci, come Chiesa, a continuare il nostro cammino dentro o dopo questo epilogo, che non si è compiuto definitivamente, incoraggiamoci a stare accanto ai cuori piagati e, nel portare la consolazione, portiamo anche la liberazione. Essa non nasce da una onnipotenza, ma da una debolezza, che si percepisce come grazia consolante, santificante, corroborante. Diventiamo tutti, come Chiesa, strumento di questa grazia. Ne abbiamo bisogno tutti. Ciò comincia a realizzarsi tra di noi, come già sta avvenendo, tra di noi come presbiterio, amici della stessa comunità, credenti di questa Chiesa. La consolazione parte dalla nostra piccolezza per diventare lo strumento della grazia.

Amen.

---

**LETTERE**

---



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Sull'epidemia da coronavirus

Le notizie si rincorrono di giorno in giorno ed è difficile non lasciarsi andare a inquietudine e smarrimento. Non facciamoci, però, contaminare dalla *cronachite*, sindrome legata a un abuso di cronaca su tutti i mezzi di comunicazione.

Il continuo e spasmodico aggiornamento del numero di persone infette dal coronavirus sembra sia l'unico modo per affrontare la giornata, eppure abbiamo da poco imposto le ceneri sulla nostra testa per simboleggiare l'inizio del percorso quaresimale che porta alla santa Pasqua e rimette tutta la nostra esistenza nel solco della fede e della speranza.

Allo stato attuale non mi sento di proporre drastiche variazioni a celebrazioni o momenti formativi e ludici delle nostre comunità parrocchiali, pertanto invito presbiteri e l'intero popolo di Dio a seguire il buon senso delle norme igieniche e di comportamento dovute nei casi di picco annuale dell'influenza. Un riguardo particolare, però, lo dobbiamo dedicare ai nostri anziani e agli ammalati costretti in casa e spesso con difese immunitarie basse.

Per il resto, faccio mia la preghiera elevata la scorsa domenica a Bari, nella celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre a conclusione dell'incontro del Mediterraneo: preghiamo per coloro che sono colpiti dal virus e i loro familiari, per medici e infermieri che affrontano questa fase di emergenza, per chi ha la responsabilità di adottare misure precauzionali e restrittive.

L'invito che mi sento di condividere è di non farsi irretire da panico o psicosi senza fondamenti, pur tenendo alta l'attenzione, né sottovalutare quanto stiamo vivendo nostro malgrado. Seguo con attenzione lo sviluppo della situazione per l'eventualità di dare

direttive comuni. Con la speranza che questo non avvenga, invoco Maria, salute degli infermi, con la benedizione su voi tutti.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 27 febbraio 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Sull'epidemia da coronavirus Secondo aggiornamento

### Comunicato CEC e comunicazioni diocesane

#### CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

##### COMUNICATO

Noi, Vescovi della Campania, riuniti in preghiera e riflessione nel corso degli annuali esercizi spirituali, seguiamo con trepidazione l'evolversi della situazione relativa al contagio del coronavirus, chiedendo a Dio forza e costanza nella prova (2 Tim 2,12), sostegno e vicinanza ai malati e a quanti si prodigano presso i centri sanitari e di primo soccorso.

In linea con il Comunicato della CEI, n. 10/2020 del 5 marzo 2020, che fa riferimento al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 4 marzo 2020, invitiamo i Parroci e gli Operatori Pastoralisti nelle Comunità ecclesiali ad attenersi alle disposizioni precedentemente emanate e di prestare ora particolare attenzione a quanto viene indicato fino alla data prevista del 15 marzo p.v.

Invitiamo tutti i fedeli durante le liturgie ad avere particolare cura nell'osservare le indicazioni sanitarie per la tutela della persona e nel rispetto della salute comune: mantenere distanza minima di sicurezza, evitare contatti ravvicinati (segno della pace), ricevere la santa comunione sulla mano e le altre dovute attenzioni a tutela della propria persona e degli altri.

Nel confermare la possibilità di celebrare l'Eucarestia e gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano questo periodo quaresimale, osservando le particolari indicazioni previste, alla luce delle disposizioni ministeriali, confermiamo anche l'opportunità di sospendere, fino al 15 marzo p.v., gli incontri di catechismo, le attività oratoriali e quelle iniziative che potrebbero non garantire l'osservanza delle indicazioni sanitarie.

Desideriamo intanto sottolineare che questo momento è occasione per intensificare la preghiera personale e le forme di preghiera comune, in piccoli gruppi, quali l'adorazione eucaristica prolungata e il santo rosario, con l'intenzione di invocare la grazia della guarigione dei malati, il conforto nell'impegno degli operatori sanitari e la fiducia per una rinnovata speranza di vita. Per casi particolari, il parroco si rivolgerà al proprio Vescovo.

Mentre sollecitiamo ogni persona, sacerdoti e laici, di saper creare condizioni di vita sostenute da prudenza, attenzione e responsabilità, rendiamo più vivo il senso della fede in Dio in un vissuto ecclesiale che sappia essere *segno di fiduciosa speranza* nell'affrontare gli sviluppi di questa situazione, collaborando con le istituzioni locali nel rendere effettivo l'impegno teso a superare questo delicato momento della nostra vita.

Rivolgiamo al Dio, trino ed unico, fonte e destinazione della nostra vita, la comune preghiera e supplichiamo l'intercessione della Madre nostra, Maria, salute degli infermi, in un filiale e comune affidamento.

5 marzo 2020

**Cardinale Crescenzo Sepe**  
*Presidente della CEC*  
*e i Vescovi della Campania*

**ARCIDIOCESI DI  
 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA**

Per quanto riguarda la nostra diocesi, nel dettaglio si comunica di:

1. togliere l'acqua lustrale dalle acquasantiere;
2. evitare lo scambio della pace;
3. possibilmente ricevere la comunione eucaristica sulle mani;
4. in occasione di esequie evitare lo scambio delle condoglianze.

Tutto questo fino a nuove indicazioni.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 5 marzo 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*





MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Sull'epidemia da coronavirus Terzo aggiornamento

*A tutto il popolo di Dio,*

la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha espresso la sua posizione circa il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sul coronavirus dell'8 marzo 2020, con il seguente testo:

*La Chiesa che vive in Italia e, attraverso le Diocesi e le parrocchie si rende prossima a ogni uomo, condivide la comune preoccupazione, di fronte all'emergenza sanitaria che sta interessando il Paese. Rispetto a tale situazione, la CEI – all'interno di un rapporto di confronto e di collaborazione – in queste settimane ha fatto proprie, rilanciandole, le misure attraverso le quali il Governo è impegnato a contrastare la diffusione del "coronavirus". Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entrato in vigore quest'oggi, sospende a livello preventivo, fino a venerdì 3 aprile, sull'intero territorio nazionale "le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri". L'interpretazione fornita dal Governo include rigorosamente le Sante Messe e le esequie tra le "cerimonie religiose". Si tratta di un passaggio fortemente restrittivo, la cui accoglienza incontra sofferenze e difficoltà nei Pastori, nei sacerdoti e nei fedeli. L'accoglienza del Decreto è mediata unicamente dalla volontà di fare, anche in questo frangente, la propria parte per contribuire alla tutela della salute pubblica.*

*Roma, 8 marzo 2020*

La nostra diocesi ne prende atto, indicando le seguenti norme:

1. sono sospese tutte le Celebrazioni Eucaristiche sia feriali che festive;
2. è sospesa ogni altra forma di celebrazione e di preghiera pubblica, che aggrega la comunità;
3. in occasione di esequie, ci si limiti alla benedizione della salma nel cimitero con la sola presenza dei familiari;
4. le chiese rimangano aperte durante la giornata, in orari stabiliti, per la preghiera personale; si raccomanda ai parroci di essere presenti nelle chiese, almeno negli orari in cui era prevista la Celebrazione Eucaristica, per assicurare la vicinanza alle comunità;
5. la celebrazione degli altri sacramenti è sospesa, tranne per situazioni particolari da concordare con il vescovo. Invece è possibile celebrare il sacramento della Riconciliazione, non utilizzando i confessionali, ma luoghi più ampi, come la sacrestia, conservando la debita distanza;
6. a tutela della salute fisica degli anziani e dei malati è opportuno non recarsi nelle abitazioni per la Comunione Eucaristica;
7. i fedeli sono sollevati dall'obbligo del precetto festivo, però si consiglia di seguire le Celebrazioni Eucaristiche festive nelle dirette televisive. Anche la nostra diocesi trasmetterà il sabato alle ore 18.00 la Celebrazione privata dell'Arcivescovo dal Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio in Frigento (Av). Sarà possibile seguire la diretta in streaming sul canale diocesano di Facebook @ArcidiocesiSantAngelodeiLombardiCNB. Sul digitale terrestre la diretta sarà sul canale TRBC (canale 81). Inoltre la domenica alle ore 11.00 la Celebrazione sarà trasmessa dal Santuario San Gerardo Maiella in Materdomini (Av). Sarà possibile seguire la diretta in streaming sul canale diocesano di Facebook @ArcidiocesiSantAngelodeiLombardiCNB; oltre che sul canale @telenuova2. Sul digitale terrestre la diretta sarà sul canale Telenuova 2 (canali 219 e 85).
8. Queste norme sono in vigore a partire dalla sera del 9 marzo fino al 3 aprile.

Carissimi, viviamo questo tempo di rinuncia e di ristrettezza con spirito di carità fraterna. Siamo chiamati alla responsabilità civile e cristiana, che diventa attenzione, solidarietà e vicinanza affettiva e spirituale. È un modo concreto per vivere l'abbandono fiduciale e fiducioso nella paternità di Dio e nella potenza di Gesù Salvatore. Ci accompagnino Maria, salute degli infermi, e i nostri santi patroni.

Di cuore vi benedico.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 9 marzo 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Il sostegno e la carità nei giorni del coronavirus

Vogliamo condividere tre attività a sostegno di chi ha più bisogno in questo momento di emergenza.

### 1. Caritas Diocesana: contributo alle parrocchie

La Caritas Diocesana mette a disposizione delle parrocchie, che ne faranno espressa richiesta, un contributo economico fino a € 300,00 (trecento/00) per l'acquisto diretto e in loco di beni di prima necessità in favore di chi ne abbia bisogno nell'immediato. Tali fondi derivano da uno stanziamento emergenziale della Caritas Italiana. I parroci interessati possono contattare il diacono Pasquale Moscariello, vicedirettore della Caritas Diocesana.

### 2. Caritas Italiana: Emergenza Coronavirus

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario (causale "Emergenza Coronavirus") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

### 3. Conferenza Episcopale Italiana: Sostegno alla sanità

In risposta ad alcune delle tante situazioni di necessità, la

Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato 3 milioni di euro. Il contributo raggiungerà la Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo di Torino, l'Azienda ospedaliera "Cardinale Giovanni Panico" di Tricase, l'Associazione Oasi Maria Santissima di Troina e, soprattutto, l'Istituto Ospedaliero Poliambulanza di Brescia.

Per sostenere le strutture sanitarie viene aperta una raccolta fondi. Chi intende contribuire può destinare la sua offerta - che sarà puntualmente rendicontata - al conto corrente bancario:

IBAN: IT 11 A 02008 09431 00000 1646515  
 intestato a: CEI  
 causale: SOSTEGNO SANITÀ

**Per quanto è possibile, sosteniamo le opere di carità della Chiesa Cattolica: la Caritas Italiana è sempre vicina.**

*Sant'Angelo dei Lombardi, 25 marzo 2020*

**+ Pasquale Cascio**, *presidente*

**don Alberico Grella**, *direttore*



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## L'Arcivescovo Cascio in preghiera al cimitero

Condividendo l'invito della Conferenza Episcopale Italiana, l'Arcivescovo Pasquale Cascio venerdì 27 marzo 2020 si recherà presso il cimitero di Sant'Angelo dei Lombardi per un momento di raccoglimento, preghiera e benedizione.

La Chiesa italiana vuole in questo modo pregare per tutti coloro che hanno perso la vita a causa del coronavirus.

### **PREGHIERA PER LA VISITA AL CIMITERO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**

O Dio onnipotente ed eterno,  
 gloria dei credenti e Signore amante della vita,  
 Tu che ci hai mostrato il Tuo amore tenero e misericordioso  
 risuscitando il Tuo Figlio Gesù Cristo  
 e, innalzandolo accanto a Te nella gloria,  
 lo hai reso Re dell'universo,  
 vieni in nostro aiuto e soccorrici nella debolezza.  
 Immensa è la sofferenza per le immagini delle numerose salme  
 caricate sui mezzi militari nei giorni scorsi,  
 profondo è il dolore per non aver potuto offrire  
 il conforto della fede  
 ai familiari dei defunti di queste settimane.

Ascolta, Signore Gesù Cristo, la preghiera che  
 la nostra Chiesa di  
 Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia eleva a Te  
 in questo giorno di Misericordia e di Perdono.

Accogli – Ti supplico – tra le Tue braccia  
i morti a causa dell'epidemia  
e tutti gli altri defunti; libera l'umanità da questo male.  
Siano preziose al Tuo cospetto le preghiere e le lacrime  
di quanti hanno perso i loro cari.

T'invoco, Spirito Santo, perché non manchi alla Chiesa,  
in questo tempo di prova,  
lo spirito di preghiera, di carità e di pazienza.  
Manda la Tua Consolazione ai defunti di questa epidemia  
e a quanti sono nel pianto e nel dolore.

O Maria, Consolatrice degli afflitti e Porta del Cielo,  
sii Tu a consolare quanti sono nel dolore  
e ad accogliere i nostri defunti quando,  
incontrato il Cristo, compariranno davanti al Padre celeste.

Gloriosi nostri Patroni,  
santi Antonino, Erberto, Amato, Antonio di Padova,  
otteneteci da Dio il dono della guarigione e intercedete,  
in questo venerdì della Misericordia,  
per le anime dei nostri cari defunti.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen*

*L'eterno riposo dona loro, Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace.  
Amen*

*Sant'Angelo dei Lombardi, 26 marzo 2020*



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Indicazioni per le Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa 2020

**A tutto il popolo santo di Dio**

*Carissimi,*  
ricordiamo fiduciosi l'ammonimento di sant'Atanasio, secondo il quale il mistero pasquale riunisce nell'unità della fede coloro che sono lontani nel corpo.

Soprattutto confidiamo che il mistero pasquale è continuamente all'opera e Cristo ci raggiunge in questo tempo di angoscia e di speranza attraverso la mediazione della Chiesa con il tesoro della sua Grazia: Parola, Sacramenti, Riti liturgici e Carità operosa.

La Chiesa, dunque, deve celebrare nei riti gli eventi di salvezza, sicura dell'azione dello Spirito Santo, dell'unità dei suoi figli e dell'efficacia dei suoi gesti. Con animo concorde, fiduciosi nella potenza dell'Amore Trinitario presentiamo le modalità possibili per le celebrazioni da vivere in questa Settimana Santa del 2020.

Le indicazioni seguono tre livelli: **Papa, Vescovo, Presbiteri-Comunità parrocchiali.**

Innanzitutto dopo l'esperienza di preghiera ecclesiale, personale e cosmica di venerdì 27 marzo con Papa Francesco in Piazza San Pietro, guardiamo e facciamo riferimento di preghiera e di comunione alle celebrazioni del Santo Padre. Diamo di seguito il programma delle celebrazioni pontificie trasmesse in diretta da Tv2000 e dalla Rai, a cui indirizzare le nostre comunità.

### 1. Calendario delle Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa presiedute dal Santo Padre Francesco.

Il Papa celebrerà i Riti della Settimana Santa all'Altare della Cattedra, nella Basilica di San Pietro, secondo il seguente calendario e senza concorso di popolo:

#### 5 aprile 2020 - **Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

ore 11: Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa

#### 9 aprile 2020 - **Giovedì Santo**

ore 18: Santa Messa nella Cena del Signore

#### 10 aprile 2020 - **Venerdì Santo**

ore 18: Celebrazione della Passione del Signore

ore 21: Via Crucis (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)

#### 11 aprile 2020 - **Sabato Santo**

ore 21: Veglia pasquale nella notte santa

#### 12 aprile 2020 - **Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore**

ore 11: Santa Messa del giorno

Al termine della Santa Messa il Santo Padre impartirà la Benedizione «*Urbi et Orbi*».

### 2. Calendario delle Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa presiedute dall'Arcivescovo Pasquale Cascio.

L'Arcivescovo scrivente celebrerà i Riti della Settimana Santa nella Chiesa Cattedrale in Sant'Angelo dei Lombardi senza il popolo e per il popolo, evitando la diretta in streaming e in orari quasi sempre differenti da quelli del Papa, per favorire la preghiera corale con il Santo Padre e con tutta la Chiesa, secondo il seguente calendario:

#### 5 aprile 2020 - **Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

ore 9.30: Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa

#### 9 aprile 2020 - **Giovedì Santo**

ore 17: Santa Messa nella Cena del Signore

#### 10 aprile 2020 - **Venerdì Santo**

ore 15: Celebrazione della Passione del Signore

#### 11 aprile 2020 - **Sabato Santo**

ore 21: Veglia pasquale nella notte santa

#### 12 aprile 2020 - **Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore**

ore 10: Santa Messa del giorno (l'Arcivescovo celebrerà nella chiesa parrocchiale di Senerchia)

ore 11: Santa Messa del giorno (presieduta dal parroco, don Piero Fulchini)

### 3. Indicazioni per Presbiteri-Comunità parrocchiali.

I parroci, per quanto è possibile, celebrino i Riti nelle chiese parrocchiali, senza il popolo e per il popolo, tenendo presente le disposizioni della CEI, concordate con il Ministero dell'Interno. I parroci non abbiano l'assillo della diretta in streaming tramite social o attraverso altre tecniche di comunicazione, pur riconoscendone il valore comunicativo e di vicinanza, l'importante è celebrare. Chi si avvale di tali strumenti, curi la dignità dell'azione liturgica e dell'omelia.

Si sarà notato che gli orari delle celebrazioni da me presiedute, non coincidono in tutto con quelle di Papa Francesco; vi invito, per quanto possibile, a fare altrettanto, perché si crei un'unione nella preghiera anche attraverso questo segno dell'abbraccio paterno del Santo Padre.

Le celebrazioni si svolgano solo nelle chiese parrocchiali, af-

finché sia chiaro il segno della presenza della Chiesa nelle nostre comunità. I parroci con più parrocchie e con difficoltà di movimento possono scegliere quali celebrazioni vivere nelle diverse comunità, offrendo loro il calendario: l'eccezionalità del momento riporta nella persona del parroco l'unità e la continuità del Triduo, vissuto dai cristiani nella comunione spirituale.

Riporto un estratto della nota CEI:

*“Nell’interlocuzione della Segreteria Generale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è rappresentata la necessità che, per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all’altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Su questa linea l’Autorità governativa ha ribadito l’obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica”.*

Aggiungo che questo numero massimo non deve essere superato, ma eventualmente ridotto in assenza delle figure specifiche o per la presenza di presbiteri per la concelebrazione, essi infatti rientrano nel numero totale permesso.

Queste ristrettezze siano vissute ancora come atto di responsabilità per la salute dei fratelli e come esempio di lealtà civica di fronte alla normativa eccezionale di questo tempo.

Nello specifico, il Decreto della CEI prevede:

1. Per la **Domenica delle Palme** l'ingresso del Signore in Gerusalemme venga commemorato in forma semplice (terza forma del Messale Romano). Aggiungo che non si possono benedire le palme da distribuire in un secondo momento.

2. **Messa crismale:** il Decreto dà facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferirne la celebrazione ad altra data. Pertanto la data sarà comunicata successivamente.

*“Va in questa direzione anche l’indicazione giunta da buona parte dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali, che già la scorsa settimana ipotizzava un rinvio della celebrazione a*

*tempi migliori, così da consentire la piena partecipazione di presbiteri e laici. Sarà il Consiglio Episcopale Permanente a offrire un orientamento unitario, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d’Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.*

*Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni presbitero può benedire l’olio per l’Unzione degli infermi (Cfr. Sacramento dell’unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, n, 21 e 77bis)”.*

3. **Giovedì Santo:** il Decreto concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo. Stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo. Aggiungo che non sia preparato l’altare della reposizione e che non si benedicano pani da distribuire nella comunità.

4. **Venerdì Santo:** riprendendo l’indicazione del Messale Romano (*“In caso di grave necessità pubblica, l’Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione”*, n. 12) il Decreto chiede che il Vescovo introduca nella preghiera universale un’intenzione “per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti”. Aggiungo che l’atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente.

5. **Veglia pasquale:** il Decreto prescrive che sia celebrata esclusivamente nelle chiese cattedrali e parrocchiali. Rinvia i battesimi e prevede che si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali. Aggiungo che per “l’inizio della veglia o Lucernario” si omettono l’accensione del fuoco, la preparazione del Cero (si provveda prima della celebrazione) e la processione. Si accende il Cero e si esegue l’annunzio pasquale (Exultet). Segue la Liturgia della Parola. Non si benedica l’Acqua Lustrale neanche in bottigliette da distribuire successivamente.

Le indicazioni del Decreto sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale sono abolite, un eventuale recupero in altro tempo dell'anno va concordato in seguito con l'Ordinario.

Per quanto riguarda il Sacramento della Riconciliazione, la Nota aggiunge: *“Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il votum sacramenti, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452)”*.

Raccomando, però, che in tempi sereni si ritorni a spiegare il significato di questa Nota con opportune catechesi sul Sacramento della Riconciliazione.

Viviamo intensamente questi giorni santi della nostra salvezza nel servizio fraterno, che trova nella liturgia un momento centrale a cui tutti partecipano in forza del Battesimo e del sacerdozio comune, ma con un impegno straordinario e proprio dei Ministri ordinati, che sentono nella loro persona l'azione di Cristo e la comunione di tutte le membra del corpo ecclesiale.

Benedico di cuore e con speranza il popolo a me affidato.  
Santa Pasqua.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 31 marzo 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
Arcivescovo



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Solidarietà e responsabilità

Aggiornamento sulle attività a sostegno di chi ha più bisogno in questo momento di emergenza.

### 1. Solidarietà all'Ospedale “G. Criscuoli” di Sant'Angelo dei Lombardi

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi e la Parrocchia “Sant'Antonino Martire” hanno aperto una campagna di raccolta fondi per l'emergenza COVID-19. Con i soldi raccolti si acquisteranno due ventilatori polmonari e altrettanti monitor gestionali per il costruendo reparto di Terapia Intensiva.

Si può contribuire con una donazione sul conto:

IBAN: IT 89 A 05387 75810 000000000795

BIC: BPMOIT22

intestato a: Parrocchia Sant'Antonino Martire - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (Av)

causale: SOLIDARIETÀ ALL'OSPEDALE G. CRISCUOLI

### 2. Conferenza Episcopale Italiana: Sostegno alla sanità, aggiornamento

Continuando l'opera di sostegno alle strutture ospedaliere, molte delle quali stanno radicalmente modificando la propria organizzazione interna per rispondere all'emergenza sanitaria, la Conferenza Episcopale Italiana mette a disposizione altri 3 milioni di euro a beneficio della Fondazione Policlinico Gemelli, dell'Ospedale Villa Salus di Mestre, dell'Ospedale Generale Regionale Miulli di Acquaviva delle Fonti (BA).

Per sostenere le strutture sanitarie è aperta una raccolta fondi. Chi intende contribuire può destinare la sua offerta - che sarà puntualmente rendicontata - al conto corrente bancario:

IBAN: IT 11 A 02008 09431 00000 1646515

intestato a: CEI

causale: SOSTEGNO SANITÀ

*Sant'Angelo dei Lombardi, 2 aprile 2020*

**+ Pasquale Cascio**, presidente

**don Alberico Grella**, direttore



MONS. PASQUALE CASCIO

*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Ai presbiteri, nel giovedì Santo

**A tutti i Presbiteri  
diocesani e religiosi  
uniti nel nostro presbiterio**

*Carissimi,*

oggi la "Santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli Apostoli e a noi il suo sacerdozio". Non potendo ritrovarci per la celebrazione della Messa Crismale, avverto ancora di più il bisogno di rivolgermi a voi per vivere un'intensa giornata di comunione presbiterale nella preghiera e nel ricordo reciproco, sentendo anche la vicinanza dei fratelli diaconi.

Viviamo giorni di separazione e di distanziamento, di nascondimento e di intimità con noi stessi, in cui si affaccia il volto di Colui che ci ha chiamato al ministero sacerdotale e di coloro che serviamo. Partendo da questa intimità con Cristo, lasciamo risuonare la prima domanda della Rinnovazione delle Promesse Sacerdotali: "Volete unirvi *intimamente* al Signore Gesù, modello del nostro sacerdozio, rinunciando a voi stessi e confermando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?"

Nel nascondimento che si fa preghiera e meditazione, abbiamo tempo per *riascoltare*, *rivalutare* e *riconfermare* quanto ci viene chiesto. In particolare, ricordando le parole di san Paolo: "L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor 5, 14), sentiamo la forza dell'amore di Cristo che ci ha spinto e ci spinge e rinnoviamo la



risposta libera con cui rimodelliamo la nostra vita sacerdotale sul modello di Cristo: noi apparteniamo per sempre a Lui nel sacerdozio ministeriale.

La seconda domanda sembra che sia la più contrastata in questi giorni di ristrettezza e di *prigionia ministeriale*: “Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della Santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche e adempiere il ministero della Parola di salvezza sull’esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall’amore verso i fratelli?”

Iniziamo proprio dall’Eucaristia, che, in questi giorni, stiamo celebrando in comunione con tutta la Chiesa e per il bene (*shalom*) del popolo santo di Dio. Rinnoviamo la nostra fede nell’azione efficace dello Spirito del Cristo risorto, mettendo in secondo piano protagonismi e ricercatezze liturgico-pastorali dei *tempi normali*. L’Eucaristia, memoriale della Pasqua, costruisce la Chiesa, grazie alla perenne efficacia dell’unico sacrificio di Cristo, vivo e vero nel Sacramento, in mezzo ai suoi, nella perenne azione dello Spirito Santo. Tutte le altre azioni liturgiche e il ministero della Parola scaturiscono dal mistero pasquale e devono avere sempre come motivazione spirituale il nostro amore per i fratelli e le sorelle. In questi giorni cerchiamo di capire ciò che è veramente essenziale per il loro bene, ponendoci in umile ascolto delle loro necessità e delle loro esigenze. Conserviamo sempre quest’atteggiamento, in cui la vicinanza risponde veramente ai loro bisogni.

Concludo questo saluto augurale e comunione in Cristo, sommo ed eterno Sacerdote, con le parole del Concilio Ecumenico Vaticano II: “Pertanto, esercitando il ministero dello Spirito e della giustizia, i presbiteri vengono consolidati nella vita dello Spirito, a condizione però che siano docili agli insegnamenti dello Spirito di Cristo, che li vivifica e li conduce. Essi, infatti, sono *ordinati* alla perfezione della vita in forza delle stesse sacre azioni che svolgono quotidianamente, come anche di tutto il loro ministero, che esercitano, in stretta unione con il vescovo e tra di loro” (P.O. n. 12).

Viviamo questo tempo in docile ascolto dello Spirito, che ci parla negli eventi umani, illuminati dalla Parola; non separiamo l’esistenza personale da tutto il dono di grazia e dall’azione del ministero ricevuto nell’Ordinazione. Respiriamo l’ansia affannosa degli uomini, trasformandola in ossigeno di speranza.

Di cuore vi benedico.

*Sant’Angelo dei Lombardi, 9 aprile 2020  
Giovedì Santo*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*



MONS. PASQUALE CASCIO  
 Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Messaggio per la Santa Pasqua 2020

“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo seduto alla destra di Dio” (Col 3, 1).

L'annuncio della resurrezione di Gesù esige la risposta di fede a tutto l'evento pasquale di morte e di risurrezione. Questa risposta ci permette di sentire l'azione di Dio nella vita del suo Figlio e lo stesso atto di amore che avvolge le nostre persone. L'apostolo Paolo usa il condizionale non perché dubiti della potenza di Dio, ma per farci aprire alla fede per sentire l'energia della Pasqua: essa *ci libera, ci rimette in piedi, ci solleva e ci porta verso l'alto*, indissolubilmente e dolcemente uniti a Gesù. La fede nel Risorto è innanzitutto unione e comunione con la sua persona e con il suo destino. È una dolce unione, perché in Lui sentiamo l'amore di Dio Padre, allo stesso tempo è un vincolo indissolubile, in cui sperimentiamo, in ogni circostanza, la potenza di Dio. Papa Francesco, nella sua ultima esortazione *Querida Amazonia*, riferendosi al diritto-dovere di annunciare il kerygma pasquale, così si esprime: “È l'annuncio di un Dio che ama infinitamente ogni essere umano, che ha manifestato pienamente questo amore in Cristo crocifisso per noi e risorto nella nostra vita (Q.A. 64). La Pasqua rivela la certezza di questo amore di Dio per ogni essere umano. Mentre scrivo questo messaggio kerygmatico-pasquale, siamo tutti presi dalla preoccupazione, dai disagi e dalle restrizioni, provocati dal coronavirus. Questa paura ci assale e ci allontana da tante situazioni in cui è immersa ogni creatura umana. La certezza pasquale può aiutare a mettere ordine non solo in riferimento alle priorità e alle urgenze, ma

anche nella cordata di solidarietà vitale e fraterna; c'è un punto fermo: Dio ci libera, ci rimette in piedi e ci solleva. Come ha fatto per il Figlio suo, così fa per tutti i suoi figli. Questa sicurezza è la vera forza per vivere in maniera integrale la condizione umana: spirito, anima e corpo. Il momento della sofferenza e della paura rientra nel mistero di morte e risurrezione, credendo fermamente che in questo punto estremo di debolezza “la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio” (Col 3, 3). Le chiusure di questi giorni possono essere vissute anche come nascondimento con Cristo e con gli affetti più cari. Tutte le nostre precarietà e debolezze, grazie alla fede, sono unite a quelle di Cristo, perciò insieme con Lui siamo nascosti in Dio. Perché parliamo di nascondimento e non di abitazione? Il nascondimento ci dà il senso del rifugio, della sicurezza nella compagnia di Cristo. Però c'è ancora del buio in attesa della piena manifestazione della sua vita in noi. Questo buio non è costituito dalle tenebre del male e della morte perché egli le ha vinte: “Gesù è la luce che splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta” (Gv 1, 5). Si tratta del buio della caducità, delle infermità, delle debolezze, dell'impotenza e della morte, proprie della condizione umana, ormai liberata dal veleno della morte. Tale buio va rischiarato dalla fiammella della fede, ricevuta nel battesimo e, in ogni Pasqua, simbolicamente accesa al cero pasquale e misticamente e realmente sostenuta da Gesù risorto, vivente nella sua Chiesa e Signore dell'universo. È questa fede-fiammella, che illumina i nostri volti e riconosciamo il volto di Gesù nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle di fede e negli uomini misteriosamente raggiunti dall'energia pasquale. “Quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria” (Col 3, 4). Di quale manifestazione si parla? Quella della fine dei tempi, ma non solo, perché Cristo è già la nostra vita. Egli deve essere manifestato dall'azione potente del Padre e dal libero e totale atto di fede di ognuno di noi in tutte le situazioni della nostra vita. Se con Lui siamo nascosti in Dio Padre, sarà proprio il Padre a concederci nel tempo i momenti di vittoria e di gloria insieme con il Figlio, che ha già

ricevuto la gloria dell'eternità. La Chiesa, corpo di Cristo, noi suo corpo, è il segno efficace della manifestazione di questa gloria. Non lo è per se stessa, ma per dare testimonianza, per offrire vie di salvezza e per illuminare anche le altre strade, che gli uomini percorrono. Questa è la manifestazione della vita con Cristo in Dio, quest'ultima promuove e scopre ogni manifestazione, dovunque Dio le pone dei segnali. Bisogna leggere gli eventi con gli occhi della speranza, che nasce dalla vittoria pasquale.

Maria, madre della speranza, ci aiuta in questo sguardo fiducioso. Facciamo nostro e diciamo ad ogni uomo il suo invito: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2, 5). A Lei, in cui Dio ha manifestato in pienezza la gloria con Gesù, ci affidiamo con le parole del papa: "Madre della vita, nel tuo seno materno si è formato Gesù, che è il Signore di tutto quanto esiste, Risorto, Lui ti ha trasformato con la sua luce e ti ha fatto Regina di tutto il creato" (Q.A. 111).

Lasciamoci illuminare dalle parole di sant'Atanasio nelle *Lettere pasquali*: "Mediante l'azione sacramentale della festa, infatti, Dio ci fonde in un'unica assemblea, ci unisce tutti spiritualmente e fa ritrovare vicini anche i lontani... È un miracolo della bontà di Dio quello di far sentire solidali nella celebrazione e fondere nell'unità della fede lontani e vicini, presenti e assenti".

Il mistero pasquale riunisce nell'unità della fede coloro che sono lontani con il corpo.

Santa Pasqua!

*Sant'Angelo dei Lombardi, 12 aprile 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
Arcivescovo



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Solidarietà e concretezza

Aggiornamento sulle attività a sostegno di chi ha più bisogno in questo momento di emergenza.

### **Solidarietà all'Ospedale "G. Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi, chiusura raccolta fondi**

Si è conclusa la raccolta fondi "Solidarietà all'Ospedale Criscuoli" promossa dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi e la Parrocchia "Sant'Antonino Martire" in sinergia con la direzione sanitaria del Presidio Ospedaliero e l'ASL di Avellino.

Su indicazione della dirigenza sanitaria, l'impegno assunto era l'acquisto di apparecchiature stabili per il costruendo reparto di Terapia Intensiva del Presidio Ospedaliero "G. Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi.

È stata raggiunta la somma di **71.276,00** euro.

Il risultato più che positivo è stato possibile grazie alla partecipazione di Enti Pubblici, Istituzioni, Cittadini, Imprenditori, Professionisti e Associazioni. La generosità di tutti, il forte senso di appartenenza e la puntuale attenzione verso il sistema sanitario locale, in questo momento storico delicato, hanno permesso, in tempi brevissimi, di superare ogni aspettativa.

Nei prossimi giorni avverrà la consegna ufficiale degli strumenti acquistati.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 24 aprile 2020*

**+ Pasquale Cascio**, presidente

**don Alberico Grella**, direttore



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Esequie, disposizioni provvisorie diocesane

**Ai Parroci  
e alle Comunità parrocchiali**

*Carissimi,*

in questo tempo travagliato e di grande attenzione al mistero di Dio nella nostra vita, è importante vivere, nella comunione ecclesiale, guidati dallo Spirito Santo, tutte le scelte, che siamo chiamati a compiere con passo prudente e coraggioso.

Considerato l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, che indicava una nuova modalità per la celebrazione delle esequie, vista la nota complementare al testo del Ministero dell'Interno, inviata dalla CEI in data 30 aprile 2020, in cui sono elencate in forma dettagliata e obbligatorie le norme per la sicurezza sanitaria, non essendo noi in grado di ottemperare a tali richieste in pochi giorni, stabilisco, per il momento, fino a nuove disposizioni diocesane, di **continuare** a dare l'estremo saluto cristiano nella forma adottata fino ad oggi:

- nel cimitero,
- con un ristretto numero di persone,
- con un breve annuncio della Parola,
- e la benedizione della salma.

La Diocesi si sta già adoperando per venire incontro alle Parrocchie per attuare le norme prescritte (attrezzatura e modalità), pertanto sono a disposizione per chiarimenti, e chiedo di concordare con me eventuali iniziative diverse da quanto stabilito.

Queste indicazioni tengono conto della nostra comunione con la Chiesa italiana, con la quale siamo in continuo riferimento, e anche della nostra realtà diocesana. Con la speranza di poter dare a breve ulteriori disposizioni, confido nella disponibilità alla comunione per il bene del nostro popolo; saluto tutti cordialmente e benedico.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 1° maggio 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
Arcivescovo



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Protocollo per la ripresa delle celebrazioni

**Ai Parroci  
e alle Comunità parrocchiali**

*Carissimi,*

con fiducia nella paterna provvidenza di Dio, con la certezza della fede in Gesù Risorto, invocando la luce dello Spirito di Verità e di Consolazione, ci accingiamo a compiere un altro passo per la ripresa del cammino ordinario delle nostre comunità in questo tempo di emergenza, che permane nella sua evoluzione. Si tratta in concreto del ritorno alla Celebrazione Eucaristica con la presenza del popolo di Dio. In questo periodo ci siamo mossi sempre con prudenza, sostenuta dalla fede, tenendo presente l'azione misteriosa di Dio nel cuore degli uomini, la necessità prioritaria della tutela della salute di tutti, l'aiuto reciproco per il cammino spirituale, l'unità delle comunità e la comunione ecclesiale con la Chiesa italiana.

Con questo atteggiamento accogliamo e rispettiamo il Protocollo sottoscritto tra Governo e Conferenza Episcopale Italiana, che ci permette al momento solo la Celebrazione Eucaristica con il popolo, nel rispetto assoluto di alcune condizioni, le quali non limitano il Mistero celebrato, ma ci permettono di viverlo nella sicurezza sanitaria, espressione di carità fraterna.

Segue ora il testo integrale del Protocollo con alcune aggiunte attuative, che chiarificano e concretizzano l'applicazione nel nostro ambiente, ulteriori spiegazioni possono esse-

re richieste all'Ordinario, senza apportare modifiche sostanziali.

### **Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo**

firmato il 7 maggio 2020 e in vigore dal 18 maggio 2020

*Le rubriche tra parentesi*

*sono aggiunte dell'Arcivescovo Pasquale Cascio*

Per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, il presente Protocollo ha per oggetto le necessarie misure di sicurezza, cui ottemperare con cura nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

#### **1. ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE**

1.1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.

1.2. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il legale rappresentante dell'ente (il parroco o il rettore) individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

*(aggiungo che il Comitato Tecnico Scientifico concede per gli edifici più capienti il numero massimo consentito di 200 persone, nel rispetto della normativa)*

1.3. L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che - indossando adeguati dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento - favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche.

*(aggiungo che un eventuale incremento delle celebrazioni sia concordato con l'Ordinario)*

1.4. Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

1.5. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine.

*(aggiungo che le mascherine, che coprono naso e bocca, siano idonee innanzitutto alla tutela degli altri e siano indossate durante tutta la celebrazione, escluso il momento in cui si riceve la comunione)*

1.6. Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

*(aggiungo che a discrezione dei parroci o su richiesta del fedele si misuri la temperatura. I termo-scanner potranno essere utilizzati per altre attività parrocchiali quando saranno consentite)*

1.7. Venga altresì ricordato ai fedeli che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

1.8. Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

1.9. Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

*(aggiungo che si invitino i fedeli a utilizzare i liquidi igienizzanti al momento dell'ingresso in chiesa)*

## **2. IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI**

2.1. I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.

2.2. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.

2.3. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

## **3. ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE**

3.1. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.

*(aggiungo che per i comportamenti all'interno della chiesa ci si attenga a quanto indicherà il celebrante all'inizio e durante la celebrazione: sarà cura del celebrante ricordarli in ogni celebrazione)*

3.2. Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.

*(aggiungo che è opportuno l'uso della mascherina durante le letture, per preservare l'igiene del microfono)*

3.3. Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.

3.4. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

*(aggiungo che prima di ogni distribuzione, il celebrante indossi i guanti, quindi li igienizzi, ricordi poi ai fedeli di te-*

*nera la distanza di sicurezza e di poter ricevere l'ostia solo sulle mani. I ministri straordinari intervengano solo in caso di necessità in riferimento al numero dei fedeli, curando anche loro l'igienizzazione nella modalità del celebrante)*

3.5. I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.

3.6. Per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo.

*(specifico che non siano distribuiti foglietti per i canti né per seguire la celebrazione)*

3.7. Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

*(aggiungo che i contenitori siano collocati all'uscita per l'offerta al termine della celebrazione)*

3.8. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie - Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

*(aggiungo che per i Battesimi, qualora si prevede una partecipazione che superi il limite di capienza, si celebrino in orario differente con o senza Celebrazione Eucaristica. Le Esequie avvengano normalmente nella Celebrazione Eucaristica, favorendo soprattutto la partecipazione dei familiari, considerati l'esiguità il numero dei posti e il divieto delle condoglianze e dei cortei. Sarebbe opportuno ricordare queste limitazioni negli avvisi funebri)*

3.9. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

3.10. La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

#### **4. ADEGUATA COMUNICAZIONE**

4.1. Sarà cura di ogni Ordinario rendere noto i contenuti del presente Protocollo attraverso le modalità che assicurino la migliore diffusione.

4.2. All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;

- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° o d stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;

- l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.

#### **5. ALTRI SUGGERIMENTI**

5.1. Ove il luogo di culto non è idoneo al rispetto delle indicazioni del presente Protocollo, l'Ordinario del luogo può valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria.

*(aggiungo che se la celebrazione all'aperto diventa una prassi ordinaria, è bene comunicarlo al Vescovo)*

5.2. Si ricorda la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute.

*(aggiungo che si estende la dispensa del precetto anche all'impossibilità di accedere in chiesa per mancanza di posti o alla fobia momentanea del contagio)*

5.3. Si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità streaming per la fruizione di chi non può partecipare

alla celebrazione eucaristica.

*(suggerisco che questo numero sia letto e attuato in equilibrio con il punto 1.3, tenendo conto anche del richiamo dei Vescovi campani sull'uso moderato e dignitoso di questa modalità)*

Qui finisce il testo ufficiale, infine aggiungo e specifico che l'accordo riguarda solo la Celebrazione Eucaristica, sia quotidiana che festiva. Non sono ancora previste modalità per altre forme di celebrazioni o incontri comunitari (processioni – anche quelle senza concorso del popolo –, catechesi, *lectio divina*, attività oratoriali, campi scuola e attività estive, o ogni altra forma non indicata). Sarà nostra premura comunicare di volta in volta la possibilità di vivere queste altre forme.

In questa fase ancora emergenziale è consigliabile l'utilizzo di una sola chiesa (preferibilmente quella parrocchiale), che favorisca la partecipazione dei fedeli e l'adempimento delle norme indicate.

Questo Protocollo, con le annotazioni diocesane, deve essere integrato con le "linee unitarie" per le Diocesi della Campania, previste dalla Conferenza Episcopale Campana in seguito all'incontro tenutosi il 13 maggio 2020, di cui si fornisce il testo, comprendente il Messaggio ai sacerdoti con le *linee*.

L'andamento dell'epidemia o la difficoltà di attuazione delle norme, dovuta anche ad ostentate scorrettezze di alcuni fedeli, può indurre il Vescovo, ascoltato il parroco, a sospendere temporaneamente la Celebrazione Eucaristica per quella comunità.

Queste direttive possono essere esposte nella bacheca parrocchiale sia fisica che *online*.

La chiarezza aiuta la consapevolezza e stimola la responsabilità di ciascuno, il convenire come Chiesa diventa anche esemplare e lievito nella società civile, offrendo un contributo alla serenità e all'incoraggiamento, di cui le nostre famiglie e il nostro Paese hanno urgente bisogno.

Con grande rispetto e fiducia in tutti e in ciascuno, benedico di cuore.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 15 maggio 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*





MONS. PASQUALE CASCIO  
 Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Convocazione riunione sostegno parrocchiale

**Ai Parroci**

*Carissimi,*

questo tempo di emergenza e di grave preoccupazione ci ha visto particolarmente impegnati nel servizio della carità per i bisogni più diversi nelle nostre comunità, in particolare per le famiglie e per le persone a rischio di sopravvivenza.

Molti di voi sono stati aiutati dai laici dei gruppi Caritas parrocchiali, alcune volte avete operato in solitudine per discrezione e per rispetto delle persone.

Insieme con il Direttore della Caritas diocesana, don Alberico Grella, ritengo opportuno incontrarvi sabato **6 giugno 2020 alle ore 10.00** presso l'ex refettorio nella **Curia di Sant'Angelo dei Lombardi**, per un confronto fraterno e per esprimere desideri e suggerimenti per il servizio della carità nella integrazione reciproca e fruttuosa tra Caritas diocesana e parrocchia. Vuole essere un'occasione per sollecitare una maggiore collaborazione e una presa di coscienza delle nuove situazioni di povertà e di emergenza sociale, a cui, come Chiesa, siamo chiamati a rispondere.

Avendo inoltre riunito sabato 23 maggio il Consiglio per gli Affari Economici Diocesano, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione dei fondi Emergenza Covid-19 concessi dalla CEI in forma straordinaria per l'annualità 2020 nel capitolo "Culto e pastorale".

Cogliamo quest'occasione per condividere insieme le modalità di accesso a questi fondi.

Confidando nella vostra partecipazione, vi saluto cordialmente.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 25 maggio 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
 Arcivescovo



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Messaggio ai sacerdoti

### Comunicato CEC e nota diocesana

#### CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

##### COMUNICATO

Le seguenti linee unitarie, valide per le Diocesi della Campania, su alcuni aspetti della celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza sanitaria presuppongono una "lettura sapienziale" del tempo che stiamo vivendo e che noi vescovi vi proporremo in un prossimo incontro. In continuità con le linee già consegnate nel "Messaggio ai sacerdoti" del 13 maggio u.s., disponiamo quanto segue:

#### 1. Celebrazione delle Prime Comunioni

Si dà la possibilità di celebrare le Prime Comunioni nel nuovo anno pastorale, a condizione che sia premesso un congruo tempo di catechesi. La celebrazione avvenga secondo le prescrizioni sanitarie vigenti e, preferibilmente, a piccoli gruppi.

#### 2. Celebrazione delle Cresime

La Celebrazione delle Cresime rimane temporaneamente sospesa secondo l'attuale Protocollo tra Governo e CEI. Si chiederà alla CEI di farne oggetto di riflessione nel tavolo di lavoro con il Governo.

#### 3. Richiesta di celebrazione dei Matrimoni di domenica o in luoghi diversi dall'aula liturgica

Con riferimento ad alcune richieste in tal senso, i vescovi dispongono che, nelle Diocesi dove il sacramento del matrimonio

non si celebra di domenica, tale norma continua ad essere in vigore. Non è consentita la celebrazione del matrimonio in luoghi diversi dall'aula liturgica sua propria, secondo la norma del Codice di Diritto Canonico.

#### 4. Processioni e feste patronali

In attesa di una interpretazione più soddisfacente del recente Decreto (11 giugno 2020) del Ministero sulle "modalità di svolgimento delle processioni religiose", soprattutto in ordine alla sicurezza sanitaria e all'attribuzione delle responsabilità, si conferma quanto già stabilito, e cioè: «Le processioni e feste patronali, per altro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all'emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri».

#### 5. Celebrazione dei battesimi e padrini non cresimati

Gli aspiranti padrini non cresimati non possono fungere da padrini (can 874). Si prenda in considerazione quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico (can. 872): «Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino».

*Pompei, 16 giugno 2020*

**I vescovi della  
Conferenza Episcopale Campana**

ARCIDIOCESI DI  
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

Riguardo al punto 1 sulla **Celebrazione delle Prime Comunioni** del Messaggio ai sacerdoti della Conferenza Episcopale Campana del 16 giugno 2020, ogni parroco, in accordo con le

famiglie, può stabilire delle date, già a partire dall'estate, anche a piccoli gruppi, valutando nella propria realtà la preparazione dei ragazzi.

Per il punto 3 sulla **Celebrazione dei Matrimoni di domenica**, ricordo che nella nostra Diocesi molte parrocchie già celebrano il matrimonio nel giorno festivo. Nell'incontro dei parroci del 6 giugno 2020 fu deciso che anche le parrocchie che al momento non celebrano il matrimonio di domenica, su richiesta degli sposi, con il nulla osta *ad hoc* del vescovo, devono concedere agli sposi per gli anni 2020 e 2021 la celebrazione del matrimonio nel giorno festivo. Fu anche detto che era un modo concreto per venire incontro alle necessità delle famiglie in questo tempo di emergenza e di ricomprensione di alcune prassi.

Mentre al punto 5 circa i **Battesimi con padrini non cresimati**, si faccia il possibile perché ogni battezzando abbia il suo padrino o madrina; in caso di difficoltà si consulti il vescovo.

In ogni caso, per tutti e cinque i punti, le possibili difficoltà insorgenti siano affrontate in comunione con il vescovo e nella salvaguardia della comunione nella comunità.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 22 giugno 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Ultimo protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la CEI

*Carissimi Confratelli,*

secondo l'ultimo protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la CEI (27/06/2020) è possibile distribuire l'Eucaristia ai fedeli senza l'uso dei guanti. Il Celebrante e i Diaconi, dopo essersi comunicati, procedano ad una scrupolosa igienizzazione delle mani con soluzioni idroalcoliche e distribuiscono ai fedeli le specie eucaristiche solo sul palmo della mano, evitando "qualsiasi contatto tra le mani dell'officiante e quelle dei fedeli medesimi".

Si ricordi, però, ai Fedeli di igienizzare sempre le mani entrando in chiesa. Rimane l'obbligo, per i fedeli, di indossare la mascherina durante la celebrazione; per il celebrante è obbligatoria durante la distribuzione della Comunione. Nella medesima nota si concede agli sposi, nel rito del matrimonio, di stare senza la mascherina. Rimane invece obbligatorio l'uso della medesima per il celebrante durante il rito e a tutti i fedeli che partecipano alla celebrazione. Continuiamo ad accompagnare ed educare il nostro popolo alla responsabilità, seguendo, passo dopo passo, le disposizioni della CEI e del Governo, che sono frutto di studio e di reale conoscenza degli attuali indici epidemiologici.

Confidando nella collaborazione di tutti, saluto e benedico di cuore.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 28 giugno 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Per una "lettura sapienziale" del tempo presente

### CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

SCHEDA PER LA RIFLESSIONE NELLE NOSTRE CHIESE

#### 1. Introduzione

Nel *messaggio ai sacerdoti* del 13 maggio noi vescovi ci impegnavamo ad offrire una lettura sapienziale di quanto sta accadendo: «*Su questa lettura sapienziale e sulla ricaduta pastorale di quanto sta avvenendo noi vescovi ci impegniamo a riflettere per accompagnare le nostre comunità e aiutarle a leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede*». È quello che facciamo oggi, ed è un momento significativo della nostra Conferenza: non siamo riuniti per affrontare aspetti particolari, ma stiamo dedicando un intero incontro esclusivamente al discernimento, guidati dalle parole di Papa Francesco e tenendo lo sguardo fisso alle nostre comunità.

#### 2. Leggere questo tempo con gli occhi della fede

«*Il popolo di Dio, mosso dalle fede, per cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore, che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio*» (GS n. 11). Come interpretare la crisi attuale, quali lezioni ricavarne, e come riconoscere il "nuovo" di Dio? Quali cose lasciar cadere

e quali mantenere? «Come cambieranno le cose? Come saremo? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo? ... Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura rispetto al passato. Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo ... Quello presente è un *Kairós*, che porta con sé delle opportunità» (Comunicato del Consiglio Permanente della CEI, 16 aprile).

Dobbiamo riconoscerlo: noi non siamo abituati a questo esercizio della fede, a leggere cioè i "segni dei tempi", a cogliere, attraverso gli avvenimenti, i richiami, gli appelli. È un esercizio a cui non siamo abituati, come purtroppo dimostra il fatto che, anche in questa emergenza, siamo forse più preoccupati della ripresa della celebrazione dei sacramenti piuttosto che di "discernere l'oggi di Dio".

Eppure una Chiesa dovrebbe essere capace di leggere in maniera sapienziale la storia. La storia è un luogo teologico, è il luogo di rivelazione, è il luogo attraverso il quale Dio interpella la nostra vita e la nostra missione. Il Signore chiama attraverso la storia, attraverso il vissuto del mondo e dell'umanità; oggi siamo tutti tentati, noi operatori pastorali, di portare avanti una pastorale di iniziative e di attività. La pastorale, prima di essere attività, è discernimento, ascolto dello Spirito e ascolto delle domande delle persone. Una corretta pastorale presuppone una corretta teologia.

#### 3. La barca nella tempesta

Vogliamo leggere quanto è accaduto e sta accadendo come un appello, un richiamo, e vedere la crisi come grazia. Leggere con gli occhi della fede la situazione presente significa chiedersi: cosa vuole il Signore da noi, cosa vuole dirci attraverso questi fatti, quale lezione imparare dagli avvenimenti che viviamo? È quello che ha fatto in questo tempo Papa Francesco, il quale ha accompagnato il popolo di Dio lungo il periodo della pandemia, in particolare in quella stupenda meditazione nella sera del 27 marzo. Già leggere e meditare quel testo sarebbe sufficiente per un esercizio di discernimento. Il Papa, in quella meditazio-

ne, dopo aver descritto quanto stava accadendo con l'immagine evangelica della "tempesta", aggiunge: «*Signore, tu ci rivolgi un appello, un appello alla fede. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "convertitevi", "ritornate a me con tutto il cuore". Ci chiami a cogliere questo tempo come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di te, Signore, e verso gli altri*». La tempesta ci invita a rivedere "le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità". E questo a livello personale, sociale, ed ecclesiale.

#### 4. "È il tempo di reimpostare la rotta della vita" (Papa Francesco)

Non è possibile qui indugiare analiticamente sulle cose da imparare da quanto stiamo vivendo. Le abbiamo lette o apprese dai tanti mezzi di comunicazione, dalla rete, ecc. Sia pure come esemplificazioni, tentiamo di esplicitarne alcune.

Il senso del limite, personale e sociale; il ridimensionamento dell'illusione di onnipotenza; nessuno si salva da solo; il valore del tempo che viviamo; l'importanza di essere vicini e di essere distanti; il grande sentimento di solidarietà...

Cosa siamo diventati dopo questa pandemia, sia come comunità ecclesiale sia come comunità civile? A cosa siamo chiamati? Cosa possiamo diventare? Quando potremo tornare finalmente alla normalità? Era "normale" il nostro modo di vivere prima? O forse Dio ci chiede proprio di non tornare a quella "normalità", che fa sistematicamente a meno di Lui emarginandolo?

#### 5. "Perché tutto non sia come prima"

La crisi che stiamo vivendo è un giudizio, ma anche certamente una grande occasione che non possiamo permetterci di sprecare. Certo, essendo la situazione in evoluzione, non è possibile formulare programmi "ad ampio respiro" e indicare con precisione le cose da cambiare e quelle da assumere oggi e per l'immediato futuro.

In questo tempo di pandemia la Chiesa si è trovata a vivere un

passaggio di grave difficoltà e insieme l'apertura di inattese possibilità. Questo tempo ha fatto emergere con più evidenza tutte le problematiche pastorali, teologiche e spirituali con cui la Chiesa si confronta da decenni.

Certamente, tuttavia, questa pandemia ci costringe a ripensare la pastorale e ad accelerare quel rinnovamento prospettato dal Concilio e continuamente sollecitato da Papa Francesco, il quale ci dice, in molti modi di ripensare le pratiche pastorali in nome di un cambiamento d'epoca che stiamo vivendo e nella direzione di una Chiesa "in uscita": «*La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così"*» (EG n. 33). «*Ci troviamo dinanzi ad una situazione per noi nuova ed inattesa, che costringe a maturare un diverso modo di pensare, a cercare vie nuove per servire il popolo di Dio. Il Signore parla nella storia e ci chiede di accogliere con fiducia la Sua volontà, la quale si manifesta anzitutto nell'evidenza dei fatti*» (Libanori). «*Non è una parentesi! Questo tempo parla, ci parla, urla. Ci suggerisce di cambiare*» (Derio Olivero). Insomma una lettura sapienziale dell'esperienza della pandemia «*non può prospettare il semplice ritorno alla situazione di prima, augurandosi di riprendere l'aratro da dove si era stati costretti a lasciarlo*» (Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi, "È risorto il terzo giorno". Una lettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia, pag. 19).

Prima che sia troppo tardi: «*Mi chiedo se questo tempo di chiese vuote e chiuse non rappresenti una sorta di monito per ciò che potrebbe accadere in un futuro non molto lontano: fra pochi anni esse potrebbero apparire così in gran parte del nostro mondo. Non ne siamo già stati avvertiti più volte da quanto è avvenuto in molti paesi, dove sempre più chiese, monasteri e seminari si sono svuotati o hanno chiuso? ... Forse questo tempo di edifici ecclesiali vuoti mette simbolicamente in luce il vuoto nascosto delle chiese, e il loro possibile futuro se non si compie un serio tentativo per mostrare al mondo un volto del cristianesimo completamente diverso*» (T. Halik, "Il segno delle chiese vuote. Per una ripartenza del cristianesimo", Vita e pensiero – e-book).

## 6. “Una nuova immaginazione del possibile” (Papa Francesco)

Come si è detto prima, non è possibile indicare con precisione le cose da cambiare e quelle da assumere oggi e per l'immediato futuro, considerata la situazione in evoluzione.

Più che il tempo di dare risposte, questo è il tempo di intercettare domande. Bisogna con coraggio innanzitutto cogliere le domande e, poi, con pazienza e costanza, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo e illuminare dalla Parola di Dio, operare un “**discernimento comunitario**”, che permetta alle nostre Chiese di rivedere il proprio cammino alla luce del passaggio doloroso del Covid-19.

Tuttavia, proviamo a suggerire forme nuove di azione pastorale, che sono state già sperimentate, anche se in piccolo, in questo periodo che abbiamo vissuto. Proprio in epoche come queste lo Spirito Santo ha suscitato nuovi santi, iniziative inedite, modelli nuovi di vita pastorale. Sviluppiamo quei germi di novità pastorale che già sono emersi in questi mesi. Proviamo ad elencarli velocemente.

**6.1** In questo periodo, per esempio, proprio grazie ai *social media*, le nostre comunità hanno raggiunto molte persone: come continuare a coinvolgerle anche dopo? La pandemia ha toccato nell'animo diverse persone: è a loro che dovremo guardare con nuove proposte di evangelizzazione. Il passaggio dell'epidemia, infatti, ha confermato, se ce n'era ancora bisogno, che “non siamo nella cristianità, non più!” (Papa Francesco).

**6.2** Da fine febbraio non abbiamo più potuto vivere la normalità del nostro essere gente di Chiesa: niente messe, niente catechismo, niente prove di canto, niente riunioni di ragazzi e giovani, di giovani sposi, niente attività di oratorio, niente feste parrocchiali, ma è nelle case che stava succedendo qualcosa di veramente buono ed è da lì che dobbiamo partire.

In preparazione alla Pasqua, le Diocesi hanno elaborato sussidi su come celebrarla in casa attraverso la preghiera, anche con i segni. Parecchi hanno pregato nelle case il Giovedì santo: hanno

pregato sul pane, lo hanno spezzato, hanno lavato i piedi ai propri familiari; il Venerdì santo, l'adorazione della Croce al centro del tavolo; a Pasqua, la benedizione della mensa.

Abbiamo scoperto la preghiera in famiglia; non abbiamo mai visto tanta gente pregare in famiglia come adesso, malgrado non ci siano state le messe con i fedeli. Spesso nelle nostre parrocchie, al di là dei sacramenti e poco altro, non c'è più niente: sacramenti, messe, qualche gruppo, il catechismo. Invece sta nascendo e vivendo di più la dimensione domestica, familiare: questa sarà la nostra salvezza! Nelle famiglie, nella preghiera in famiglia.

Bisogna recuperare quello che il Concilio ha detto da cinquant'anni, ma che abbiamo trascurato: il sacerdozio battesimale. Tutti i battezzati sono sacerdoti: c'è un sacerdozio ministeriale, quello dei presbiteri certo, ma c'è un sacerdozio di tutti i battezzati. Ebbene, noi crediamo che questo non deve andare perduto! Dobbiamo riconoscerlo: come Chiesa ci siamo concentrati nel passato solo sulla Messa, a cui, riconosciamolo, è abbastanza facile “assistere”; e senza Messa non sappiamo più cosa dire al Signore! Solo Messa, e niente più? Tutto Messa? Certo, la Messa è il massimo, il culmine, è la forma più perfetta della preghiera cristiana ma non esiste solo la Messa!

Ecco: recuperare questo sacerdozio battesimale che si è manifestato in questi mesi, soprattutto in famiglia, nella preghiera in casa.

Ma le nostre comunità sono in grado di pregare con la Parola? Le abbiamo educate alla riflessione sulla Parola di Dio? A fare Centri del Vangelo nei condomini, nelle case, ad essere loro i protagonisti della vita pastorale?

## 6.3 La catechesi

Le forme normali di catechesi sono state sospese, perché richiedevano il radunarsi di più persone in luoghi chiusi, ma forse sta nascendo un modo nuovo di formare un pensiero a partire dalla fede. In questi giorni è nata l'esigenza di interpretare il tempo che stiamo vivendo. Un desiderio di riflessione, pensieri, interpretazioni che, alla luce della fede, aiutino a dare un senso, a

trovare una saggezza, a vivere da credenti il tempo perché diventi un tempo di grazia. Questo desiderio ha trovato nuove vie di comunicazione: sono circolate riflessioni, testimonianze che poi le persone facevano circolare per mezzo dei *social media*.

È vero, nella rete circola anche molta spazzatura, anche religiosa, forme di “devozialismo selvaggio”. Ma se creassimo gruppi che invece selezionassero testi, riflessioni di qualità, e li proponessero ai fedeli, alla gente, per aiutare a riflettere e meditare, anche per un desiderio di confrontarsi, di incontrarsi, per scambiare le riflessioni, insieme o a piccoli gruppi: non è forse questa una forma di catechesi? Non potrebbe ispirare nuove modalità di formare un pensiero alla luce della fede?

#### 6.4 La liturgia

Non si può negare che siamo stati colti alla sprovvista da questa situazione. Il senso di smarrimento ha portato anche a forme di pseudolitururgia selvaggia. A chi, in queste settimane, non è capitato di ricevere sui *social* dei video di sacerdoti che hanno fatto un uso improprio della liturgia o di alcuni aspetti culturali? Abbiamo visto di tutto e di più. Abbiamo sorriso di fronte a questi video, ma poi, riflettendoci, abbiamo pensato che il fenomeno potesse nascondere cause ben più serie sulle quali vale la pena interrogarsi. Comunque nei giorni della pandemia si sono aperti nuovi spazi di celebrazione che potrebbero essere valorizzati.

#### 6.5 La carità

Nel tempo dell'epidemia si è sviluppata la “fantasia della carità” (Giovanni Paolo II). Non solo il solito pacco – necessario, oggi la gente non riesce neanche a riempire la tavola! – ma anche nuove iniziative come: la disponibilità a fare la spesa per chi non poteva uscire di casa; un numero sempre attivo per il Centro di ascolto; un telefono amico per le persone sole, in difficoltà; l'arrivo di nuovi volontari; l'utilizzo dei *social media* per contattare e tenere in rete i bisogni; il legame con altri Centri di ascolto coordinandosi meglio.

#### 6.6 Prendersi cura delle relazioni

Ad essere stato provato in questa fase è il tessuto delle nostre comunità ecclesiali, a rischio di dispersione e di smarrimento. A questo scopo è necessario prendersi cura delle relazioni personali. I fedeli vanno cercati uno per uno, con la discrezione necessaria, ma anche con la cordialità e l'interessamento sincero. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra collaboratori, praticanti... Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi. E che ciò traspaia all'esterno, a quelli che compaiono qualche volta per far celebrare i sacramenti. Ai nostri presbiteri bisogna dire che è emersa in questo tempo una forte domanda di ascolto che va recepita.

Abbiamo scoperto l'importanza delle relazioni. Se il vuoto di questi giorni ha fatto crescere in noi la nostalgia dell'amicizia, delle relazioni, perché non ci bastano le relazioni virtuali, allora chiediamo allo Spirito di farci tornare in comunità, non per riprendere il ritmo forsennato delle tante attività ma per curare meglio la qualità delle relazioni.

#### 6.7 Impegno profetico

Insieme con gli uomini e le donne di buona volontà le nostre comunità sono chiamate ad un impegno profetico, denunciando il taglio che negli ultimi anni è stato operato nel nostro Paese verso la sanità.

Inoltre un impegno profetico per la salvaguardia del creato.

In questo tempo, infatti, si è constatato come è vero che c'è connessione tra gli uomini e il creato; la crisi del Covid-19 ha evidenziato che “tutto è connesso” e che «*non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale*» (Laudato si' n. 139).

#### 7. Conclusione

Il periodo che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo ha fatto emergere quella crisi nella quale già vivevamo. Nella “ripartenza” stanno venendo fuori forti resistenze da parte di quelli che considerano questo periodo una parentesi da superare. Esortiamo

presbiteri, religiosi e operatori pastorali a superare le resistenze e ad “investire” su quello che lo Spirito in questo tempo dice alle nostre Chiese.

*Pompei, 3 luglio 2020*

**I vescovi della  
Conferenza Episcopale Campana**



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## In ricordo di Mons. Giovanni D'Alise

La Chiesa di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, affidatami dalla misericordia di Dio, si unisce con la preghiera al dolore e alla speranza della Chiesa sorella di Caserta per la dipartita del suo amato Pastore **Mons. Giovanni D'Alise**. Egli per dieci anni ha guidato la Chiesa sorella irpina di Ariano Irpino-Lacedonia con saggezza e zelo pastorale, allo stesso modo stava curando la Chiesa di Caserta, esercitando la sua paternità con tenerezza e fermezza, ponendosi per tutti come esempio di abnegazione e coraggio.

Grati al Signore per il dono della sua vita al servizio del ministero sacerdotale, riconoscenti e memori della passione del vescovo Giovanni, formiamo un cuor solo e un'anima sola per accompagnarlo alla Liturgia celeste, dove tutti saremo una cosa sola nell'unità dell'Amore di Dio.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 5 ottobre 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*





MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Appello alla responsabilità

**Ai parroci  
alle comunità religiose  
a tutti i fedeli laici**

Considerando l'incalzare dell'epidemia anche nelle nostre comunità, per continuare a celebrare in serenità l'Eucaristia con il popolo, invito caldamente a ottemperare a tutte le norme già stabilite per la Celebrazione Eucaristica, dall'ingresso in chiesa fino all'uscita senza creare assembramento.

In particolare, siano presenti e utilizzabili i prodotti igienizzanti, l'uso obbligatorio della mascherina per tutti e il distanziamento. Ricordo e ammonisco i sacerdoti **a dare la Comunione Eucaristica solo sulle mani**, richiedendo a tutti questa forma, senza eccezioni di tipo spiritualistico.

L'attenzione e il rispetto delle norme rientrano nella responsabilità morale delle nostre azioni e sono anche piccoli atti di carità fraterna.

Su tutti la benedizione del Signore, sorgente di vita e di speranza.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 27 ottobre 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
Arcivescovo



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Quella ferita di quarant'anni fa

Nel quarantennale del sisma del 23 novembre 1980, si accende in modo particolare la memoria collettiva, che è, in questo caso, più del solito, la memoria del popolo che ha continuato ad abitare con coraggio questi territori. La Chiesa è il popolo di Dio, per cui fa memoria con la sua gente, sicura che questa memoria è abitata dal Signore risorto. Il ricordo innanzitutto riaccende i sentimenti, mai spenti sotto la brace della storia che continua; si rivive il dolore per quanti persero la vita in quel tragico evento, si associa la paura alle paure, susseguenti negli anni, fino a quella che stiamo vivendo in questa emergenza del Covid-19.

La memoria del sisma è ormai storia, non si può affrontare con la polemica della cronaca, bisogna mettersi alla scuola della storia, *magistra vitae*. Cosa possiamo imparare? Suggesto alcuni spunti per "unità didattiche" da sviluppare. Innanzitutto la storia ci insegna l'*imprevedibilità* delle forze della natura e delle malattie, noi possiamo affrontare, controllare, risolvere ma non prevedere in maniera certa il *come*, il *quando*, il *dove*. Perciò la società civile e la comunità ecclesiale devono essere pronte con energie, progetti e fondi economici di riserva: il 23 novembre segnò la nascita della Protezione Civile e riconfigurò la stessa struttura della Caritas italiana. Poi insegna la *solidarietà* nel momento della prova e nei tentativi di rinascita: questo è stato sperimentato a tutti i livelli e in tutte le direzioni durante il sisma e negli anni seguenti. Infine è necessario un *coordinamento* tra lo Stato centrale e i territori: lo Stato ci ha aiutato tanto, ma ognuno ha preso senza confrontarsi e senza progettare insieme una società in continuità con la sua storia, che non fosse abbagliata dalla profusione di denaro e di fondi pubblici.

I quarant'anni ci allontanano dall'evento e tante scelte ecclesiali, civili e politiche sono state fatte in questi anni; ci sentivamo minacciati dalla desertificazione, ora nell'isolamento forzato immaginiamo come progettare questi luoghi in oasi abitative, accoglienti per chi è già residente e desiderabili da chi vorrebbe ritornare o iniziare una nuova esperienza sociale.

La Chiesa è impegnata in prima linea non solo per accompagnare, ma anche per coinvolgersi, a partire dalle sue strutture, dai cristiani impegnati in politica, nelle amministrazioni e nell'imprenditoria, dando il suo apporto più specifico di cultura storicamente trasmessa, di speranza connaturale al suo essere e di solidarietà e carità, come unica legge che la contraddistingue.

La Chiesa semina speranza per sua natura in quanto testimone del Risorto. Seguendo l'immagine di Peguy, come la speranza porta per mano la fede e la carità, così è necessario, in questa realtà aggredita, camminare uniti, mano nella mano: essa non muore finché c'è una mano amica. La Chiesa deve offrire non solo gesti di speranza, ma presentarsi sul territorio come *la comunità della speranza*, capace sempre di infonderla, non per virtù propria ma per l'energia e la ricchezza del suo Capo: Gesù Cristo.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 23 novembre 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Messaggio per il Santo Natale 2020

### Al popolo Santo di Dio

*«Nell'ombra del presepe,  
giace povero ed umile  
il Creatore del mondo.  
Sorge una nuova luce  
nella notte del mondo:  
adoriamo Gesù, il Signore»*  
(Inno dalla Liturgia delle ore)

*Carissimi,*

entriamo nel mistero del Natale, condotti per mano dalla liturgia, dalla preghiera personale, dalla vita comunitaria e dagli eventi, che ci coinvolgono in una situazione nuova, preoccupante, impegnativa e carica di attesa e di speranza.

Il mistero ha per sua natura una dimensione di svelamento e un'altra di velamento: noi accogliamo la grazia, donata e ridonata in Gesù Cristo, il Verbo fatto carne; pertanto viviamo l'attesa come il presepe, intendendo sia la mangiatoia che accoglie il Bambino, sia l'ambiente che la circonda con i suoi personaggi, a partire da Maria e Giuseppe, per coinvolgere l'umanità nel suo vissuto quotidiano, pesante, esaltante e in perenne attesa. Questo *presepe* è nell'ombra, creata dalla luce che sta per arrivare ed incontra gli ultimi ostacoli: è l'umanità pronta ad accogliere il Salvatore, è la Chiesa, che adora il suo Signore. L'ombra del *presepe* ha al cen-

tro il Creatore del mondo, che giace povero ed umile: la Chiesa è chiamata a testimoniare questa presenza certa nell'ombra del tempo presente e delle vicende paurose vissute con i sofferenti e i tribolati. D'altra parte la luce, irradiandosi dal presepe, fuga la notte del mondo: «La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (Gv 1, 5).

Così noi siamo il popolo che cammina nella luce e riflette sulle oscurità del male la luce che illumina, consola, guarisce e salva: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2, 10-11).

Mettiamoci in cammino, avvolti nella luce della speranza, per cercare il segno da riconoscere, accogliere, adorare e servire: sicuramente non è lontano da noi, è presente nell'azione liturgica, è presente ed è nascosto nelle persone che hanno bisogno del nostro amore. Gli occhi dei pastori sono illuminati ed aperti dal segno nella mangiatoia, i nostri occhi siano aperti da quanti, vicino a noi, giacciono nell'ombra dell'attesa di una luce di affetto, di tenerezza, di carità e di speranza.

Nelle difficoltà del tempo presente, rendiamo sempre più forte il vincolo tra il Mistero sperimentato nella liturgia e il Mistero scoperto e servito nell'esistenza quotidiana: i protagonisti sono sempre Dio che si fa carne e l'uomo che ritrova la sua dignità.

Con questo spirito viviamo le celebrazioni natalizie nelle restrizioni, che non opprimono, ma sono canali obbligati per collegare realmente il Mistero celebrato e il Mistero vissuto: la liturgia non è cerimonia, ma neanche è rifugio dell'anima.

Ogni comunità parrocchiale organizzi le celebrazioni per permettere la partecipazione in serenità e sicurezza, tenendo presente questo legame con il vissuto, che è anche appello alla carità e alla solidarietà, perché tutti nell'ombra vedano la luce di Betlemme.

Le celebrazioni natalizie sono suddivise dalla liturgia in quattro momenti: *Messa Vespertina della Vigilia*, *Messa della Notte*, *Messa dell'Aurora* e *Messa del Giorno*. Per la **Messa Vespertina della Vigilia**, restringiamo lo spazio temporale **dalle 17.00 alle 18.30**; poi,

seguendo l'esempio del Santo Padre, Papa Francesco, la **Messa della Notte** può essere celebrata **a partire dalle ore 19.00**, tenendo presente la restrizione del coprifuoco dalle ore 22.00, si tenga conto delle distanze dalla chiesa parrocchiale e del ritorno agevole alle proprie case. Le altre due celebrazioni rimangono negli orari propri, considerando, *dove fosse veramente necessario*, l'opportunità di aggiungere un'ulteriore celebrazione nel giorno di Natale.

Le comunità parrocchiali con i propri parroci si sentano responsabili di questa testimonianza di fede e della correttezza nei confronti delle norme stabilite e concordate tra le CEI e il Governo italiano.

Non ci potranno essere deroghe o eccezioni in nome di eventuali esigenze pastorali; infatti la pastoralità è anche saper guidare il gregge nei territori impervi e nelle avverse condizioni atmosferiche in cui si può trovare, affrontando le difficoltà senza fughe. Quando la Chiesa sa vivere con gli uomini i tempi e gli eventi, diventa chiaramente segno di Cristo e, in Lui, strumento di salvezza.

In questa modalità di sicurezza e di vicinanza, viviamo anche la domenica della Santa Famiglia (27 dicembre), il *Te Deum* di ringraziamento la sera del 31 dicembre, la Solennità di Maria Madre di Dio (1° gennaio 2021) e l'Epifania del Signore (6 gennaio).

Procediamo con Maria nel percorso di Avvento, accogliamo con Lei il Signore che viene di nuovo a consolare, liberare e salvare il suo popolo nella pace: «il Signore vi benedica e vi custodisca, faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia, rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace» (Nm 6, 24-26).

*Sant'Angelo dei Lombardi, 8 dicembre 2020*

**+ Pasquale Cascio**  
Arcivescovo



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Lettera alla famiglia 2020

*Cara Famiglia,*

anche in questo anno così travagliato e che si chiude nell'incertezza, mi rivolgo con affetto, gratitudine e speranza a te, frutto prelibato della divina creazione. Nella tempesta sei sempre il rifugio, anzi ora siamo costretti a rifugiarci in te. Sembra che non ci sia altro per sfuggire il nemico-virus in agguato. Quale umanità sperimenteremmo se il "restare in casa" non coincidesse, in qualche modo, con lo stare in famiglia? Abbiamo bisogno di riappropriarci di un elemento originale della nostra cultura: il rapporto indissolubile tra *casa* e *famiglia*. Negli anni ci siamo abituati a fuggire ora dalla casa, ora dalla famiglia, deteriorando le relazioni parentali e i legami con il territorio: "Maria e Giuseppe con il Bambino quando ebbero adempiuto ogni cosa, secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret", così ci ricorda il Vangelo di Luca nella festa della Santa Famiglia (Lc 2, 38).

La famiglia, la casa, gli affetti, la generazione della vita sono tutti elementi che trasformano la "chiusura domestica" nella possibilità di ritrovarsi, in qualche modo, come luogo e segno dell'alleanza di Dio con il suo popolo.

Ogni famiglia, anche quella non consacrata dal sacramento, senta di essere segno dell'alleanza di Dio con il suo popolo e con l'umanità intera. Questa coscienza forte ti renda, cara famiglia, luogo sicuro, accogliente, capace di custodire e anche di accompagnare nella guarigione dalla malattia. Vogliamo rivolgere una preghiera accorata per quelle famiglie che attendono nella "casa

romita" notizie dei propri cari ammalati, ricoverati negli ospedali, dove il personale sanitario offre con una mano il farmaco contro la malattia e con l'altra la carezza contro la disperazione della solitudine.

L'alleanza con Dio non delude: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle: tale sarà la tua discendenza" (Gen 15, 5). La discendenza è la vita che nasce come continua vittoria per segnare il tempo e renderlo storia viva dell'umanità. Questa non verrà mai meno per la fedeltà dell'alleanza in cui si entra e si rimane per la forza della fede: "Abramo credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia" (Gen 15, 6). Egli credette anche di fronte al mistero della morte: "Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo" (Eb 11, 19). Da quel momento Isacco è simbolo di Gesù morto e risorto e l'alleanza eterna è stata sancita nel mistero pasquale, germogliato nella Santa Famiglia di Nazaret e consumato nella perfezione del Crocifisso-Risorto. Ora, cara famiglia, tu sei in questa alleanza, da essa attingi forza e della medesima sei segno e sacramento: "Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!" (Ef 5, 32). In alcune situazioni, come nel tempo presente, questo mistero attraversa la famiglia come la spada, predetta a Maria da Simeone; essa trafiggerà l'anima "affinché siano svelati i pensieri di molti cuori" (Lc 2, 35). È tempo dunque di svelare i pensieri dei cuori, grazie al mistero coniugale e familiare, che porta lontano, come pula, la pesantezza delle relazioni e gli ostacoli al fluire degli affetti.

Cara famiglia, rendi grazie al Signore e invoca il suo nome, medita le sue meraviglie ... Egli si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni (cfr Sal 105). Accogli questa parola nella fede e trasmettila alla generazione nata dalle tue viscere, essa non la chiede ma l'attende e ne ha bisogno. Questa attesa può essere espressa con le parole di Erri De Luca nel libro *L'ospite della vigilia*, essa infatti ti chiede: "Mi serve un po' di fede come uno spago per tenere insieme ... anche se alla fede non arrivo, *credo* alla pace, alla buona volontà degli uomini, *credo* che esista il diritto a una sera come questa in ogni stanza

del mondo ... e così Maria partorisce lontano da casa. Natale è una notte di pace in mezzo alla guerra". Gesù nasce fuori casa perché tutte le famiglie riabbiano la casa delle relazioni e della sicurezza, muore fuori città perché gli uomini ritornino a vivere come famiglia umana, non più costretta dalla malattia, dalla fame, dalla guerra e dalla morte.

La pace del Bambino ti raggiunga attraverso il cuore immacolato e pieno di grazia di Maria e attraverso il silenzio fattivo e protettivo di Giuseppe.

La Santa Famiglia ti benedica e ti custodisca nell'amore.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 27 dicembre 2020*

*Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*

**+ Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*

---

**NOMINE E DECRETI**

---

PASQUALE

*per grazia di Dio*



CASCIO

*e della Sede Apostolica*

ARCIVESCOVO

*di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

Prot. N. 01/20AR

Al Reverendo Sacerdote  
**MONS. TARCISIO LUIGI GAMBALONGA**  
salute e pace nel Signore

In seguito al decesso, avvenuto il 14 gennaio 2020, del Rev.do Sacerdote Vito Lotrecchiano, già parroco della Parrocchia "Santa Maria del Popolo" in Torella dei Lombardi (Av), dovendo ora provvedere alla cura pastorale di questa cara comunità, ho deciso di nominarti

**AMMINISTRATORE PARROCCHIALE**

della suddetta Parrocchia a norma dei cann. 539-540 del Codice di Diritto Canonico, con tutte le facoltà necessarie allo svolgimento di questo ministero.

Confido nel Tuo impegno pastorale e Ti affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di Sant'Eustachio Martire, patrono della cara comunità di Torella dei Lombardi (Av).

Di cuore Ti benedico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 20 gennaio 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
Sac. Cosimo Epifani

*Cosimo Epifani*



L'Arcivescovo  
+ Mons. Pasquale Cascio

*Pasquale Cascio*

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

**ASSOLUZIONE A PIÙ PENITENTI  
SENZA PREVIA CONFESSIONE INDIVIDUALE**

CONSIDERATO quanto indicato nella *Nota* della Penitenzieria Apostolica in data 19 marzo 2020 e l'indirizzo orientativo offerto dalla Presidenza della CEL, quale servizio per le Diocesi in Italia.

VISTI i canoni 961-962 del *Codice di Diritto Canonico* e i nn. 31-35 del *Rito della penitenza*;

VALUTATE le circostanze straordinarie in cui si trova anche la nostra Arcidiocesi in questa grave epidemia virale;

**CON IL PRESENTE DECRETO**

**DISPONGO**

che i *sacerdoti assistenti religiosi*, precisamente il cappellano dei presidi ospedalieri, il cappellano della Casa Circondariale e i parroci nel cui territorio sono presenti case di cura o strutture per anziani, *possano* impartire l'assoluzione a più penitenti senza previa confessione individuale quando gli ammalati ivi ricoverati siano in pericolo di vita o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie.

L'assoluzione può essere impartita anche al personale sanitario che ne faccia richiesta.

Si provveda a impartire l'assoluzione in modo che i presenti possano ascoltare le parole del sacerdote, rispettando, per quanto possibile, le sensibilità dei non credenti o di chi non sia cristiano.

I penitenti, per quanto possibile, siano in qualche modo avvisati delle condizioni previste per ricevere l'assoluzione: il pentimento per i propri peccati e il proposito di confessare quelli gravi quando, superate le attuali circostanze o riottenuta la salute, si potrà accedere alla confessione individuale.

Al termine delle circostanze straordinarie e di emergenza a causa della grave epidemia Covid-19, sarà emanato un decreto che indicherà la scadenza di tale disposizione.

Sant'Angelo dei Lombardi, 23 marzo 2020

Sac. Cosimo Epifani  
Cancelliere

*Sac. Cosimo Epifani*



+ Pasquale Cascio  
Arcivescovo

*Pasquale Cascio*

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N. 02/20AR

Al Reverendo Sacerdote  
**DON PIERCARLO DONATIELLO**  
salute e pace nel Signore

In seguito alla scomparsa di Don Antonio Tenore, direttore stimato, competente e attento dell'Ufficio Scuola Diocesano, volendo continuare a garantire la prosecuzione delle attività ad esso inerenti e riconoscendo la tua inclinazione per le questioni giuridiche e la tua cultura teologica e scientifica, ho deciso di nominarti,

DIRETTORE DELL'UFFICIO SCUOLA DIOCESANO

a norma dei canoni del Codice di Diritto Canonico.

Avrai cura di seguire i docenti di religione cattolica, i rapporti con le istituzioni scolastiche e la pastorale scolastica.

Ti affido all'intercessione di Maria, Sede della Sapienza e di cuore ti benedico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 5 maggio 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
Sac. Cosimo Epifani

*Sac. Cosimo Epifani*



L'Arcivescovo  
+ Mons. Pasquale Cascio

*Pasquale Cascio*

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N. 03/20 AR

Al Reverendo Sacerdote

**PADRE BERNARDINO M. PEDROSO FFI**

salute e pace nel Signore

Resasi vacante la Rettoria del Santuario della "Beata Vergine del Buon Consiglio" in Frigento (Av), a seguito delle dimissioni di Padre Tarcisio M. Pascale, dovendo ora scegliere il nuovo rettore, su designazione del Commissario Apostolico Don Sabino Ardito SDB., ho deciso di nominare te,

RETTORE

del suddetto Santuario, a norma dei cann. 556-563 del Codice di Diritto Canonico.

Invoco l'intercessione della Beata Vergine Maria del Buon Consiglio sul tuo servizio pastorale e di cuore ti benedico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 29 maggio 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
Sac. Cosimo Epifani



L'Arcivescovo  
+ Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

**DECRETO**

di definizione degli atti di straordinaria amministrazione  
soggetti all'Arcivescovo

**Visti:**

- il can. 1281, § 2 del Codice di diritto canonico;
- i cann. 1292, § 1, e 1295 del Codice di diritto canonico;
- l'art. 59 dell'Istruzione in materia amministrativa della CEI, 1 aprile 1992;
- l'art. 7, co. V, della legge 25 marzo 1985, n. 121;
- gli artt. 5 e 18 della legge 20 maggio 1985, n. 222;
- la delibera n. 20 promulgata in data 6 settembre 1984 della Conferenza Episcopale Italiana come modificata con decreto n. 398/99 del 27 marzo 1999;

**Considerato:**

Che spetta all'Arcivescovo diocesano il potere-dovere di esercitare la tutela sull'amministrazione dei beni appartenenti alle persone giuridiche pubbliche a lui soggette (cfr. can. 1276, § 1) e di vigilare sulle persone giuridiche canoniche nei limiti stabiliti dal diritto (cfr. can. 392, § 2; 325, § 1).

Che l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero in materia risponde al proprio statuto, regolato e aggiornato dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero.

Che il paragrafo secondo del canone 1276 attribuisce all'Ordinario anche la potestà di regolamentare l'amministrazione dei beni ecclesiastici con le istruzioni dettate in conformità al diritto universale e particolare, tenendo conto dei diritti soggettivi e delle legittime consuetudini, nonché dell'Istruzione allegata circa gli atti amministrativi soggetti ad autorizzazione che definisce le procedure da osservarsi da parte degli uffici di Curia, i pareri e/o il consenso che devono essere acquisiti e la forma dell'atto autorizzativo (Decreto o NullaOsta o Licenza).

Che la definizione degli atti amministrativi (can. 1281), che per loro natura o per provvedimento dell'autorità canonica competente devono essere considerati di straordinaria amministrazione, è necessaria al fine di garantire la retta gestione dei beni patrimoniali degli enti ecclesiastici diocesani.

A conclusione dell'istruttoria svolta dalla commissione all'uopo incaricata e attese le disposizioni date dalla Conferenza Episcopale Italiana circa l'amministrazione dei beni della Chiesa; interpellati conformemente al can. 1292 C.I.C. il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e il Collegio dei Consultori, ritengo opportuno, con il presente decreto provvedere alla definizione **degli atti di straordinaria amministrazione** che devono essere, di conseguenza, istruiti e compiuti come tali dai responsabili legali degli enti canonici.



Essi sono:

**A) ATTI DI GESTIONE PATRIMONIALI**

1. Gli atti di alienazione (vendita, permuta, donazione ecc.), cioè di trasferimento della proprietà di un bene immobile di qualunque valore appartenente ad un ente canonico ad altro soggetto [cfr. cc. 1291-1294 C.I.C.].
2. L'alienazione di beni mobili di valore superiore a 50.000,00 euro [cfr. can. 1291 §2], purché non soggetti a tutela ai sensi del Codice sui BB.CC. D. L.vo n. 42/04.
3. Qualsiasi atto che comporti oneri per il patrimonio dell'ente o che ne pregiudichi la consistenza oltre l'importo di € 3.000,00 (accensione di mutui, debiti, ipoteche, servitù, enfiteusi, accettazione di donazione o lasciti modali, usufrutto, transazioni, acquisti a titolo oneroso d'immobili, interventi per messa in sicurezza d'immobili e d'impianti) [cfr. can. 1295].
4. Gli atti che mutino il patrimonio dell'ente (acquisti, accettazione di lasciti e di legati testamentari, accettazione di donazioni onerose, affrancazione di enfiteusi).
5. Gli atti di gestione del patrimonio che, nel contesto economico corrente, possano comportare rischi in rapporto ai criteri di prudente e retta amministrazione, in particolare:
  - a) inizio, subentro o assunzione di partecipazione in attività imprenditoriali (industriali o commerciali a fine di lucro);
  - b) immissione di terzi nel possesso di beni immobili appartenenti ad ente canonico;
  - c) costituzione o partecipazione in società di qualsiasi tipo;
  - d) costituzione di un ramo d'azienda di attività nel Terzo Settore;
  - e) inserimento di nuove voci di spesa rispetto a quelle indicate in preventivi di opere approvate;
  - f) contrazione di debiti di qualsiasi tipo ed entità (prestiti, fidi, mutui ecc.), con istituti di credito, con persone giuridiche, con enti di fatto, con persone fisiche.
6. La rinuncia a donazioni, eredità, legati e diritti in genere.
7. Ogni contratto di locazione e di comodato, ogni cessione a terzi (persone fisiche ed enti), concessa a qualsiasi titolo.
8. L'assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato e la stipulazione di contratto per prestazioni non aventi carattere puramente occasionale.
9. Tutte le "cause pie" costituite con atto tra i vivi o con disposizione testamentaria e le "fondazioni" per la celebrazione di SS. Messe [cfr. cann. 1301, 1302].
10. L'introduzione di una causa in nome dell'ente canonico davanti all'autorità giudiziaria, ai collegi arbitrali, alle giustizie amministrative e speciali dello Stato.
11. Gli atti giuridici che comportano la variazione della destinazione urbanistica (interventi di salvaguardia del patrimonio ecclesiastico in riferimento ai Piani Regolatori, mutazioni di destinazione d'uso di beni immobili, di culto e relative pertinenze).
12. Le convenzioni con enti pubblici che comportano l'assunzione di oneri, obblighi o doveri.

**B) ATTI DI GESTIONE PATRIMONIALI-PASTORALI**

13. Gli interventi di qualsiasi entità finanziaria attinenti ai beni immobili: l'esecuzione di lavori di costruzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, adeguamento liturgico, restauro di opere artistiche.
14. La concessione in nome dell'ente canonico di procura speciale e anche di procura semplice, sia per atti di amministrazione straordinaria sia per quelli di amministrazione ordinaria, qualora tali atti eccedano la somma di 10.000,00 (diecimila) euro.
15. L'utilizzo degli edifici di culto per le manifestazioni non liturgiche.
16. Le autorizzazioni alla riproduzione delle immagini, ovvero alla pubblicazione su volumi o internet, o anche semplicemente a ricerche personali o studi scientifici.
17. L'ospitalità permanente a qualsiasi persona e a qualsiasi titolo che non faccia parte del Clero

%

- La competenza dei parroci in materia amministrativa viene determinata, con il presente decreto, a 15.000,00 (quindicimila) euro. Per una spesa tra 3.000,00 e 15.000,00 euro il parroco deve rendere partecipe il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici.

Una spesa superiore al limite dei 15.000,00 euro fino a 1.000.000,00 di euro (Delibera della C.E.I. del 06.09.1984, modificata il 17.03.1999), comunque motivata, ha natura di straordinaria amministrazione e deve essere autorizzata dall'Ordinario Diocesano; dalla Santa Sede oltre i limiti di 1.000.000,00 di euro. Hanno pari natura di amministrazione straordinaria ogni atto ed ogni intervento (ex voto donati alla chiesa, beni mobili ed immobili di valore storico, artistico, culturale, soggetti a vincolo o tutela ai sensi dell'art. 21 D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio), indipendentemente dalla loro valutazione economica.

- In riferimento alle specifiche tematiche relative alle richieste di autorizzazione/nulla osta/licenza dell'Arcivescovo, le stesse saranno concesse previa istruttoria da parte degli uffici curiali preposti (Amministrativo, Tecnico, Beni Culturali, Liturgico), con il parere del Consiglio per gli Affari Economici e del Collegio dei Consulenti, secondo le indicazioni contenute nell'allegato *vademecum* di istruzione.

Il presente decreto entra immediatamente in vigore.

Dalla Curia Arcivescovile il 20 Agosto 2020, solennità di Sant'Erberto



+ L'Arcivescovo

S. Ecc. Mons. Pasquale Cascio

+ Pasquale Cascio

Il Cancelliere Arcivescovile

(Don Cosimo Epifani)

Don Cosimo Epifani

*Allegati: ut supra*

## Istruzione circa gli atti d'amministrazione soggetti ad autorizzazione

### 1. Atti disciplinati

Oggetto della presente Istruzione sono gli atti posti in essere dalle persone giuridiche soggette all'Arcivescovo di Sant' Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco - Bisaccia (capitolo, seminario diocesano, parrocchie, associazioni, fondazioni, confraternite che hanno accettato lo statuto e riconosciute civilmente), dagli istituti religiosi e dalle società di vita apostolica di diritto diocesano e dai monasteri *sui iuris* di cui al can. 615, per i quali necessita un'autorizzazione in forza della normativa canonica generale e della normativa canonica complementare italiana.

### 2. Presentazione della domanda

La domanda per ottenere l'autorizzazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (decano del capitolo, rettore, parroco, legale rappresentante dell'associazione o della fondazione, soggetto titolare della legale rappresentanza nel caso degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica di diritto diocesano o dei monasteri *sui iuris* di cui al can. 615) ed essere presentata all'Arcivescovo.

Secondo la natura della pratica, l'Arcivescovo attiverà la procedura attraverso l'ufficio competente (Beni Culturali e Arte Sacra, Tecnico o Liturgico ecc.).

Altri organismi di Curia, oltre a essere interpellati, potranno essere consultati dai responsabili degli enti in sede di predisposizione della pratica.

Alla domanda – che deve descrivere con completezza e precisione l'atto da autorizzare ed evidenziarne le motivazioni di carattere pastorale e amministrativo – vanno allegati i documenti necessari per l'istruzione della pratica ed in particolare:

- in caso di alienazione: la perizia di stima; l'eventuale proposta unilaterale di acquisto; i criteri seguiti nella scelta del contraente;
- in caso di nuove costruzioni, ampliamenti, rifacimenti, interventi strutturali agli stabili, opere di abbellimento e di restauro, apertura di centri ricreativi, occorre un piano di finanziamento che esponga in modo particolareggiato le voci di spesa già assicurate, unitamente a fotocopia dell'ultimo bilancio consuntivo;
- in caso di apertura di posizioni passive con Istituti di credito (mutui passivi, conti correnti passivi etc.) indicare eventuali analoghe posizioni già pendenti. Rimane in facoltà dell'Ufficio amministrativo di chiedere ulteriore ragionevole documentazione. Nel caso di parrocchie, andrà allegato anche il parere non vincolante del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici relativo alla congruità amministrativa della pratica.

Nel caso di altre persone giuridiche dotate di un proprio Consiglio di amministrazione, andrà allegata la delibera dello stesso. Nel caso di fondazioni, alla domanda – sottoscritta dal preposto alla fondazione – saranno allegati il parere del Consiglio per gli affari economici (se esistente) e la delibera del Consiglio di amministrazione. Qualora l'Ente debba procedere a un'operazione complessa, comprendente cioè più atti soggetti ad autorizzazione tra loro collegati (apertura di credito, costituzione di diritti reali e nuove costruzioni), occorrerà presentare anzitutto la richiesta di approvazione dell'intera operazione e, solo dopo che essa sarà stata ottenuta, potranno essere rilasciate le autorizzazioni per i singoli atti, con richiamo all'approvazione complessiva.

### 3. Iter procedurale

L'Arcivescovo, tramite l'Ufficio amministrativo diocesano procederà a istruire la pratica e a predisporre l'autorizzazione preparando tutto il necessario per ottenere il prescritto parere o il consenso degli organismi canonici competenti (Consiglio diocesano per gli Affari Economici, Collegio dei Consultori), in tempi brevi e ragionevoli.

Si richiede la **licenza arcivescovile**, preceduta dal consenso del Consiglio diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori nel caso di alienazioni (can. 1292, § 1) o di ogni altro negozio, che possa intaccare e peggiorare la condizione patrimoniale della persona giuridica (can. 1295).

Si esige il **nulla osta** in tutti gli altri casi.

Quando necessario, l'Ufficio provvederà altresì ad inoltrare le richieste di licenza al competente dicastero della Santa Sede. Esso informa periodicamente i responsabili degli enti sullo stato della pratica.

### 4. Esito della pratica

Una volta che la pratica abbia compiuto l'*iter* previsto:

– *nel caso di accoglimento della richiesta*, l'Ufficio amministrativo diocesano predispone o la 'licenza d'autorizzazione', oppure il 'nulla osta', firmati dal Vescovo o per delega dall'Ufficio competente.

I richiedenti la licenza arcivescovile dovranno provvedere a consegnare tempestivamente all'Ufficio amministrativo diocesano copia autentica degli atti legali sottoscritti.

– *nel caso di negazione dell'autorizzazione richiesta*, l'Arcivescovo provvederà a darne comunicazione scritta e motivata al richiedente.

Qualora il diniego non abbia carattere definitivo, l'Ufficio Amministrativo diocesano fornirà suggerimenti per una modifica o un'integrazione dell'atto previsto ai fini di una ripresentazione della domanda di autorizzazione.

La 'licenza d'autorizzazione' e il 'nulla osta' debbono essere controfirmati dal Cancelliere arcivescovile.

**5. Rilevanza civile dell'autorizzazione canonica**

Si ricorda che, in forza dell'art. 7, comma 5 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense e degli artt. 5 e 18 della Legge 20 maggio 1985, n. 222, i controlli canonici hanno rilevanza anche per la validità e l'efficacia degli atti nell'ordinamento civile. Pertanto, la mancanza dell'autorizzazione può comportare l'invalidità dell'atto, oltre che per l'ordinamento canonico, anche per quello civile, con le conseguenze del caso.

Dalla Curia Arcivescovile li 20 Agosto 2020, solennità di Sant'Erberto



+ L'Arcivescovo  
S. Ecc. Mons. Pasquale Cascio

*Pasquale Cascio*

Il Cancelliere Arcivescovile

(Don Cosimo Epifani)

*Don Cosimo Epifani*

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N. 04/20AR

Al Reverendo  
MONS. TARCISIO LUIGI GAMBALONGA  
salute e pace nel Signore

A seguito del trasferimento in altra parrocchia del Rev.do Don Carmine Fischetti e, ad altro incarico del Rev.do Don Antonio Di Savino, dovendo provvedere alla cura pastorale della cara comunità parrocchiale di "San Martino Vescovo" in Cairano (Av), ho deciso di nominarti

AMMINISTRATORE PARROCCHIALE

della suddetta Parrocchia a norma dei cann. 539-540 del Codice di Diritto Canonico, con tutte le facoltà necessarie allo svolgimento di questo ministero.

Confido nel Tuo impegno pastorale e Ti affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di San Leone Magno, patrono della cara comunità di Cairano (Av).

Di cuore Ti benedico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 1° settembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
Sac. Cosimo Epifani

*Don Cosimo Epifani*



+ L'Arcivescovo  
+ Mons. Pasquale Cascio

*Pasquale Cascio*

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N. 05/20 AR

**Al Reverendo  
FRA BONAVENTURA CASCONO OFM. CONV.  
salute e pace nel Signore**

In seguito al trasferimento in altra sede del Rev. do Fra Gabriele Ferdinand Aguillon Pangilinan ofm. conv., volendo continuare a garantire una guida pastorale alla cara comunità di San Giovanni Evangelista in Ponteromito (Av), ho ritenuto opportuno, udito il parere del Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali a norma del can. 682 del Codice di Diritto Canonico, nominare te

#### AMMINISTRATORE PARROCCHIALE

della Parrocchia di "San Giovanni Evangelista" in Ponteromito (Av), a norma dei canoni 539-540 del Codice di Diritto Canonico, con tutte le facoltà necessarie allo svolgimento di questo incarico.

Il Signore, per intercessione di San Giovanni Evangelista e di Sant'Antonio di Padova, patrono della Parrocchia, ti accompagni e ti benedica nel tuo servizio pastorale, insieme a tutta la comunità parrocchiale

Sant'Angelo dei Lombardi, 1° settembre 2020

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE

Sac. Cosimo Epifani



L'ARCIVESCOVO

+ Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N° 06/20 AR

NULLA OSTA ARCIVESCOVILE

Carissimo Fra Vincenzo,

in riferimento all'istanza del Comune di Gesualdo rivolta ad ottenere l'utilizzo della struttura denominata "locali di ministero pastorale e salone parrocchiale" siti in via Dante Alighieri, di proprietà della Parrocchia, a seguito di istruttoria e verifica con gli uffici preposti della sostenibilità della domanda, verificato che perdura l'impossibilità, da parte dell'ente comunale a reperire aule idonee per consentire lo svolgimento delle lezioni, garantita la prerogativa di condividere l'uso dei locali, in orari e giorni concordati, per le attività pastorali e di catechismo, tutelata la salvaguardia della destinazione d'uso, del valore patrimoniale del bene e della sicurezza degli utenti, considerato che spetta all'Arcivescovo il potere-dovere di esercitare la tutela sull'amministrazione dei beni appartenenti alle persone giuridiche pubbliche a lui soggette (cfr. can. 1276, § 1) e di vigilare sulle persone giuridiche canoniche nei limiti stabiliti dal diritto (cfr. can. 392, § 2; 325, § 1), visto il proprio Decreto in data 20/08/2020 col quale sono stati definiti gli "atti di straordinaria amministrazione soggetti ad autorizzazione dell'Arcivescovo", ti concedo il

#### NULLA OSTA

alla sottoscrizione del contratto di comodato d'uso gratuito secondo lo schema predisposto dagli uffici diocesani all'uopo interessati. Mi preme ringraziarti, nel contempo, della disponibilità dimostrata, sacrificando il normale svolgimento della tua missione parrocchiale al fine di consentire, anche per il prossimo anno scolastico il regolare svolgimento delle lezioni.

Dalla sede Arcivescovile, Sant'Angelo dei Lombardi li 10 settembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
(Don Cosimo Epifani)



L'Arcivescovo

S. Ecc. Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

*per grazia di Dio*

CASCIO

*e della Sede Apostolica*

ARCIVESCOVO

*di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

Prot. N.07/20 AR

Al Reverendo  
**DON CARMINE FISCHETTI**  
 salute e pace nel Signore

La Parrocchia di "Santa Maria del Popolo" in Torella dei Lombardi (Av) si è resa vacante in seguito alla prematura scomparsa del parroco Don Vito Lotrecchiano.

Volendo ora provvedere affinché il popolo santo di Dio continui ad avere una guida pastorale stabile, in virtù dell'autorità ordinaria a me concessa dal can. 523 del Codice di Diritto Canonico, espletate le consultazioni e le indagini previe, ho deciso di nominare te

PARROCO

della Parrocchia di "Santa Maria del Popolo" in Torella dei Lombardi (Av), a norma dei cann. 519, 522 e 523 del Codice di Diritto Canonico.

Ti concedo tutte le facoltà necessarie per l'annuncio della Parola di Dio, per la celebrazione dei Sacramenti e per lo svolgimento delle altre attività parrocchiali a norma dei cann. 528, 529 e 530 del Codice di Diritto Canonico.

Potrai esercitarle dal momento della presa di possesso dell'ufficio che avverrà Domenica 20 settembre 2020, a norma del can. 527 del Codice di Diritto Canonico.

Esorto cordialmente i fedeli a collaborare attivamente ed in comunione con il nuovo pastore per la promozione della vita cristiana della Parrocchia.

Per intercessione di Maria Santissima ed il patrocinio di Sant'Eustachio Martire, invoco la benedizione del Signore su di te e su tutti i fedeli a te affidati.

Sant'Angelo dei Lombardi, 17 settembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
 Sac. Cosimo Epifani



L'Arcivescovo  
 + Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

*per grazia di Dio*

CASCIO

*e della Sede Apostolica*

ARCIVESCOVO

*di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

Prot. N. 08/20 AR

La chiesa di **Santa Lucia Vergine e Martire**, collocata nella nostra Arcidiocesi, nel territorio della parrocchia di Morra de Sanctis (Av), è stata sempre punto di riferimento spirituale e meta di pellegrinaggi dai paesi limitrofi. La generosità e la devozione dei fedeli hanno contribuito alla costruzione di una chiesa più grande rispetto al preesistente e piccolo edificio sacro del 1550, e hanno permesso la ricostruzione e i restauri necessari, a causa dei continui terremoti che hanno colpito lungo i secoli questa zona.

Per questa ragione desiderando ora dare un assetto canonico alla chiesa che ne evidenzi ancor di più i privilegi soprattutto spirituali, visti i cann. 1230-1234 del Codice di Diritto Canonico, ho deciso di

ERIGERE

la suddetta chiesa in **Santuario diocesano** con tutti i privilegi ad esso connessi.

Il parroco moderatore della Parrocchia dei "Santi Pietro e Paolo" in Morra de Sanctis sarà anche rettore del Santuario di "Santa Lucia Vergine e Martire"

Invoco la benedizione del Signore, per intercessione della vergine e martire Lucia, sulla comunità di Morra de Sanctis e su tutti coloro che, devotamente, giungeranno in pellegrinaggio in questo luogo.

Sant'Angelo dei Lombardi, 27 settembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
 Sac. Cosimo Epifani



L'Arcivescovo  
 + Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N° 09/20 AR

REV. MO DON RINO MORRA  
 AMMINISTRATORE DELLA PARROCCHIA "NATIVITA' DI MARIA" IN BISACCIA (AV)  
 "Licenza canonica"

Facendo seguito alla richiesta per l'autorizzazione all'atto di vendita da parte della Parrocchia della Natività di Maria in Bisaccia del fabbricato ex Casa Canonica e Locall Pastorali individuato sita in via Cavallerizza, al Catasto Fabbricati del Comune di Bisaccia al Foglio 32 particella 1082, a favore del sig. Magliano Felice Emanuele nato a Bisaccia (AV) il 14/05/1967 CFMGLFCM67E14A881O, in qualità di Amministratore Unico della ACME srl CF/P.IVA 07219601213

- verificato che tale atto rientra fra quelli pregiudizievoli del patrimonio assimilabili alle alienazioni ai sensi del can. 1295 del Codice Diritto Canonico, quindi soggetto alla Licenza dell'Arcivescovo;
- Verificato che, ai fini degli adempimenti civili, è richiesta "licenza canonica" per la sottoscrizione dell'atto di rogito, ai sensi dell'art. 10 § 1 del Regolamento di esecuzione della L. 222/85 approvato con D.P.R. n. 33 del 13 febbraio 1987.
- verificati gli atti di istruttoria tecnico -amministrativa da parte degli uffici diocesani preposti;
- acquisiti i pareri favorevoli rispettivamente del Collegio dei Consultori e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici;
- verificato che il prezzo complessivo pattuito di € 40.000,00 (quarantamila/00) è congruo ed equo;
- Visto il Decreto Arcivescovile col quale sono stati disciplinati gli atti di straordinaria amministrazione soggetti all'autorizzazione dell'Ordinario Diocesano emanato in data 20 Agosto 2020;

**AUTORIZZA**

il Rev. Don Rino Morra nato a Grosshochstetten (Svizzera) il 29/09/1975 C.F. MRR RNI 75P29 Z133P, amministratore parrocchiale e legale rappresentante della Parrocchia "Natività di Maria" di Bisaccia, codice fiscale 91000990647, riconosciuta civilmente dal Ministero dell'Interno in data 25/10/1986 Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10/11/1986 ed iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Avellino al n. 311 dal 22/03/2001 a sottoscrivere l'atto di vendita a favore del sig. Magliano Felice Emanuele A.U. della ACME S.r.l. e ogni altro adempimento connesso al perfezionamento del rogito.

**VINCOLA**

il ricavato della vendita alle esclusive attività pastorali, caritativevoli e culturali, precipue alla parrocchia non generando per questo nessuna entrata economica o profitto.

Sant'Angelo dei Lombardi Li 26 Novembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
 Rev. Don Cosimo Epifani

L'Arcivescovo  
 S. Ecc. Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

per grazia di Dio



CASCIO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO

di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Prot. N° 10/20 AR

REV. MO DON RINO MORRA  
 AMMINISTRATORE DELLA PARROCCHIA "NATIVITA' DI MARIA" IN BISACCIA (AV)  
 "Licenza canonica"

Facendo seguito alla richiesta per l'autorizzazione all'atto di permuta da parte della Parrocchia della Natività di Maria col Comune di Bisaccia dell'area scoperta, censita al catasto rispettivamente al foglio n32 particella 1774 di mq. 112 a favore della Parrocchia e foglio n 32 particelle 1771 e 1772 di mq. 142 a favore del Comune, costituenti l'area scoperta attigua al fabbricato ex Casa Canonica e locali pastorali sita in via Cavallerizza,

- verificato che tale atto rientra fra quelli pregiudizievoli del patrimonio assimilabili alle alienazioni ai sensi del can. 1295 del Codice di Diritto Canonico, quindi soggetto alla Licenza dell'Arcivescovo
- Verificato che, ai fini degli adempimenti civili, è richiesta "licenza canonica" per la sottoscrizione dell'atto di rogito, ai sensi dell'art. 10 § 1 del Regolamento di esecuzione della L. 222/85 approvato con D.P.R. n. 33 del 13 febbraio 1987.
- verificati gli atti di istruttoria tecnico -amministrativa da parte degli uffici diocesani preposti;
- acquisiti i pareri favorevoli rispettivamente del Collegio dei Consultori e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici
- verificato non vi sono oneri, né ricavati in denaro a favore della parrocchia trattandosi di permuta a compensazione;
- Visto il Decreto Arcivescovile col quale sono stati disciplinati gli atti di straordinaria amministrazione soggetti all'autorizzazione dell'Ordinario Diocesano emanato in data 20 Agosto 2020;

**AUTORIZZA**

il Rev. Don Rino Morra nato a Grosshochstetten (Svizzera) il 29/09/1975 C.F. MRR RNI 75P29 Z133P, amministratore parrocchiale e legale rappresentante della Parrocchia "Natività di Maria" di Bisaccia, codice fiscale 91000990647, riconosciuta civilmente dal Ministero dell'Interno in data 25/10/1986 Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10/11/1986 ed iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Avellino al n. 311 dal 22/03/2001 a sottoscrivere l'atto di permuta col Comune di Bisaccia e ogni altro adempimento connesso al perfezionamento della pratica.

Sant'Angelo dei Lombardi Li 26 Novembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
 Rev. Don Cosimo Epifani

L'Arcivescovo  
 S. Ecc. Mons. Pasquale Cascio



PASQUALE

*per grazia di Dio*

CASCIO

*e della Sede Apostolica*

ARCIVESCOVO

*di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

Prot. N° 11/20 AR

REV.MO DON RINO MORRA  
 AMMINISTRATORE DELLA PARROCCHIA "NATIVITA' DI MARIA" IN BISACCIA (AV)  
 "Licenza canonica"

Facendo seguito alla richiesta per l'autorizzazione all'atto di compravendita da parte della Parrocchia della Natività di Maria in Bisaccia del fabbricato da adibire a Casa Canonica sito in Corso Garibaldi, 14, individuato al Catasto Fabbricati del Comune di Bisaccia al Foglio 32 particella 1507 sub 5 di proprietà del signor Antonio Santoro nato a Bisaccia (AV) il 09/05/1937 CF SNTNTN37E09A881U,

- verificato che tale atto rientra fra quelli pregiudizievoli del patrimonio assimilabili alle alienazioni ai sensi del can. 1295 del Codice di Diritto Canonico, quindi soggetto alla Licenza dell'Arcivescovo;
- Verificato che, ai fini degli adempimenti civili, è richiesta "licenza canonica" per la sottoscrizione dell'atto di rogito, ai sensi dell'art. 10 § 1 del Regolamento di esecuzione della L. 222/85 approvato con D.P.R. n. 33 del 13 febbraio 1987.
- verificati gli atti di istruttoria tecnico-amministrativa da parte degli uffici diocesani preposti;
- acquisiti i pareri favorevoli rispettivamente del Collegio dei Consultori e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici;
- verificato che il prezzo complessivo pattuito di € 70.000,00 (settantamila/00) oltre le spese notarili è congruo, equo e sostenibile;
- Visto il Decreto Arcivescovile col quale sono stati disciplinati gli atti di straordinaria amministrazione soggetti all'autorizzazione dell'Ordinario Diocesano emanato in data 20 Agosto 2020;

**AUTORIZZA**

il Rev. Don Rino Morra nato a Grosshochstetten (Svizzera) il 29/09/1975 C.F. MRR RNI 75P29 Z133P, amministratore parrocchiale e legale rappresentante della Parrocchia "Natività di Maria" di Bisaccia, codice fiscale 91000990647, riconosciuta civilmente dal Ministero dell'Interno in data 25/10/1986 Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10/11/1986 ed iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Avellino al n. 311 dal 22/03/2001 a sottoscrivere l'atto di compravendita a favore della Parrocchia del fabbricato da adibire a casa canonica e ogni altro adempimento connesso al perfezionamento del rogito.

**VINCOLA**

Con successivo Decreto da emanare a conclusione dei lavori di ristrutturazione, la destinazione d'uso dell'immobile per venti anni a "Casa Canonica".

Sant'Angelo dei Lombardi Li 26 Novembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
 Rev. Don Cosimo Epifani



L'Arcivescovo  
 S. Ecc. Mons. Pasquale Cascio

PASQUALE

*per grazia di Dio*

CASCIO

*e della Sede Apostolica*

ARCIVESCOVO

*di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

Prot. N. 12/20AR

Al Reverendo Sacerdote  
**ENZO GRANESE**  
 salute e pace nel Signore

In seguito al decesso del Rev.do Sacerdote Raffaele dell'Angelo, già parroco della Parrocchia "San Michele Arcangelo" in Montella (Av), avvenuto il 13 ottobre 2020, si rende ora necessario provvedere alla cura pastorale di questa cara comunità. Pertanto, a partire dal giorno 29 novembre 2020, ti nomino

**AMMINISTRATORE PARROCCHIALE**

della suddetta Parrocchia a norma dei cann. 539-540 del Codice di Diritto Canonico, con tutte le facoltà necessarie allo svolgimento di questo ministero.

Confido nel Tuo impegno pastorale e Ti affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di San Michele Arcangelo, patrono della cara comunità parrocchiale.

Di cuore Ti benedico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 26 novembre 2020

Il Cancelliere Arcivescovile  
 Sac. Cosimo Epifani

L'Arcivescovo  
 + Mons. Pasquale Cascio



---

**ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE  
E VITA DIOCESANA**

---



«Noi e il sisma, 40 anni dopo.  
Non abbandonate queste terre»

Intervista all'Arcivescovo Pasquale Cascio  
di Angelo Scelzo, Avvenire, 22 novembre 2020

**Lei è il vescovo della diocesi più colpita in assoluto. Conza, in particolare, è diventato un emblema tragico della zona del "cratere".**

**Il paese è stato totalmente ricostruito in un'altra area. In che modo, ancora oggi, è possibile sentirsi il pastore della diocesi del terremoto?**

Il cratere del terremoto ha una bocca molto larga che comprende tutta l'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia e va anche oltre. Conza della Campania è emblema perché è la sede arcivescovile (VI-VII sec.) più antica, ha conosciuto nel corso della storia molteplici terremoti, è stata più volte ricostruita, solo dopo il sisma del 1980 è stato scelto un nuovo sito, con tutte le conseguenze di carattere ecclesiale, sociale ed economico.

Partendo da questo antico centro, sento il peso e la responsabilità della storia di questa Chiesa, che dal 1986 si configura nel nuovo assetto, così come indicato dal titolo. La memoria dell'evento è attenuata dal tempo e dai molteplici eventi legati alla ricostruzione e al prosieguo della storia di questo territorio. Il vescovo-pastore abbraccia la storia per conservare l'identità della fede e si lascia stimolare, pungolare e condizionare dalle novità che sorgono per le scelte degli uomini, gli eventi naturali e i condizionamenti culturali.

Posso affermare che mi è stata consegnata una Chiesa in cammino secondo il Concilio Ecumenico Vaticano II, come se il terremoto, azzerando le strutture, ha permesso di ricostruire

strutture e relazioni umane secondo la novità conciliare e la nuova evangelizzazione. Si tratta ora di continuare il cammino, senza ignorare i cambiamenti sociali, ecclesiali e culturali: non ci sono più la crescita economica e il lavoro del post-sisma, la comunità ecclesiale invecchiata deve trovare una sintesi, mai raggiunta, tra tradizione e novità conciliare, la cultura non è più quella contadina, ma è completamente secolarizzata.

### **Quali problemi pastorali derivano ancora da quella realtà?**

In maniera diretta, da quella realtà non derivano problemi pastorali, proprio per quanto ho affermato precedentemente, in questo momento viviamo l'incertezza e la precarietà legate a diverse cause:

1. l'evangelizzazione tra tradizione cristiana e contesto culturale agnostico o ostile, c'è però una presenza popolare in alcuni eventi e l'impegno del laicato nella testimonianza intra-ecclesiale e nella società civile, con diverse forme di presenza culturale e solidarietà sociale.

2. Il rischio di accorpamento delle diocesi, temuto, non compreso e rifiutato dalle nostre popolazioni, vedendolo come un ulteriore colpo all'identità religiosa e civile e un freno alla vicinanza umana ed evangelizzatrice.

Se il terremoto diede occasione di conoscere una Chiesa che si avvicina, questo rischio sicuramente dà la sensazione della Chiesa che si allontana.

3. La difficoltà di coniugare e reggere di fronte alle precarietà indicate e alla richiesta di senso, di storia, di cultura e di fede che sale dalle ansie e dalle paure del nostro popolo.

**Il problema delle zone interne è stato sempre centrale in tutta la questione meridionale. Si è fatto qualche passo avanti, o i "paesi dell'osso" sono rimasti tali?**

La pioggia dei fondi distribuiti per la ricostruzione aveva dato la sensazione che anche per i "paesi dell'osso" fosse arrivata la polpa. Purtroppo dopo 40 anni ci ritroviamo ancora come i "paesi dell'osso", soprattutto a causa delle crisi internazionali e nazionali.

A questo riguardo la Chiesa della Metropolia di Benevento, comprendente cinque diocesi sannite-irpine e l'Abbazia di Montevergine, ha preso a cuore i problemi delle aree interne avviando un processo di riflessione culturale, di coordinamento tra gli amministratori e di programmazione.

Il tutto ha avuto inizio nel 2019 con la lettera "La mezzanotte del Mezzogiorno?" scritta dai noi vescovi nella comunione episcopale.

Si è avviato un cammino condiviso su tutto il territorio, che ha avuto nel Forum degli amministratori (24-26 giugno 2019) e negli incontri con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (25 giugno 2020) e con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte (13 ottobre 2020) occasioni di presa di coscienza e di stimolo per continuare a essere insieme con i soggetti coinvolti, portavoce e coordinatori dei bisogni e delle proposte che giungono dal territorio.

La pandemia purtroppo sta rallentando il cammino, ma si continua con incontri online in attesa di celebrare il secondo Forum degli amministratori portando nella programmazione elementi concreti per lo sviluppo di queste aree.

### **Quale bilancio, a 40 anni di distanza, si sente di fare in ordine alla ricostruzione?**

La ricostruzione materiale è stata ultimata da tempo coerentemente alle scelte politiche, architettoniche ed economiche, messe in campo nei primi venti anni dal sisma. Lo Stato ha dato tanto, i territori hanno accolto, utilizzato con una carenza di creatività.

Oggi, soprattutto i giovani, presentano proposte creative e innovative su situazioni di rinascita, trascurate o mal gestite

nella prima fase: agricoltura secondo la vocazione dei territori, percorsi storico-culturali-ambientali, indotto artigianale-industriale legato alle due precedenti vocazioni.

Questa vivacità, nuova e innovativa, ha bisogno di essere riconosciuta, come programmazione che nasce dal basso, e sostenuta secondo il principio di sussidiarietà. Il territorio si è impoverito di energie umane, è necessario che i giovani creativi coinvolgano e appassionino i giovani fuggitivi.

La Chiesa deve assicurare non solo l'incoraggiamento ma la tradizione culturale per far amare questi territori.

**È un altro fronte. Ma il Covid oggi rappresenta una minaccia in più per il futuro di tutta la zona. È un altro terremoto, senza macerie di pietra?**

Sicuramente il Covid rappresenta una minaccia perché mette a rischio la sussistenza di comunità invecchiate, l'abbandono negli ultimi anni dei presidi sanitari ci rende più fragili, allo stesso tempo è una grande occasione per ridistribuire sul territorio in maniera capillare il servizio sanitario, che tenga presente della densità abitativa per alcune aree e delle distanze geografiche per altre aree.

È difficile capire in cosa consisterà la ricostruzione, perché non si stanno perdendo le case, ma la vita, la salute, il lavoro e il piccolo risparmio economico.

Mi sento di affermare che nel post-pandemia la novità della rinascita dovrà raccordarsi con i progetti già in corso, non è un ritorno al passato, ma un monito, sull'esperienza del sisma, a non bruciare il presente.

**Che significa avere speranza, oggi, in una realtà aggredita da mali antichi e moderni?**

La Chiesa semina speranza per sua natura in quanto testimone del Risorto. Seguendo l'immagine di Peguy, come la speranza porta per mano la fede e la carità, così è necessario, in

questa realtà aggredita, camminare uniti, mano nella mano: la speranza non muore finché c'è una mano amica.

Infine la Chiesa deve offrire non solo gesti di speranza, ma presentarsi sul territorio come *la comunità della speranza*, capace sempre di infondere speranza, non per virtù propria ma per l'energia e la ricchezza del suo Capo: Gesù Cristo.



MONS. PASQUALE CASCIO  
*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

## Visita Pastorale Parrocchia Maria Santissima Immacolata in Pila ai Piani

*Da lunedì 10 a domenica 16 febbraio 2020*

amministratore parrocchiale: fra Emidio Cappabianca, o.f.m.cap.

### PROGRAMMA

#### **Lunedì 10 febbraio**

ore 18.00: Celebrazione di apertura della Visita Pastorale  
ore 19.00: Incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale

#### **Mercoledì 12 febbraio**

ore 10.30: Visita a Scuola (Istituto Comprensivo plesso di Pila ai Piani)

#### **Giovedì 13 febbraio**

ore 18.00: Celebrazione  
Adorazione Eucaristica con la presenza dei presbiteri della Zona  
Pastorale di Sant'Angelo dei Lombardi

#### **Venerdì 14 febbraio**

ore 10.00/12.00: Visita alle attività produttive

#### **Sabato 15 febbraio**

*Mattina:* Visita agli ammalati della parrocchia

*ore 18.00:* Celebrazione Eucaristica  
*ore 19.00:* Incontro con le Coppie della parrocchia

#### **Domenica 16 febbraio**

ore 10.00: Celebrazione di chiusura della Visita Pastorale



MONS. PASQUALE CASCIO  
Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

## Visita Pastorale Parrocchia Santa Maria della Pace in Villamaina

Da lunedì 17 a domenica 23 febbraio 2020

amministratore parrocchiale: don Frederic Molwa Masikini

### PROGRAMMA

#### Lunedì 17 febbraio

ore 18.00: Chiesa Madre, Celebrazione di apertura della Visita Pastorale

ore 19.00: Chiesa Madre, Incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e i gruppi parrocchiali

#### Martedì 18 febbraio

ore 10.00/12.00: Visita ad anziani e ammalati della parrocchia

ore 16.30: Municipio, Incontro con l'Amministrazione Comunale

ore 18.00: Chiesa di Costantinopoli, Celebrazione Eucaristica

#### Mercoledì 19 febbraio

ore 10.30: Visita a Scuola (Istituto Comprensivo plesso di Villamaina)  
al termine Cappella del Carmine, Sosta di preghiera

ore 18.00: Chiesa San Rocco, Celebrazione Eucaristica

ore 19.00: Centro sociale, Incontro con le associazioni

ore 19.30: Centro sociale, Incontro con i giovani

#### Giovedì 20 febbraio

ore 18.00: Chiesa Madre, Celebrazione e Adorazione Eucaristica con la presenza dei presbiteri della Zona Pastorale di Sant'Angelo dei Lombardi

#### Venerdì 21 febbraio

ore 15.00: Visita alle attività produttive

ore 16.00: Casa ex-ECA, Incontro con il mondo del lavoro

#### Sabato 22 febbraio

ore 18.00: Chiesa Sant'Antonio, Celebrazione Eucaristica

ore 19.00: Incontro con le Coppie della parrocchia

#### Domenica 23 febbraio

ore 11.00: Chiesa Madre, Celebrazione di chiusura della Visita Pastorale



Pila ai Piani

Villamaina



---

## UFFICI DIOCESANI

---

## Ufficio Catechistico

(direttore *ad interim* Mons. Pasquale Cascio, arcivescovo)

I provvedimenti stabiliti dal governo contro l'emergenza Covid-19 hanno condizionato in modo eccezionale l'intera attività catechistica, determinando di fatto la completa sospensione di tutte le iniziative poste in agenda.

Si è dovuto superare un oggettivo e diffuso senso di smarrimento, culminato nelle immagini fortemente evocative della preghiera di papa Francesco in una piazza San Pietro deserta. L'analisi della situazione a livello diocesano e nazionale ha imposto l'urgenza di una riflessione approfondita sulla solitudine, sulle priorità esistenziali, sul ruolo e il valore dei mezzi di comunicazione e la loro ricaduta nella cura delle relazioni umane. È apparsa chiara, immediatamente, la necessità di un accompagnamento delicato, seppur virtuale, che suscitasse speranza e comprensione del momento che si stava vivendo.

Dal punto di vista pastorale ci si è affidati ai media per non interrompere, per quanto possibile, i percorsi di catechesi, cercando di trovare risposte di senso ad interrogativi nuovi ed imparando a familiarizzare con computer e telefonini.

Attraverso le chat, le email e le più ordinarie telefonate si è cercato di coinvolgere i catechisti e gli operatori pastorali a partecipare alle iniziative proposte dall'Ufficio Catechistico Regionale e Nazionale. Sono stati somministrati questionari sulle sensazioni vissute a livello personale e parrocchiale, cercando di proporre una lettura introspettiva sull'incertezza e il disagio vissuto; in più, si è tentato di verificare eventuali difficoltà di approccio ai nuovi mezzi di comunicazione e di raccogliere proposte per superare l'impasse. I membri della Commissione Evangelizzazione e Catechesi hanno partecipato agli incontri di formazione promossi dal Nazionale; tutti i catechisti di base sono stati invitati a partecipare al Convegno on line, ai webinar di approfondimento e sono stati costantemente aggiornati con il materiale liturgico-pastorale pensati per i vari periodi dell'anno.

Anche la nostra equipe, guidata dall'Arcivescovo, si è impegnata a riscoprire l'uso dei metodi digitali. Un nuovo membro si è aggiunto al gruppo, la sua giovane età e l'ottimo rapporto con i social ha permesso di aprire una pagina facebook dedicata al nostro Ufficio. Inoltre L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali Diocesano ha curato l'allestimento del nuovo sito per favorire lo scambio di materiale multimediale (e-book, video, pubblicazioni, ecc.). È possibile, infatti, mettere in rete le esperienze vissute nelle nostre comunità, creare spazi di confronto, di sostegno e di verifica del nostro modo di portare l'Annuncio.

L'Ufficio, nei suoi membri, resta a disposizione per sostenere i catechisti e le comunità parrocchiali nella ricerca di forme nuove di trasmissione della fede, con consapevolezza e determinazione. A corollario si riporta di seguito uno stralcio del messaggio di papa Francesco per la 57ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni del 2019: *«In virtù del nostro essere creati ad immagine e somiglianza di Dio che è comunione e comunicazione di sé, noi portiamo sempre nel cuore la nostalgia di vivere in comunione, di appartenere a una comunità. Nulla, infatti – afferma San Basilio –, è così specifico della nostra natura quanto l'entrare in rapporto gli uni con gli altri, l'aver bisogno gli uni degli altri».*

## Ufficio Liturgico

(direttore don Antonio Di Savino)

Certamente ricorderemo nel tempo l'anno pastorale 2020.

La pandemia, che sta segnando tutti noi, ci sta ricordando che non possiamo dare per scontato il nostro modo di essere e di vivere.

La conseguenza più immediata del coronavirus è stata quella di averci indotti ad interrompere le nostre abituali relazioni sociali non uscendo di casa se non con grandi limiti e a costo di grandi sacrifici.

Anche la vita liturgica ha dovuto rivedere i suoi spazi, i suoi tempi e i suoi gesti...

Ricorderemo certamente, ad esempio, la Pasqua ed il Natale di quest'anno che con modalità e possibilità diverse hanno dovuto segnare la nostra vita di credenti.

Come abbiamo dovuto ripensare gli spazi e i tempi della nostra vita sacramentaria che tanto risentiva di un'impostazione "standardizzata" e, nonostante i Piani Pastoral, troppo vicina a logiche commutate dal mondo della scuola più che dagli itinerari di vita cristiana modellati su una proposta catechetico-ecclesiale.

Tutto questo ci ha aiutato tanto a pensare nuove modalità o possibilità di vita e prassi ecclesiale ora, però, sta a noi scegliere di impostare meglio e con maggiore consapevolezza la nostra esperienza di Chiesa facendo tesoro dell'esperienza vissuta e senza rimpiangere continuamente ciò che prima, di fatto, era solo una rassicurante abitudine.

Sempre in questo anno, la Chiesa italiana consegna nelle nostre mani un nuovo Messale per la celebrazione eucaristica.

Quando si parla di un Messale "nuovo", è bene non nutrire false attese o timori immotivati.

Certamente si tratta di un nuovo libro che va a sostituire il precedente, ma non si tratta tuttavia di un libro nuovo, infatti, è riproposto, tanto nei contenuti quanto nella forma, il modello rituale del libro precedente.



Che bisogno c'era dunque di una nuova edizione, rispetto ad una semplice ristampa?

Il motivo immediato che ha giustificato la nuova edizione è triplice: la pubblicazione della terza edizione tipica del Messale Romano, avvenuta nel 2002; una istruzione vaticana con nuove indicazioni sulla traduzione dei testi liturgici (2001); la nuova traduzione CEI della Bibbia (2007).

La CEI ha accompagnato la nuova edizione del Messale con una presentazione che al numero 5 ci ricorda: "Questa nuova edizione italiana del Messale Romano è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II. [...] Tale riforma, che ha trovato nell'edizione dei libri liturgici uno dei fulcri portanti della propria realizzazione, non poteva esaurirsi nella semplice consegna alla Chiesa di un nuovo punto di riferimento normativo, ma doveva continuare nel lungo e paziente lavoro di assimilazione pratica del modello celebrativo proposto dal libro liturgico, tra il mutare dei tempi e il processo delle spinte culturali.

In questo cammino, il libro liturgico rimane il primo ed essenziale strumento per la degna celebrazione dei misteri, oltre che il fondamento più solido di una efficace catechesi liturgica. Se ciò è vero per ogni libro liturgico, tanto più lo è per il Messale che, insieme agli altri libri in uso nella celebrazione eucaristica, è al servizio del mistero che costituisce la sorgente e l'apice di tutta la vita cristiana. Da questa consapevolezza deriva l'importanza di promuovere e incoraggiare un'azione pastorale tesa a valorizzare la conoscenza e il buon utilizzo del libro liturgico, sul duplice versante della celebrazione e del suo approfondimento nella "mistagogia".

Il sussidio "Un Messale per le nostre Assemblee. *La terza edizione italiana del Messale Romano: tra Liturgia e Catechesi*", inoltre, precisa: "Quando viene promulgato un libro liturgico, si realizza sempre un evento importante per la vita della Chiesa. Ciò a maggior ragione se il libro è il Messale Romano (= MR). L'importanza di questo avvenimento non è data soltanto dalle eventuali novità che il MR può contenere, quanto dal fatto che con esso la Chiesa

trasmette alla comunità dei fedeli lo strumento autorevole che dà forma alla vita sacramentale, in modo che, celebrando l'Eucaristia, venga edificata come «corpo di Cristo» (1 Cor 12,27). «La liturgia infatti, mediante la quale, soprattutto nel divino sacrificio dell'eucaristia, "si attua l'opera della nostra redenzione", contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e l'autentica natura della vera Chiesa» (SC 2). In questo modo, possiamo riscoprire che il celebrare insieme porta già con sé un dono per ciascuno di noi: ci dona di stare alla presenza di Dio, di essere e diventare comunità come Lui ci vuole, di sintonizzarci insieme con le parole e i gesti di Gesù".

L'auspicio per il nuovo anno pastorale non può, dunque, che essere quello di far fruttare l'esperienza pandemica e il dono di questo nuovo Messale in un percorso di Chiesa che sappia dare senso e verità al suo celebrare senza dare più per scontato che sarà sempre possibile e senza più "tradire" il rito con interpretazioni personali e arbitrarie che tolgono bellezza e dignità al nostro essere discepoli del Signore, convocati in assemblea per celebrare la Pasqua nell'attesa che Egli venga.

## Caritas

(direttore don Alberico Grella)

Le attività svolte dalla Caritas diocesana nell'anno 2020 sono state un'ulteriore opportunità di crescita e coinvolgimento dell'operato Caritas su tutto il territorio diocesano.

In quest'anno è stata maggiore la collaborazione con le Caritas parrocchiali con attività che hanno permesso di dare risposte sempre più concrete alle persone in difficoltà, grazie ad uno studio costante e all'analisi del contesto nel quale si va ad intervenire.

L'individuazione dei bisogni, le richieste pervenute tramite i centri di ascolto parrocchiali e la presenza delle figure professionali coinvolte sono state assi portanti per lo svolgimento dei progetti "Carcere e Territorio", "Prevenzione Salute", "Condivisione e Solidarietà".

L'esperienza maturata ha facilitato il compito, nonostante la pandemia abbia creato situazioni complesse alle quali si è potuto, comunque, fronteggiare nel miglior modo possibile.

Un aiuto essenziale è arrivato dalla Caritas Italiana che, grazie ai fondi CEI 8Xmille, ha consentito una distribuzione ottimale delle risorse.

Con tale fondi si è provveduto ad un ulteriore approvvigionamento della dispensa alimentare, acquistando beni materiali su richiesta, sempre più emergente, di famiglie in difficoltà che in questi mesi si sono rivolte ai Centri di ascolto parrocchiali, manifestando l'impossibilità a far fronte al pagamento di utenze, fitto, spese mediche e spese impreviste.

Fondamentale è stato il contributo di informazioni e suggerimenti delle Caritas parrocchiali, dei parroci, dei volontari Caritas e delle figure professionali, il tutto supervisionato sempre dall'Arcivescovo e dal Direttore Caritas.

Le attività realizzate hanno potuto dare un grande sostegno ai destinatari delle nostre comunità che hanno beneficiato dell'accoglienza costante di risposte sollecite e di un accompagnamento verso una vita dignitosa.

Il risultato ottenuto da questi interventi è il rapporto di fiducia che si è instaurato, non solo tra i beneficiari e la comunità ecclesiale, ma tra la società civile e l'Istituzione Chiesa, che allarga il coinvolgimento verso la cura del bisognoso.

Fondamentale è stato il supporto dell'Equipe Caritas Diocesana, in costante collegamento per la valutazione e l'andamento dei progetti, la cui crescita, maturata con l'esperienza e la formazione, ha contribuito a risolvere situazioni senza particolari difficoltà.

L'operato e i risultati raggiunti sono stati soddisfacenti, ed è per questo motivo che è stato presentato un progetto per l'anno 2021, ossia, il proseguimento del progetto in itinere "Condivisione e Solidarietà", al fine di dare continuità alle azioni messe in atto, con l'obiettivo di essere sempre vicini a quanti hanno accordato fiducia e si rivolgeranno alla Caritas, certi dell'aiuto e della comprensione cristiana per ritrovare speranza e dignità, le quali, spesso, vengono meno a causa di eventi indipendenti dalla loro volontà.

Tra le attività messe in campo nell'anno 2020 dalla Caritas Diocesana, sono da registrare:

- il consolidamento della presenza della nostra Diocesi in Benin (Africa), nella Diocesi di Kandì, sostenendo, economicamente, i progetti in itinere;
- un contributo per l'acquisto di attrezzature sanitarie in dotazione all'ospedale "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi ed inoltre, contributi per un seminarista del Togo, per una suora del Perù e per la ristrutturazione di una scuola nella Repubblica Democratica del Congo, precisamente nella provincia dell'Ubangi, Diocesi di Budjala.

Un ringraziamento va alla Caritas Italiana, che permette non solo di aiutare economicamente il prossimo, ma consente di acquisire le competenze necessarie per proseguire il cammino verso l'ascolto, l'accoglienza e il coinvolgimento della comunità diocesana.

## Centro per la Pastorale della Salute

(direttore diacono Salvatore Cilio)

Dove va questa umanità, verso quale meta cammina? Ci sentiamo direttamente interpellati ad accogliere il grido di grande dolore di ogni uomo e ogni donna del nostro tempo, in particolar modo in questo periodo di emergenza sanitaria? Se un giorno ci capitasse di trascurare il fratello ammalato, fragile, bisognoso e ci rinchiodessimo nel nostro piccolo mondo, sciuperemmo la nostra umanità che vuole essere al passo di Dio.

L'esperienza drammatica della pandemia che ha attraversato il mondo globale e le nostre vite, portando paura, isolamento, dolore, lutti, ha condizionato il nostro cammino pastorale ma non lo ha assopito né rallentato, anche se ha dovuto individuare percorsi e attività nuove per raggiungere le varie fragilità, cambiato le modalità della presenza in ospedale, modificato ma non annullato la relazione con gli altri, soprattutto con le persone più vulnerabili e ospedalizzate.

La Giornata Mondiale del Malato, istituita il 13 maggio del 1992 da papa Giovanni Paolo II, ha assunto, a partire dall'11 febbraio del 1993, memoria liturgia della Beata Vergine Maria di Lourdes, "momento speciale di preghiera, di condivisione e di offerta della sofferenza".

La nostra chiesa locale, proseguendo la riflessione circa la condizione di malattia, quale mistero che avvolge la vita e che può colpire ogni persona e nel voler vivere questo momento con particolare approfondimento, in occasione della XXVIII Giornata Mondiale del Malato, ha messo a disposizione di ogni parrocchia il materiale predisposto dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute. Sono stati distribuiti sussidi per aiutare la riflessione sul tema della salute, strumenti di approfondimento spirituale, guida liturgica per la Celebrazione Eucaristica con e per gli ammalati.

In armonia con i sussidi in dotazione, si colloca anche il tema

scelto per questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11,28).

"...Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza" (messaggio di papa Francesco per la XXVIII Giornata Mondiale del Malato).

La fede cristiana ha al cuore la relazione per illuminare le situazioni di sofferenza e di oscurità ed è la luce del Cristo che ci consegna una Chiesa capace di ascoltare, accogliere, accompagnare, sostenere, guardare e aiutare amorevolmente i bisognosi. Questi orizzonti hanno caratterizzato, nell'arco degli anni, il cammino della Pastorale della Salute e, anche quest'anno, hanno trovato lo "spazio" per la loro applicazione concreta, soprattutto durante le Celebrazioni Eucaristiche dell'11 febbraio, presiedute dal nostro Arcivescovo, presso l'ospedale "G. Di Guglielmo" di Bisaccia e l'ospedale "G. Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi.

Nel mese di marzo, sono state interrotte le attività di volontariato e di assistenza nelle corsie dell'ospedale e sospese anche le previste Celebrazioni Eucaristiche in presenza. Tuttavia, nonostante le limitazioni imposte, la relazione con gli ammalati, avviata attraverso colloqui telefonici con il cappellano e lo scrivente non si è interrotta, anzi si è rivelata preziosa, efficace, necessaria e nel contempo umile ma feconda presenza della Chiesa accanto alla sofferenza.

Il rapporto diretto con gli ammalati in ospedale, con la ripresa in presenza della Celebrazione Eucaristica domenicale e l'adorazione settimanale, è stato riproposto ed attuato nel corso del

mese di giugno, ahimè! nuovamente sospeso nel mese di ottobre a seguito di ammalati e operatori sanitari, risultati positivi al covid.

Ma la carità pastorale, che vive dell'essere immagine autentica e rasserenante della presenza della Chiesa in mezzo al suo popolo, che dona forza sempre nuova, che si china, accarezza, soffre con gli ammalati, nel giorno del Signore, nelle festività e solennità, attraverso la filodiffusione e la voce del cappellano e poi del diacono, ha raggiunto i vari reparti di degenza ospedaliera e di riabilitazione per una proposta di preghiera, ascolto e riflessione sulla Parola.

Inoltre, le convenzioni, sottoscritte nell'aprile 2018 dalla nostra Diocesi con la "LILT" di Avellino ed il "centro diagnostico Alta Irpinia" di Calitri e ancora in essere, hanno permesso efficacemente e gratuitamente di assistere singoli soggetti e intere famiglie, privi dei mezzi economici necessari, ad accedere a visite specialistiche, ad esami strumentali e all'acquisto dei medicinali, nei casi in cui le strutture sanitarie pubbliche non hanno garantito, in tempi adeguati, l'assistenza necessaria.

La fraternità, che è afflato spirituale, luogo in cui gioie e fatiche ma anche ferite possono essere condivise, curate, supportate, è il risultato della carità di tutti ma anche dell'umiltà e del sacrificio di ciascuno: così nasce "l'attestato di vicinanza" emesso dall'Ufficio di Pastorale della Salute, dal cappellano e dai volontari inviato a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale e del polo di riabilitazione (l'attestato è archiviato sul sito internet della diocesi – pastorale della salute – sezione attività anno 2020).

Il giorno di Natale, a mezzo cartolina e dono personalizzato e con la gioia del Vangelo, si sono raggiunti tutti gli operatori sanitari e gli ammalati per augurare loro di accogliere con gioia ed in pienezza e purezza di spirito la venuta di Gesù bambino.

## Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato

(direttore don Rino Morra)

### **Ambito Pastorale Sociale e del Lavoro**

L'Ufficio diocesano non è riuscito a mettere in atto pienamente quanto era stato programmato nel mese di gennaio 2020. Era in programma una preparazione diocesana alla 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, Taranto 21-24 ottobre 2020, dal tema: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #tuttoèconnesso". Il propagarsi della pandemia Covid-19 non ha permesso di realizzare la formazione in diocesi, era prevista da svolgersi presso un'Azienda, con il coinvolgimento di varie espressioni del mondo del lavoro, del sociale e dell'economia, presenti sul territorio. Non si è riusciti a individuare una buona prassi, presente sul territorio, da presentare a Taranto. Ci si è limitati a seguire quanto offerto continuamente, mediante la formazione a distanza, dal Comitato Scientifico delle Settimane Sociali.

Quest'anno non si sono potute vivere le Celebrazioni in preparazione alla Pasqua e al Natale nelle Aziende, diventata prassi consolidata, alcune di queste celebrazioni vedevano anche la presenza del Vescovo mons. Cascio.

A seguito della richiesta, pervenuta da un'Azienda, il Vescovo mons. Cascio ha inviato un videomessaggio di auguri e di vicinanza a tutto il personale.

L'Ufficio diocesano, in collaborazione cogli Uffici delle diocesi della Metropolia di Benevento, ha supportato i Vescovi nell'organizzazione del secondo incontro degli Amministratori delle Aree Interne. La preparazione ha visto i Vescovi della Metropolia chiedere un incontro con le massime autorità dello Stato. Il 24 giugno 2020 i Vescovi sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella presso il Quirinale ed il 13 ottobre 2020 dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

presso Palazzo Chigi. Quest'ultimo incontro è stato curato dal nostro Ufficio diocesano.

### **Ambito Giustizia e Pace**

L'Ufficio aveva programmato, insieme all'Istituto Superiore "Angelo Maria Maffucci" di Calitri, un laboratorio di formazione volto a far realizzare, attraverso le arti degli studenti, degli elaborati e/o delle opere inerenti ai temi della giustizia e della pace in ambito universale. La pandemia ha obbligato la scuola di lavorare mediante la didattica a distanza, non permettendo più la presenza degli studenti e delle varie figure che erano coinvolte, un docente universitario, il questore, un testimone.

### **Ambito Custodia del Creato**

L'Ufficio diocesano aveva il compito di realizzare ed ospitare una delle sei tappe di approfondimento dell'Enciclica "*Laudato Si'*", a cinque anni dalla sua pubblicazione. Le sei tappe, previste in altrettante diocesi della Campania: tre in preparazione e tre di approfondimento dopo l'incontro previsto nella diocesi di Acerra: giornata regionale della Custodia del Creato presieduta da Papa Francesco il 24 aprile 2020.

Ci si è limitati ad inviare alle parrocchie e agli istituti religiosi maschili e femminili della Diocesi, il sussidio "La Guida per comunità e parrocchie sull'ecologia integrale" a cura dei Volontari nel mondo FOCSIV.

## **Progetto Policoro**

Il Progetto diocesano ha seguito, nel suo primo anno da borsista, l'AdC Lorenzo Gatta, con un accompagnamento a distanza nella formazione ed inserendolo nel contesto diocesano.

Non si sono messi in atto i nuovi progetti in programma per l'anno 2020, a causa della pandemia.

Sempre la pandemia ha costretto a forti rallentamenti delle attività dei "Gesti concreti" presenti in diocesi. La continua chiusu-

ra, imposta dal Governo per una maggiore sicurezza, ha segnato profondamente l'economia delle attività commerciali.

I "Gesti concreti" con attività commerciale diretta, vivono un medio calo della clientela. In questo anno 2020, un Gesto Concreto, ha visto il passaggio ad una nuova gestione. Passaggio verificatosi per motivazioni positive. Ma l'anno caratterizzato dalla pandemia non ha permesso l'inserimento della nuova gestione nel mondo del mercato, costringendolo alla chiusura.

I "Gesti concreti", cooperative sociali vivono un grande rallentamento delle loro attività. Alcuni settori sono attualmente sospesi in toto.

Sono stati portati avanti i progetti di contrasto all'abbandono scolastico, di integrazione delle attività formative degli istituti scolastici, per tentare di contrastare l'emigrazione giovanile e il conseguente spopolamento del territorio delle aree interne. Il progetto dal titolo "Comunità irpina" è stato finanziato dal Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile, ed ha visto la collaborazione mediante partenariati una serie di enti presenti sul territorio. Ed in questo anno particolare si è lavorato mediante la DAD per consentire il prosieguo delle attività educative. In molti casi si è dovuto intervenire nel fornire appositi apparecchi (tablet) e relativi abbonamenti internet agli alunni che ne erano totalmente sprovvisti.

Molto impegno ha richiesto il progetto "Kids make Dreams: luoghi creativi per educare". Anche questo progetto ha previsto il dover adattare luoghi e modalità di attivazione per poter essere di supporto alle famiglie in questo periodo difficile. In particolare sono state messe in essere due ludoteche montessoriane, due *hub* digitali con laboratorio di *coding* e di robotica creativa, nell'unico fine di stimolare la creatività mediante laboratori di partecipazione, facendo dialogare teorie e competenze da parte degli alunni e delle loro famiglie. Il tutto è stato messo in essere nel rispetto delle normative anticovid-19.

Infine, l'AdC in carica sta seguendo l'idea d'impresa di un giovane di Bagnoli Irpino.

## Ufficio Scuola

(direttore don Piercarlo Donatiello)

L'Ufficio scuola diocesano rappresenta l'espressione autorevole della responsabilità dell'Arcivescovo per i problemi di rilevanza educativa e pastorale di tutta la scuola pubblica, sia statale che paritaria. Lo stesso ufficio è responsabile del servizio per l'insegnamento della religione cattolica. In particolare cura l'accertamento dell'idoneità, formula le proposte di nomina per gli insegnanti annuali e per i supplenti e programma annualmente corsi di formazione e aggiornamento per la qualificazione professionale dei docenti stessi.

Il direttore dell'ufficio tiene il contatto con i corrispondenti uffici delle altre diocesi campane e della Conferenza Episcopale Italiana e promuove la collaborazione con gli altri uffici e organismi pastorali della nostra diocesi. Egli incoraggia, infine, con la collaborazione dell'apposita commissione, l'intensificarsi di un rapporto di confronto e interazione tra tutte le componenti interessate alle problematiche educative (dirigenti, docenti, genitori ed operatori scolastici) nell'ottica di una formazione cristiana integrale.

Nel corso dell'anno 2020 l'attività dell'Ufficio è stata segnata da due eventi particolarmente significativi.

Agli inizi di marzo, infatti, l'emergere della pandemia da Coronavirus ha proiettato la realtà della scuola in un contesto radicalmente nuovo caratterizzato dalla didattica a distanza: da un giorno all'altro docenti e studenti hanno dovuto prendere confidenza con un nuovo modo di vivere le attività didattiche, certamente non sostitutivo del contatto dal vivo, ma che ha probabilmente stimolato tutti alla riflessione sulle potenzialità e limiti e sul corretto uso delle tecnologie all'interno della scuola. La situazione pandemica, peraltro, ha fermato anche le varie attività di formazione e di aggiornamento previste per i docenti sia a livello diocesano (il corso «Vivere la gioia», previsto per i mesi di marzo

e aprile ed avente ad oggetto il confronto sul testo «La gioia del cristiano» di W. Kasper), che a livello regionale e nazionale.

Ad aprile, invece, particolarmente dolorosa è stata la dipartita di don Antonio Tenore, per oltre un ventennio responsabile diocesano dell'Ufficio Scuola e del servizio per l'IRC, già parroco, docente e preside, oltre che assistente di Azione Cattolica, direttore dell'Ufficio Catechistico, del Corso Teologico-Pastorale e curatore delle riviste «L'Essenziale» e «Tasselli». La scomparsa di don Antonio ha colpito particolarmente il corpo dei docenti di Religione Cattolica che, negli anni, avevano trovato in lui un importante punto di riferimento, tanto per l'aspetto professionale quanto per l'orizzonte ecclesiale e di fede.

In vista dell'esigenza di provvedere alle proposte di nomina per il nuovo anno scolastico, 2020/2021, pertanto, l'Arcivescovo all'inizio del mese di maggio ha provveduto alla nomina del nuovo direttore dell'Ufficio nella persona di don Piercarlo Donatiello.

Nel mese di dicembre 2020 il Servizio Nazionale per l'IRC ha comunicato che, nel corso dell'anno 2021, si prevede lo svolgimento di un concorso ordinario per l'assunzione a tempo indeterminato di docenti di religione cattolica. Si spera che tale momento possa essere l'occasione per stabilizzare la presenza in organico di diversi docenti, con ormai molti anni di esperienza nell'insegnamento della religione cattolica, ma purtroppo ancora inquadri con contratti a tempo determinato.

## Ufficio Beni Culturali

(direttore mons. Tarcisio Luigi Gambalonga)

L'anno 2020, iniziato come sempre con i migliori auspici, ha registrato, ai primordi del mese di marzo, una svolta imprevedibile a causa dell'esplosione della pandemia, che tanta sofferenza e angoscia ha seminato e sta seminando a livello mondiale. Nonostante la situazione determinatasi l'attività dell'Ufficio non si è fermata! Nello stile, oramai consolidato, di accompagnare le diverse Comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi nel recupero e nella salvaguardia del proprio patrimonio storico artistico, l'Ufficio ha promosso una serie di restauri quanto mai interessanti e che meritano di essere ricordati. Innanzitutto il recupero e il restauro della parte sommitale dell'antica croce di termine di Morra De Sanctis, che è stata definitivamente collocata all'interno della Chiesa Madre, a sinistra dell'ingresso. Si tratta di un manufatto in pietra locale databile, almeno nello stile, al XV secolo, di forma inconsueta, rispetto alla tipologia comune di simili croci, tipiche di ogni paese dell'altirpinia, e non solo. Sono scarse, al momento, le notizie storiche che la riguardano. Si sa per certo che l'originaria Croce di termine comunale, datata 1583, era posizionata ai piedi della salita che mena al Castello Biondi-Morra. Fu spostata e riposizionata nel luogo dove tuttora si trova, ovvero nei pressi di casa Roima, nel 1831, con una base di cinque ordini di scalini. Probabilmente a seguito di questo trasferimento la parte sommitale, oggi recuperata, fu sostituita, per motivi attualmente non noti, con l'attuale croce metallica e, nel contempo, depositata nei locali della Chiesa Madre. Con l'intervento di recupero attuato, questa preziosa testimonianza della storia religiosa e civile della Comunità morrese è stata rimontata sopra un'antica colonna lapidea, rivestita di marmi commessi e proveniente dai depositi della Curia Arcivescovile, a sua volta posizionata su di un basamento in pietra locale, di stile classico, realizzato ad hoc

da un valente artigiano. Questa collocazione ha permesso di recuperare l'impatto visivo originario dell'opera e ammirarla nella giusta proporzione spaziale.

Un altro intervento che merita di essere ricordato è il radicale restauro dell'interno del Santuario del SS.mo Salvatore di Montella. In questo caso si è trattato di un lavoro veramente imponente, che ha restituito al sacro tempio la bellezza originaria, soprattutto grazie alla ritrovata cromia del ricco apparato di stucchi settecenteschi che, valorizzati da una nuova illuminazione, risplendono ora in tutta la loro preziosità artistica. Nell'occasione sono state rimosse le pur pregevoli vetrate realizzate nell'ultimo squarcio del secolo scorso (destinate alla musealizzazione), sostituite con altre di nuova realizzazione, più consoni allo stile tardo barocco della Chiesa. Questo ha permesso di recuperare l'originale equilibrio luminoso dell'interno, garantito dalla luce naturale che varia, lungo la giornata, a seconda delle stagioni. La scelta, inoltre, di eliminare i due moderni e pesanti confessionali posti ai lati del transetto, ha ulteriormente valorizzato il sacro involucro, restituendogli una spazialità perduta, così come lo spostamento all'esterno della statua bronzea del Cristo Risorto, opera di Fra Tarcisio Musto, o.f.m. conv., ha permesso di destinare lo spazio della Cappella dei Caduti al culto mariano, con la collocazione di una bella statua lignea dell'Immacolata, probabilmente dell'inizio del XVIII secolo, finora conservata nei depositi della Curia Arcivescovile. Dallo stesso luogo provengono pure i quadri delle stampe ottocentesche della Via Crucis, ugualmente posizionati lungo le pareti al termine dei lavori di restauro, in sostituzione dei precedenti in ceramica, trasferiti nell'oratorio della locale Confraternita del Carmine. Sabato 27 giugno, al termine dei lavori, nel corso di una intensa celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, il Santuario è stato riaperto al culto tra la commozione e lo stupore generale di coloro che sono potuti intervenire. Nell'occasione è stata scoperta questa lapide, collocata sulla parete destra del pronao:

A PERENNE MEMORIA  
 DEI RADICALI LAVORI DI RESTAURO  
 CHE HANNO RIPORTATO QUESTO TEMPIO  
 ALL'ANTICO FULGORE  
 AUSPICE MONS. PASQUALE CASCIO  
 ARCIVESCOVO DI  
 S. ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA  
 IL RETTORE DON ANDREA CIRIELLO  
 GRATO AL SANTISSIMO SALVATORE  
 IN SEGNO DI RICONOSCENZA PER I TANTI BENEFATTORI  
 QUESTO RICORDO VOLLE IL 27 GIUGNO 2020

Un altro recupero molto significativo sotto il profilo spirituale e artistico, che ha coinvolto in modo particolare la Comunità ecclesiale di Bisaccia, è stato il restauro minuzioso della bella statua lignea settecentesca di S. Antonio di Padova, patrono della cittadina e dell'intera Arcidiocesi, conservata nella locale Chiesa del Convento. Le operazioni, condotte con grande pazienza, hanno permesso di liberare l'opera da tutte le ridipinture che nel corso del tempo l'avevano appesantita e alterata, permettendo di recuperare la cromia e la grazia originali. Commovente è stata la reazione della popolazione quando il simulacro è ritornato dal laboratorio di restauro per essere esposto alla pubblica venerazione, nella Chiesa Concattedrale, in occasione della festa patronale. Nell'occasione è stata risistemata anche la nicchia del Santo nella predetta Chiesa del Convento, che è stata decorata in maniera finissima dalla valente restauratrice, nonché pittrice, Margherita Gramaglia. Nel contempo, inoltre, è stata ricollocata su di un altare della Chiesa Concattedrale la bella statua lignea settecentesca di San Filippo Neri, anch'essa oggetto di un paziente lavoro di restauro che l'ha salvata dal grave stato di degrado in cui si trovava.

Anche la Comunità di Quaglietta ha "ritrovato" la sua statua della Madonna Assunta, da sempre collocata nella nicchia soprastante l'altare maggiore dell'antichissima Chiesa Madre di Santa

Maria ad Ripas, nel borgo Castello. In questo caso l'intervento di restauro ha letteralmente liberato dal rivestimento in cartapesta e gesso, realizzato nella seconda metà del secolo scorso, l'antica statua a manichino della Vergine Maria e del Bambino, permettendo così di ritrovare, innanzitutto, la bellezza primigenia dei volti, che erano stati volgarmente imbrattati, e di ricostruire, secondo le modalità settecentesche originali, la struttura portante che è stata a sua volta rivestita di una veste in seta, realizzata sul modello antico e impreziosita di pregevoli ricami floreali in filo d'oro, e adornata, infine, di due parrucche, sempre in filo di seta, secondo lo stile dell'epoca. Nell'antica Chiesa, inoltre, sono state collocate le quattordici "stazioni" della Via Crucis, costituite da graziose formelle rettangolari in gesso dipinto e laccato, raffiguranti le varie tappe della via dolorosa, realizzate nello scorso secolo, che, grazie all'interessamento e alla generosità di un fedele, sono state recuperate dal deposito dell'Ufficio diocesano Beni Culturali, dove giacevano, e una volta ripulite e restaurate, restituite alla pubblica devozione.

Nell'ottica della promozione e della conoscenza di eminenti testimoni diocesani nel campo della fede, si inserisce, invece, la scelta di collocare, all'interno della Chiesa Madre di Teora, un dipinto ad olio su tela, opera del pittore locale Francesco De Rogatis, raffigurante la concittadina serva di Dio Alma Ferrara.

Infine meritano un cenno doveroso due importanti interventi di restauro strutturale completati nel corso dell'anno. Il primo ha interessato la copertura absidale della Chiesa Madre di Bagnoli Irpino. I lavori realizzati hanno scongiurato le gravi infiltrazioni che aggredivano l'edificio sacro, ma hanno altresì evidenziato la necessità di un ulteriore intervento radicale sull'intera copertura della chiesa, che versa in uno stato di preoccupante degrado. Il secondo, invece, ha riguardato l'antica chiesa di S. Maria di Costantinopoli di Calabritto, che è stata interessata da una revisione totale della copertura, dalla sistemazione e pitturazione delle pareti esterne ed interne, cercando soprattutto di risolvere alcuni problemi dovuti all'infiltrazione di acque meteoriche. Molto resterebbe ancora da fare, soprattutto per quanto riguarda



il tavolato dipinto che copre l'intera navata, che necessiterebbe di un radicale intervento di pulitura per ritrovare la freschezza dei colori originali, oggi ottenebrati da una pesante patina scura.

Il progetto di **Catalogazione dei beni artistici delle singole Comunità parrocchiali**, ha subito, a causa delle misure restrittive del periodo, un inevitabile rallentamento del lavoro sul territorio, privilegiando l'azione di revisione e inserimento informatico di quanto finora censito.

#### COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI

##### Verbale della riunione del 22 ottobre 2020

Restauro, come da progetto, del seguente materiale archivistico dell'**ARCHIVIO STORICO DIOCESANO**:

- Curia Metropolitana di Conza: Index Bullarium. [1575-1652]
- Bullarium VI, Bollario delle patenti della diocesi di Conza. [1839-1882]
- Sportolario. [1850-1872]
- Mensa Arcivescovile di Conza:
  - Conto Mensale dal 1701 al 1709
  - Stato delle Rendite e de Pesi della Mensa Arcivescovile di Conza [1799]
- Cattedrale di sant'Antonino martire di Sant'Angelo dei Lombardi
  - Liber IX Baptizatorum. [1801-1813]
  - Liber X Baptizatorum. [1813-1824]
  - Libro Undecimo de' Battezzati. [1825-1841]
  - Liber XII Renatis fonte Baptismatis. [1842-1850]
  - Liber Baptizzandorum. [1851-1865]
- Capitolo Cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi: bolla di Urbano VIII e resti di un fascicolo sulle Rendite capitolari (1632)
- Restauro come da progetto, di n. 12 volumi del Fondo Antico della BIBLIOTECA DIOCESANA. Nello specifico si tratta di:
  - De visibili Monarchia Ecclesiae -1580;

- Aegidii Bellemarae. In Secundam Primi Decretalium Libri partem -1548;
- Aegidii Bellemarae, in Primam Secundi Decretalium Libri partem Praelectiones -1548;
- Aegidii Bellemarae, in Tertiam Primi Decretalium Libri partem Praelectiones -1548;
- Canon Missae -1630;
- Canon Missae -1643;
- Canon Missae -1680;
- Canon Missae -1652;
- Il Diritto della Natura e delle Genti -1755;
- Historia generale della Monarchia Spagnola antica e moderna -1674;
- Regia Via della Croce -1684;
- Evêque d'Aire et Predicateur ordinaire de sa Majesté -1696.

Restauro, come da progetto, delle seguenti opere d'arte del MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA consistenti in:

1. Sant'Anna con la Madonna bambina, scultura in legno, cartapesta e argilla, sec. XIX;
2. Sant'Apollonia Martire, scultura in legno, cartapesta e argilla, sec. XIX;
3. San Giovanni Battista, scultura in cartapesta e legno sec. XIX.

Sono stati, inoltre, approvati i Rendiconti dell'Esercizio Finanziario 2019, relativi al contributo ricevuto dall'Arcidiocesi per l'Archivio Storico Diocesano, alla Biblioteca Diocesana e al Museo Diocesano di Arte Sacra.

La Commissione, inoltre, ha accolto la proposta di istanza di contributo per i fondi relativi ad "Archivi e Biblioteche - OR" per la **BIBLIOTECA SAN FRANCESCO**, del **Convento San Francesco a Folloni** dei Frati Minori Conventuali in Montella (Av), per il progetto di digitalizzazione dei libri d'archivio conservati nella Biblioteca San Francesco a Folloni. Si auspicano, per gli interventi da programmare per i prossimi anni, di tener presente edizioni di pregio, conservate presso la Biblioteca, che necessitano di interventi di restauro.

#### **SCHEDA 4 – IMPIANTI DI SICUREZZA PER EDIFICI DI CULTO E LE LORO DOTAZIONI STORICO-ARTISTICHE**

La Commissione, ha accolto la richiesta per installazione di impianti di sicurezza antifurto nei seguenti edifici di culto:

1. **Chiesa Matrice di San Martino Vescovo in Cairano (Av);**
2. **Chiesa di San Giuseppe in Nusco (Av).**

#### **SCHEDA 6 – INTERVENTI SU EDIFICI ESISTENTI COSTRUITI DA PIÙ DI 20 ANNI**

La Commissione ha ritenuto opportuno accogliere ed approvare le seguenti richieste di interventi di restauro o ristrutturazione sui questi edifici di culto:

1. **Chiesa Matrice di San Canio Vescovo e Martire in Calitri (Av);**
2. **Chiesa di San Vito in Aquilonia (Av);**
3. **Chiesa Matrice di Santa Maria della Pace in Villamaina (Av).**

#### **SCHEDA 11 – CASE CANONICHE PER CLERO IN SERVIZIO ATTIVO PRESSO PARROCCHIE CHE NE SIANO PRIVE**

La Commissione ha ritenuto opportuno accogliere ed approvare la seguente richiesta di contributo:

- **Acquisto ed adeguamento di un edificio da adibire a Casa Canonica per la Parrocchia Natività di Maria Santissima in Bisaccia (Av).**

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Concetta Zarrilli

IL SEGRETARIO

Mons. Tarcisio Luigi Gambalunga

## Ufficio per le Comunicazioni Sociali

(direttore don Alfonso Cardellicchio)

I responsabili dell'Ufficio hanno seguito le due tappe di febbraio della Visita Pastorale effettuate prima dell'isolamento dovuto alla prima ondata dell'epidemia da coronavirus. Una selezione di fotografie è stata pubblicata sul sito diocesano, mentre a ciascun parroco è stata consegnata l'intera raccolta di scatti. Riprese video sono state effettuate almeno in una occasione per parrocchia, preferendo, di solito, la presenza nelle scuole.

Continua, con il solito riscontro positivo di visualizzazioni, la messa in onda del commento alla Parola della domenica. Dal 29 novembre, ultimato il ciclo completo dei tre anni liturgici, l'Arcivescovo ha intrapreso il commento della Prima Lettura. Oltre ad essere materiale realizzato dall'Ufficio per i nostri siti diocesani (sito istituzionale [www.diocesisantangelo.it](http://www.diocesisantangelo.it) e webtv [www.diocesisantangelo.tv](http://www.diocesisantangelo.tv)), il commento è trasmesso anche dall'emittente T.R.B.C. sul canale televisivo del digitale terrestre.

In collaborazione con il Servizio Informatico diocesano – il quale segue la parte tecnica ed ha curato la nuova veste grafica – sono stati portati a termine i contenuti per l'impostazione generale del sito internet diocesano, che è stato pubblicato nel mese di gennaio. Mentre dal mese di dicembre è online il rinnovato sito della webtv diocesana ([www.diocesisantangelo.tv](http://www.diocesisantangelo.tv)). Ciclicamente si tende a rinnovare la parte grafica, che non è mai una semplice operazione per seguire tendenze, ma è l'occasione per aggiornare la fruibilità, semplificare la ricerca, mettere in evidenza lavori reputati maggiormente rappresentativi dell'attività pastorale in corso. La maggiore chiarezza, quindi, sia la spinta ad impegnare del tempo nel vedere nuove produzioni e rivedere vecchi lavori, magari rintracciando immagini utili per la propria crescita personale, per il cammino comunitario che si sta seguendo o di preparazione ai sacramenti che si sta guidando.

Nell'ambito delle attività legate alla stampa, l'Ufficio prosegue nella produzione di locandine, sussidi, libretti, che durante il corso dell'anno sono utilizzati per celebrazioni, catechesi, manifestazioni e incontri diocesani. Nel mese di ottobre è stata realizzata la pubblicazione sulla *Confermazione* in collaborazione con l'Ufficio Catechistico; il testo di don Antonio Marotta è stato il sussidio guida per il triennio dedicato all'approfondimento del medesimo sacramento.

## Ufficio della Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport. Pellegrinaggi

(direttore don Rino Morra)

L'Ufficio diocesano aveva organizzato il secondo viaggio in Terra Santa (17-25 marzo), ma la pandemia ha impedito questo viaggio ed ha interrotto la programmazione di un ulteriore viaggio sul territorio nazionale, così come l'organizzazione di un pellegrinaggio presso un Santuario mariano. La situazione pandemica sta segnando in modo molto forte il settore turistico a livello mondiale, mettendo in serie difficoltà tutti i settori tra loro connessi per garantire accoglienza, accompagnamento e proposte culturali per i turisti/pellegrini.

Molto tempo è stato dedicato alla formazione prevista dall'Ufficio nazionale della CEI attraverso i webinar dal tema "Corso di formazione sul turismo conviviale". A nome dell'Ufficio diocesano, Ramona Del Priore, presidente della Cooperativa Sociale Carmasius, ha seguito il percorso formativo: "Costruttori di un modello di sviluppo sostenibile, nella complessità: una nuova visione ed una nuova strategia territoriale. Agenda 2030", promosso dall'Accademia Mediterranea di Economia Civile di Taranto.

Infine, l'Ufficio Nazionale, ha dato attenzione ad un'iniziativa, promossa dall'Ufficio diocesano e dalla Cooperativa Carmasius, dal tema: "L'Irpinia in cammino". Un'idea di rilancio delle aree interne come formula di mutuo aiuto a fronte dell'emergenza socioeconomica scaturita dall'attuale situazione pandemica. Questa iniziativa ha avuto un'attenzione notevole, tanto da essere inserita sulla newsletter dell'Ufficio nazionale ed essere proposta agli Uffici diocesani delle diocesi italiane.

## Ufficio Tecnico

(direttore Luigi D'Angelis)

### Premessa

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'arrivo della terribile pandemia che, inevitabilmente, ha creato difficoltà e rallentamenti anche all'attività dell'Ufficio Tecnico, non particolarmente su quella tecnico-amministrativa, quanto sull'esecuzione dei lavori e l'andamento dei cantieri. Tuttavia sono numerose le opere avviate o in avanzato stato di esecuzione; sono comunque rilevanti i benefici che si sono potuti offrire alle parrocchie rispetto alla fruizione degli edifici di culto o alla risoluzione di problematiche legate al deterioramento dei beni.

L'ufficio, con l'introduzione del Decreto Arcivescovile del 20 agosto 2020, sulla regolamentazione degli atti di straordinaria amministrazione soggetti alla giurisdizione dell'Arcivescovo, ha svolto una nuova attività, affianco all'Ufficio Amministrativo, per le istruttorie delle pratiche che hanno incrociato la competenza dell'UTD (enfiteusi, decreti di vincolo, compravendite, ecc.), ivi compresa quella derivante dalla garanzia della quota eccedente i contributi CEI, con l'adozione di atti di responsabilità formale per le opere che superano l'importo di 100.000,00 €, per le quali è necessario il parere previo del Collegio dei Consulenti e della Commissione Affari Economici Diocesana.

### Attività dell'anno 2020

La CEI, in conseguenza dell'accorpamento degli ex uffici beni culturali e edilizia di culto in un'unica struttura nazionale, ha coinvolto molto attivamente il Comitato Tecnico per l'istruttoria delle pratiche e questo ha sicuramente migliorato la qualità dei progetti e la correttezza degli atti amministrativa, ma allo stesso tempo ha comportato notevoli rallentamenti e richieste di integrazioni in qualche caso limitando l'autorità dei vescovi e degli uffici diocesani su scelte architettoniche, funzionali ed estetiche, a volte molto

discutibili, specie sui beni artistici nelle nuove chiese (Frigento, Sturno, Castelfranci).

Riguardo alle Disposizioni e Regolamento CEI per la concessione di contributi sulla quota 8/1000 si è applicata quella ormai definita nella 70a Assemblea Generale della CEI del maggio 2017: 75% per gli interventi che rientrano nell'edilizia di culto (nuova costruzione o completamento) e 70% per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di tutti gli immobili di **oltre 20 anni di vita**. Nell'ultima tipologia sono state ricomprese le case canoniche dopo la soppressione del "Fondo Speciale per il Mezzogiorno"

Si riportano le informazioni per settori di intervento:

- 1) C.E.I. - Edilizia di Culto – Case Canoniche
- 2) C.E.I. - Beni Culturali – istruttoria – attuazione
- 3) Enti Pubblici – Comunità Europea – supporto all'ufficio Amministrativo
- 4) Regolarizzazione catastale del patrimonio diocesano-parrocchiale

1) I tre nuovi edifici di culto **interessati da lavori**: *il Complesso Parrocchiale in località Pila ai Piani di Frigento*, la nuova chiesa di *San Pietro a Castelfranci* e la ristrutturazione e adeguamento liturgico della *chiesa Madre di Sturno* intitolata ai *Santi Domenico e Francesco* sono in avanzato stato di esecuzione; nel primo caso, i lavori edili sono in dirittura di arrivo, mentre si attende l'approvazione da parte della C.E.I. del progetto per le opere artistiche.

La casa canonica di Teora ha subito rallentamenti nell'esecuzione dei lavori per il ritardato nulla osta del Genio Civile in conseguenza del mancato reperimento del collaudo sulle strutture già realizzate negli anni novanta del secolo scorso col Provveditorato alle OO.PP. Questo ha comportato che la conclusione dei lavori, previsti per lo scorso autunno, avverrà nel corso del 2021. L'alloggio del parroco a Cairano, invece, dopo il decreto di finanziamento, vedrà l'avvio dei lavori a primavera.

In attesa della definizione patrimoniale tra il Comune di Lioni e la Parrocchia di Santa Maria Assunta si è in fase di ultimazione

dell'istruttoria per la realizzazione dei locali di ministero pastorale in aderenza al *Santuario di Santa Maria del Piano*.

Riguardo alla **nuova programmazione**, invece, alla scadenza di novembre 2020 sono stati candidati alla C.E.I. gli interventi di ristrutturazione dei seguenti edifici:

- Chiesa Madre di *San Canio* a Calitri
- Chiesa Madre di *Santa Maria della Pace* a Villamaina.

È stata inoltre presentata, sempre alla C.E.I., la richiesta per:

- Acquisto e ristrutturazione di un edificio da adibire a Casa Canonica per la Parrocchia Concattedrale della *Natività di Maria* in Bisaccia.

Tale richiesta ha tenuto conto del fatto che la vecchia Casa canonica, prospiciente il Cimitero cittadino, è da molti anni inagibile, versava in stato di grave degrado e costituiva un peso per la Parrocchia stessa. Fortunatamente per questa struttura, nonostante lo stato di grave fatiscenza, è stato manifestato da un privato l'interesse all'acquisto e la pratica di vendita è in corso di perfezionamento.

2) Come è noto non vi è più la distinzione fra restauri e ristrutturazioni ma si può operare su tutti gli edifici ecclesiastici, purché abbiamo oltre 20 anni di età e non si superi il tetto massimo complessivo pari a € 900.000,00 (contributo al 70% pari a € 630.000,00); naturalmente per gli edifici storici interviene sempre la Soprintendenza.

Nella **nuova programmazione degli edifici di interesse storico-artistico da restaurare** è stato inserito l'intervento di secondo lotto di lavori per:

- *Abbazia di San Vito* ad Aquilonia,

Sono, invece, in **attesa di Decreto**, da parte della C.E.I. le pratiche relative al finanziamento per i lavori di restauro, presentate nelle scorse annualità, ai seguenti complessi:

1. Chiesa di *Sant'Antonio* in Torella dei Lombardi;
2. Chiesa di *San Lorenzo* in Bagnoli Irpino, secondo lotto;
3. Cappella di *San Luca* al Goletto;
4. Locali dell'ex *Seminario Vescovile* di Nusco.

Sono di prossimo avvio i lavori di restauro alla chiesa di *Sant'Anna* in Torella dei Lombardi, mentre sono molto in ritardo, per complicità di varia natura, le istruttorie per due chiese che facevano parte della programmazione 2019: *San Leone* di Guardia Lombardi e *Madonna del Fiume* a Calabritto.

Sono numerosi i **cantieri in corso**: *Sacro Cuore di Gesù* in Volturara Irpina, *Congrega delle Cinque Piaghe* in Montella, *San Rocco* in Morra De Sanctis, *Cripta dell'antica Cattedrale di Santa Maria Assunta* in Conza della Campania, *SS. Annunziata* di Andretta, *San Giovanni* (detta chiesa dei Morti) a Bisaccia - 2<sup>a</sup> lotto, Chiesa di *Sant'Antonino* in Gesualdo, *Pro-Cattedrale di San Michele* e *Chiesa del Purgatorio* in Sant'Andrea di Conza.

Riguardo alla *Cattedrale di Santa Maria Assunta* in Montemaro, pur essendo stato decretato dalla CEI in contributo, i lavori non sono stati ancora avviati per il notevole ritardo nella formalizzazione del finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a copertura dell'intero intervento di restauro e consolidamento.

3) Al di fuori dei programmi che fanno riferimento ai fondi cosiddetti "ordinari", l'ufficio ha prestato grande attenzione a risorse che potessero provenire da istituzioni pubbliche, stabilendo intese di partenariato con alcuni Comuni. Grazie a questa collaborazione il *Complesso dell'Abbazia del Goletto* e il *Museo Diocesano di Nusco*, come noto, sono stati inseriti in specifici programmi di finanziamento della Regione Campania ("Progetto Pilota per le Aree Interne") ed attualmente sono in corso di istruttoria e di avvio le pratiche delle procedure pubbliche di esecuzione.

Infine per il *Santuario di Santa Maria delle Grazie* a Castelvetere, beneficiario di un finanziamento ottenuto sulla base di uno specifico Bando relativo ai Santuari emanato dalla Regione Campania, si prevede l'avvio dei lavori entro l'estate 2021.

4) L'attività di *regolarizzazione patrimoniale e catastale* dei beni ecclesiastici non si è mai interrotta e continua ad essere molto

delicata e complessa, specie su ex aree di culto acquisite da Enti pubblici o da questi ceduti in favore degli enti ecclesiastici. Attualmente sono in corso di definizione pratiche avviate con i Comuni di Villamaina, Frigento e Senerchia, che sono sempre istruite in piena sintonia con l'Ufficio Amministrativo e Beni Culturali.

Per tutti gli atti patrimoniali soggetti all'autorità dell'Arcivescovo (donazioni, compravendite, enfiteusi, ecc.), in conseguenza del Decreto del 20/08/2020, l'Ufficio ha dato il necessario supporto ai parroci che hanno fatto richieste, predisponendo anche la pratica di *verifica di interesse culturale*, dove necessaria.

L'introduzione degli Enti ecclesiastici come beneficiari di fondi della Comunità Europea o della Regione Campania ci ha obbligati ad attivare l'esecuzione dei lavori attraverso procedure pubbliche e di accesso ai contratti attraverso piattaforme del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, come stabilito dall'Ordinamento Italiano. In questo modo l'Ufficio in merito alla rendicontazione della spesa, alle verifiche antimafia, alla classificazione delle imprese nonché sulla tracciabilità dei flussi finanziari opera come se fosse un soggetto pubblico, secondo le norme dello Stato Italiano, e comunque questa prassi è già attuata dall'Ufficio da molti anni.

---

**VITA DIOCESANA**

---

## Avvenimenti significativi

(di Mons. Tarcisio Luigi Gambalunga)

### VITA DIOCESANA

L'anno 2020 resterà un anno memorabile da segnare, secondo la locuzione degli antichi romani, "*nigro lapillo*". La vita diocesana, infatti, è stata fortemente condizionata dalle necessarie misure precauzionali adottate dal Governo per fronteggiare l'espandersi della pandemia, che hanno comportato, dal 9 marzo al 17 maggio, la sospensione totale della partecipazione dei fedeli alle celebrazioni liturgiche e, a partire dal 18 maggio, la loro lenta ripresa, pur con tutte le attenzioni del caso. Tutto questo ha influito sull'annuale programma pastorale, che ha visto fortemente ridimensionate le iniziative previste.

Innanzitutto l'Arcivescovo ha dovuto sospendere la Visita Pastorale ed è stata rinviata l'inaugurazione del Tribunale Ecclesiastico Diocesano, prevista per il 16 marzo. La stessa celebrazione della Messa Crismale, tradizionalmente inserita nella Settimana Santa, è stata spostata alla mattinata di sabato 28 maggio, vigilia di Pentecoste.

Nonostante tutte queste restrizioni è doveroso ricordare tra le iniziative che comunque si sono realizzate: il **Secondo Convegno Diocesano** sulla figura della **serva di Dio Alma Ferrara**, tenutosi il 31 gennaio nella sala della Pinacoteca di Teora e la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Cascio al Santuario del SS.mo Salvatore di Montella la sera di domenica 9 agosto, in occasione della **traslazione dei resti mortali di S. E. Mons. Ferdinando Palatucci**, Arcivescovo emerito di Amalfi-Cava de' Tirreni, dal Cimitero cittadino a questo sacro Tempio, dove le spoglie sono state riposte in un artistico sarcofago in marmo, realizzato da maestranze montellesi, e collocato nella prima campata della chiesa, a sinistra dell'ingresso.

Merita, infine, ricordare il decreto arcivescovile del 27 settem-

bre 2020 con il quale Mons. Arcivescovo ha stabilito di erigere la Chiesa di **Santa Lucia in Morra De Sanctis** a “**Santuario Diocesano**”, in considerazione soprattutto della grande devozione dei fedeli dei paesi vicini, che annualmente affollano il sacro tempio, in particolare la quarta domenica di settembre e il 13 dicembre memoria liturgica della Santa martire siracusana.

### INCONTRI MENSILI CON IL CLERO

Il percorso mensile di formazione dei presbiteri per l'anno pastorale 2019/2020 è stato pensato come un aiuto di riflessione e formazione offerto al Presbiterio diocesano in vista dell'entrata in vigore nell'Arcidiocesi, domenica 29 novembre 2020, prima di Avvento, della terza edizione del messale romano.

Le note vicende della pandemia hanno consentito, purtroppo, solo lo svolgimento parziale di quanto programmato

RITIRI PER LA CURA SPIRITUALE E PASTORALE DEL CLERO 2019/2020

### LA TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO

Data	Taglio	Tema
venerdì 20 dicembre 2019 <b>Mons. Pietro Tagliaferro</b>	Liturgico	<b>La teologia della celebrazione</b>
venerdì 24 gennaio 2020 <b>Don Enzo Appella</b>	Biblico / Spirituale	<b>Bibbia e azione liturgica i momenti storico-salvifici che si vivono nella Celebrazione</b>
venerdì 21 febbraio 2020 <b>Don Antonio Marotta</b>	Dogmatico	<b>Simbolo e rito</b>

venerdì 20 marzo 2020 <b>Don Giovanni Di Napoli</b>	Liturgico / Spirituale	<b>Mistagogia della Veglia Pasquale</b>  <i>Sospeso causa covid 19</i>
venerdì 24 aprile 2020 <b>Antonio Esposito</b>	Pastorale	<b>Vocazione battesimale e offerta liturgica testimonianza laicale</b>  <i>Sospeso causa covid 19</i>
venerdì 15 maggio 2020 <b>Dom Riccardo Guariglia, o.s.b.</b>	Liturgico / Pastorale	<b>Ars celebrandi nella comunione ecclesiale la comunità che celebra</b>  <i>Sospeso causa covid 19</i>

### SEMINARISTI

Con l'apertura del **nuovo Anno Formativo 2020/2021**, presso il Pontificio Seminario Campano di Napoli, **Felice D'Amato**, della Comunità di Lioni, ha iniziato il quarto anno di formazione filosofico-teologica, mentre **Gelsomino Spatola**, di Quaglietta, e **Francesco Capone**, della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Montella, il quinto anno.

**Michele Galgano**, di Calitri, è stato, invece, accolto come alunno presso l'Almo Collegio Capranica, e nel contempo ha iniziato il primo anno per conseguire la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana.

Infine, **Mario Di Santo**, della comunità di Guardia Lombardi, e **Franco Di Capua**, della Parrocchia di Bagnoli Irpino, hanno iniziato il cammino dell'**anno propedeutico** presso il Seminario “*Redemptor hominis*” di Pozzuoli.



Nel corso dell'anno alcuni di loro hanno vissuto tappe significative nel cammino formativo. **Michele Galgano** sabato 8 febbraio, nella Chiesa Madre S. Maria del Piano di Montella, è stato istituito nel ministero del lettorato e sabato 29 agosto, nella Chiesa Madre di Calitri, in quello dell'Accolitato; il ministero del Lettorato è stato inoltre conferito a **Gelsomino Spatola**, domenica 9 agosto nella Chiesa Madre di Lioni, e sabato 12 settembre a **Francesco Capone**, nel corso della solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio nel Santuario di San Francesco a Folloni in Montella, in occasione del 10° Anniversario di Ordinazione dei quattro Diaconi Permanenti diocesani.

---

**IN MEMORIAM**

---

## Don Vito Lotrecchiano

Don Vito Lotrecchiano nasce ad Aquilonia l'8 agosto 1965 da Michele e Donata Murano, giusto dieci anni dopo il fratello maggiore Giovanni. I genitori si prodigano con tutte le loro forze per accudire i due figli e il papà, ben presto, è costretto ad emigrare in Svizzera per poter trovare un lavoro che gli permetta di sostenere dignitosamente la sua famiglia. Sin da piccolo, sotto la guida della mamma, è formato alla vita cristiana frequentando la parrocchia, guidata con zelo e dedizione dal parroco, don Luigi Mastrilli. Sarà proprio questo sacerdote, verso il quale don Vito ha sempre avuto grande stima e riconoscenza, ad avviarlo al Seminario Diocesano di Sant'Angelo dei Lombardi, nel quale entra nel 1978. Qui vivrà con gli altri seminaristi e il rettore don Armando Venezia la tragedia del terremoto del 23 novembre 1980. L'esperienza drammatica di quella sera e della notte successiva resterà impressa in lui in maniera indelebile! All'indomani del terremoto, con gli altri compagni di Seminario, continuerà il cammino formativo presso il Seminario minore di Foggia per poi rientrare a Sant'Angelo dei Lombardi nell'ottobre 1981 presso la struttura prefabbricata del Villaggio "Cristo Re", dove viene stabilita la sede del Seminario diocesano, continuando nel contempo la sua formazione, presso l'Istituto Magistrale di Frigento, che frequenterà fino al quarto anno. In seguito, avendo interrotto gli studi, ma continuando ad avvertire in sé l'istanza vocazionale al sacerdozio, nel 1985 viene indirizzato dal vescovo del tempo, Mons. Antonio Nuzzi, a Fano dove era stata avviata, *ad experimentum*, un'esperienza formativa di preparazione al sacerdozio per giovani lavoratori, presso la nuova parrocchia di San Paolo, dove resterà per quattro anni. Nell'ottobre 1989, per disposizione del Vescovo di Fano, passa al Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" della stessa città e viene iscritto al primo anno del corso istituzionale di Teologia. Qui resta fino al completamento del quarto anno di studi per passare poi,

nell'autunno del 1993, ad Ancona, dove nel frattempo era stato trasferito il Seminario Regionale Marchigiano, e qui termina, nel giugno del 1994, il quinto anno di formazione. Ritornato in diocesi, a partire dall'autunno dello stesso anno, frequenta, presso il Seminario Arcivescovile di Benevento il sesto anno di formazione. Il 17 dicembre 1994 nella provvisoria cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi viene ordinato diacono dall'Arcivescovo Mons. Mario Milano. Il 9 giugno 1995, nello Studio Teologico "Madonna delle Grazie" del Seminario di Benevento consegue *"cum laude"* il Baccalaureato in Teologia. Il 7 settembre 1995 nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Aquilonia viene ordinato presbitero da Mons. Milano e il primo ottobre successivo lo stesso Arcivescovo lo nomina Vicario parrocchiale di Santa Maria del Popolo in Torella dei Lombardi, dove di fatto inizia il suo ministero domenica 8 ottobre 1995. L'anno seguente, in questa stessa data, è nominato Amministratore Parrocchiale della stessa parrocchia e, il 1° ottobre 1997, Parroco. Nella comunità di Torella dei Lombardi vive l'intero suo servizio pastorale fino al 14 gennaio 2020 quando, verso mezzogiorno, il suo cuore cessa di battere ed entra nel gaudio eterno. Lo ricordiamo facendo nostre le parole del suo amato rettore del Seminario Regionale di Fano, Mons. Vittorio Tomassetti, che così lo descriveva *"Vito è un giovane animato da grande buona volontà nel realizzarsi al meglio, sia come buon seminarista sia sotto il profilo scolastico... dimostra senso pratico, avvedutezza e sostanziale equilibrio... professa un'idea esatta del sacerdozio, prende coscienza dei doveri pastorali che lo attendono e si propone di assumerli con sincero senso di responsabilità"*. Il Signore lo accolga nell'abbraccio della sua misericordia!

La celebrazione esequiale, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da un nutrito gruppo di Confratelli, alla presenza di una folla di fedeli commossa e partecipe, si è svolta nella Chiesa Parrocchiale di Torella dei Lombardi il giorno successivo. Al termine del rito la salma è stata trasferita ad Aquilonia dove, nel locale cimitero, secondo le sue volontà, è stata inumata.

## Fratel Wilfried Krieger

Il 10 marzo 2020 a Roma, presso la Casa per il Clero Diocesano "San Gaetano", è deceduto Fr. Wilfried Krieger, della Congregazione dei Piccoli Fratelli della Comunità Jesus Caritas di Charles de Foucauld.

Fr. Wilfried era nato a Troisdorf, in Germania, il 12 maggio 1943 da Peter e Maria Eich. Fu battezzato nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Ippolito in Troisdorf il successivo 16 maggio e, nella medesima parrocchia, riceverà anche il sacramento della Confermazione il 9 novembre 1953. Rimasto orfano di padre in tenerissima età, fu allevato amorevolmente dalla madre e da due sorelle di lei, nubili, che vivevano in casa con loro. Affascinato dalla solennità della liturgia, come lui stesso raccontava, comincia ad avvertire sin da piccolo il desiderio di diventare sacerdote. Nel 1964 completa a Colonia la maturità classica e negli anni successivi, fino al 1969, consegue la laurea in filosofia e teologia presso l'Università Statale di Bonn e Tubinga, dove avrà come docente anche Joseph Ratzinger. Dal 1969 al 1971 frequenta il Seminario Maggiore dell'Arcidiocesi di Colonia (Koln). Il 28 gennaio 1970 riceve il diaconato e il 2 febbraio 1971, nel maestoso Duomo di Colonia, viene ordinato presbitero dal Cardinale Joseph Hoffner. Vive i primi anni di sacerdozio, dal 1971 al 1980, nel servizio di vicario parrocchiale di St. Dreikönigen a Colonia. Dopo questo periodo realizza una serie di esperienze che lo porteranno, tra l'altro, a Spello dove incontra Carlo Carretto ed entra in contatto con i Piccoli Fratelli della Comunità Jesus Caritas, che si ispira alla spiritualità di Charles de Foucauld. L'incontro con questa Fraternità gli cambia letteralmente la vita e, dopo un attento discernimento, il 4 gennaio 1989 chiede di entrare ufficialmente a farne parte e viene accolto nella Comunità di San Giuseppe Artigiano in Foligno. Il successivo 25 gennaio inizia presso la vicina Abbazia di Sassovivo il Noviziato. Nel settembre del 1990 arriva in Irpinia, con la prima Comunità

di Piccoli Fratelli che si stabilisce presso l'Abbazia del Goleto. In questo luogo rimarrà per ben ventuno anni e qui vivrà le tappe più significative della sua vita di religioso: il 6 novembre 1990 la Professione Temporanea e il 16 maggio 1994, anniversario del suo battesimo, quella Perpetua. Negli anni di permanenza nella nostra Arcidiocesi è stato un punto di riferimento per la vita spirituale di tantissime persone e, dal 1999 al 2011, ha svolto il compito di Vicario Episcopale per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica. Nel 2011 viene trasferito alla Comunità di Limiti di Spello, dove rimarrà fino al 2018, quando, per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, viene accolto presso la Casa del Clero di Roma, dove conclude la sua vita terrena. Dopo il rito esequiale, la salma è stata sepolta nel Cimitero di Spello (Pg).

Questo scritto di Fr. Cruz Oswaldo Curuchich Tuyuc, attuale Responsabile della Fraternità del Goleto, redatto in occasione del trigesimo della morte, ci aiuta a ricordare in maniera puntuale la sua preziosa testimonianza di vita:

*«Caro Fratel Wilfried, è passato circa un mese da quel martedì 10 marzo, quando ci hai lasciato perché hai raggiunto il Paradiso. Il tuo pellegrinaggio terrestre aveva una meta precisa, quella di vivere la pienezza della vita in Dio. La notizia della tua nascita al cielo ha commosso tutti quelli che abbiamo avuto la gioia di incontrare durante i lunghi anni che hai vissuto in Fraternità. Tu, presbitero della diocesi di Colonia in Germania, ispirato da Charles de Foucauld, ti sei messo alla ricerca di "altro". Accolto e accompagnato da frater Carlo Carretto a Spello, ti sei lasciato condurre fino a quando sei entrato nella congregazione dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas. Qui hai vissuto intensamente la tua vocazione fino a quando il Signore ti ha chiamato a sé, liberandoti da un lungo periodo di malattia che aveva completato il tuo cammino di conversione e di purificazione. La tua partenza, caro fratello, ha creato molta commozione soprattutto per il contesto nel quale te ne sei andato. Pochi giorni dopo il tuo ultimo ricovero in ospedale sono scattati i decreti e le disposizioni imposte a causa dall'emergenza*

*genza Coronavirus e così sei rimasto solo, negli ultimi giorni, e non hai potuto ricevere l'ultimo saluto di tutti gli amici della Fraternità che sarebbero venuti volentieri alla celebrazione delle tue esequie. Umanamente parlando è triste, come è triste e doloroso quanto è successo con le vittime della pandemia che tuttora sta mettendo a dura prova il mondo intero. Tali circostanze però ti hanno dato l'occasione di essere solidale con quanti nella totale solitudine, nelle sofferenze atroci e privati della presenza dei loro cari, hanno concluso il loro passaggio su questa terra. L'amicizia, la compassione e la solidarietà sono state alcune delle tue virtù naturali che hanno lasciato un segno indelebile ovunque sei passato. Tuttavia, conoscendo un po' il tuo itinerario spirituale, potremmo osare pensare che per te tutto questo rientrava nei piani della provvidenza. Quante volte avrai meditato e pregato con gli scritti del beato Charles e recitato la Preghiera d'abbandono. Son convinto che in più di un'occasione avrai letto questi pensieri di fr. Charles scritti il 28 aprile 1898, nella festa di san Roberto, primo abate di Citeaux, ossia dei monaci certosini: "San Roberto, fondatore di un ordine dove non hai fatto che passare, e nel quale io ho portato il tuo abito. Tu, che durante una lunga vita hai senza posa cercato Dio passando di professione in professione, di luogo in luogo, di vita in vita, qui monaco, là eremita, cercando sempre il più perfetto, soccorrimi. Ottienimi. Ottienimi da Dio che anch'io faccia, sia quel che sia, il più perfetto; quale che sia, la volontà di Dio; che si compia perfettamente il suo progetto su di me, quale che sia. Se dovessi scegliere, sceglierei il più umile: nascosto, oscuro, da servo, da lavoratore, silenzioso, abietto, all'ultimo degli ultimi posti, con Gesù di Nazaret, gli direi per tutta la mia vita: imparerò da te a passare oscuro sulla terra, come un viaggiatore nella notte". Parole che colpiscono chiunque è alla ricerca del "più perfetto", tanto più un tedesco doc come te, Wilfried! Per quanto riguarda la tua storia personale mi limito ad indicare tre periodi principali. La tua vita in Germania, che chiamerei il "primo Wilfried", fino agli anni '80 del secolo scorso quando ti sei recato per la prima volta*

*in Italia. Di questo primo periodo è testimone il tuo – e poi anche nostro – carissimo e fedele amico Mons. Bernhard Auel. Il “secondo Wilfried” è il piccolo fratello al seguito di Charles de Foucauld e, finalmente, il “terzo Wilfried” già messo alla prova da molti acciacchi; ti abbiamo visto avviarti lentamente verso la conclusione della tua missione su questa terra. Ma è all’Abbazia del Goletto in Irpinia dove hai vissuto gli anni più intensi della tua vocazione religiosa, vivendo quel “pieno inserimento nella vita della Chiesa locale” come leggiamo nelle nostre costituzioni. È in questo luogo, dal 1990 al 2011, nel pieno della tua maturità umana e spirituale, che hai saputo dare assieme agli altri fratelli il meglio di te stesso, accogliendo e accompagnando il cammino di molti, anzi di moltissimi. È questo, che si dice a furor di popolo... Noi che oggi, seguendo i piani della provvidenza, viviamo al Goletto, rimaniamo colpiti dalle testimonianze di persone che hanno ritrovato la fede o sono cresciute spiritualmente grazie all’accompagnamento ricevuto...Le frasi “Quando sono venuto per la prima volta qui, c’era padre Wilfried”, “Mi sono confessato con padre Wilfried e sono tornato alla fede”, e così via, sono ritornelli costanti. Delle volte con simpatia ho pensato che per un irpino dire “Ho incontrato Wilfried” sia una sorta di biglietto da visita per il paradiso.»*

## Don Antonio Tenore

Don Antonio Tenore nasce a Bisaccia il 10 dicembre 1931 nella casa di famiglia in via Fontana II, poco lontano dalla Chiesa Cattedrale. Il padre, Michele, svolgeva il compito di contabile presso l’ufficio di ragioneria del Comune di Bisaccia, mentre la madre, Lucia Celano, era una sarta provetta, con diverse allieve. Dopo di lui, figlio primogenito, i genitori avranno la gioia di accogliere altri figli: Lucia, Francesco e Rosalba. L’ambiente familiare gli trasmette serenità, valori cristianamente fondati e l’importanza dello studio, da affrontare con consapevolezza e responsabilità.

Nel contempo la vita ecclesiale che ruota attorno alla Chiesa Cattedrale, allora arricchita dalla presenza di diversi sacerdoti, che, come canonici, costituivano il Capitolo, gli offre esperienze importanti nel suo cammino di formazione cristiana, facendogli conoscere, in modo particolare, il valore dell’Azione Cattolica, nella quale milita da adolescente. In questo contesto matura la sua vocazione al sacerdozio, che lo porterà a Salerno dove, presso il Pontificio Seminario Regionale Pio XI, frequenterà il liceo e i corsi di teologia. Qui si fa apprezzare dai Superiori per le doti intellettuali, per la vita di pietà, per la sensibilità teologica e per le schiette qualità umane, che lo vedono sempre attivamente partecipare alla vita di comunità, anche nei momenti ludici, dove si distingue come ottimo giocatore di pallone, della qual cosa è stato sempre particolarmente fiero.

Il 29 giugno 1955 da S. E. Mons. Cristofaro Carullo è ordinato presbitero nella Chiesa Cattedrale di Bisaccia.

Inizia il suo ministero sacerdotale come educatore presso il Seminario diocesano di Sant’Andrea di Conza e nel contempo entra nella scuola statale come docente di religione. Il Seminario sarà la palestra dei suoi primi anni di sacerdozio e resterà sempre nel suo cuore, anche per la responsabilità di Rettore della quale sarà successivamente investito dall’Arcivescovo.

In questo luogo negli anni del Concilio Ecumenico Vaticano II, insieme agli altri confratelli che condividevano con lui la responsa-

bilità nella formazione dei seminaristi, approfondisce la ricchezza del dettato conciliare e si impegna in prima persona a diffonderlo nell'Arcidiocesi, cercando di vincere le non poche resistenze e perplessità, soprattutto da parte di chi faceva fatica ad accogliere il nuovo percorso che si andava delineando a livello ecclesiale.

Tutto questo fervore lo trasferisce anche nell'amata associazione di Azione Cattolica, nella quale ricoprirà per molti anni il ruolo di Assistente Diocesano, oltre ad altri compiti di responsabilità anche a livello regionale, trasfendendo la sua passione per una Chiesa sempre più docile all'azione dello Spirito e permeata da uno stile di autentica comunione, ai tanti laici, soprattutto giovani, che ad essa facevano riferimento.

In questi anni non facili per la nostra Chiesa locale, segnata da tensioni di varia natura, che portarono tra l'altro alla chiusura del glorioso Seminario Metropolitano di Sant'Andrea di Conza, decide di riprendere lo studio presso l'Università Statale, che lo porterà, in breve tempo, a conseguire la Laurea in Lettere e Filosofia. Entra così nel mondo della Scuola pubblica, prima come insegnante e poi, dopo aver vinto il concorso, come dirigente. Da Preside svolgerà il suo servizio presso gli istituti scolastici di Castelnuovo di Garfagnana, Venafrò, San Nicandro Garganico ed infine a Sant'Angelo dei Lombardi, dove si prodigherà con tutto sé stesso per la ripresa e la qualificazione dell'Istituto Tecnico Commerciale "A. Bartolomei".

Il 15 settembre 1990 viene nominato Vicario Foraneo della Zona Pastorale di Bisaccia. Questo servizio lo impegnerà per molti anni e gli chiederà di rendersi disponibile per accompagnare alcune comunità parrocchiali della zona in momenti o situazioni particolari. In quest'ottica si inserisce la nomina, il 1° marzo 1998, di Amministratore Parrocchiale di Calitri, Comunità con la quale ha avuto sempre un legame particolare di affetto, fin dai primi anni di ministero presbiterale, allorché iniziò a celebrare la messa domenicale nella cappella dell'Assunta allo Scalo.

Non fa mancare, inoltre, il suo servizio ministeriale nella zona del Piano Regolatore di Bisaccia, dove all'indomani del sisma, nel-

le vicinanze dell'Ospedale, era stato installato un prefabbricato in lamiera che servisse da luogo di culto per la zona. In questo tempio precario celebra per anni l'Eucaristia nei giorni festivi, contribuendo così al formarsi della Comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, della quale, da Mons. Mario Milano, sarà nominato primo parroco il 26 giugno 1998, in occasione dell'inaugurazione della chiesa attuale.

A livello diocesano molto significativo è stato il suo impegno come direttore dell'Ufficio Catechistico, a far data dal 1° giugno 1999, e, in un secondo momento, dell'Ufficio Scuola. La sua "passione conciliare" e l'esperienza maturata come dirigente scolastico gli hanno permesso di svolgere con competenza questi preziosi e delicati compiti, coordinando gli annuali Convegni pastorali diocesani e promuovendo, con particolare attenzione, la formazione laicale. A tal riguardo ha diretto, per molti anni, il corso di formazione per Operatori Pastorali, che tanto ha arricchito le comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi e, ugualmente, non ha fatto mancare un serio e costante cammino di aggiornamento per gli insegnanti di religione.

È doveroso, infine, ricordare la sua attiva e dialettica partecipazione alla vita degli Organismi Pastorali diocesani e all'interno del Presbiterio. Il suo contributo, in ogni occasione, era franco e diretto, pertinente e sempre rispettoso. Apprezzata anche la sua collaborazione con la Commissione per l'Insegnamento Religione Cattolica della Conferenza Episcopale Campana e all'interno della Commissione Presbiterale Nazionale, della quale è stato membro per molti anni, in qualità di delegato della regione Campania.

Il 19 aprile 2020, domenica *in albis*, in un momento storicamente difficile, nella sua abitazione di Bisaccia, assistito dai suoi famigliari, ha concluso il cammino terreno per entrare nella Pasqua eterna.

Dopo il semplice rito della benedizione esequiale, impartita dall'Arcivescovo nel Cimitero di Bisaccia, la salma è stata ivi tumulata.

**Don Antonio Tenore:  
un prete innamorato della Chiesa e dell'umanità**

di Virgilio Marone, Incaricato regionale IRC

Desidero a nome di tutti i direttori degli Uffici Scuola delle diocesi della Campania esprimere la riconoscenza e assicurare la preghiera per don Antonio Tenore, direttore dell'Ufficio Scuola della diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi, partito per il Paradiso Domenica 19 u.s. Questo il messaggio telefonico che ho indirizzato a Mons. Cascio, Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, appena avuta la notizia della morte di don Antonio.

Abbiamo trascorso diversi anni insieme nel settore Irc della CEC e ho avuto l'opportunità, insieme agli altri direttori, di apprezzare il rigore etico, la preparazione culturale, lo spessore spirituale che lo hanno contraddistinto.

"...Anche dietro le quinte, è stato sempre una costante ispirazione e fucina di proposte"; "Mi ha insegnato tanto e ne serberò sempre un caro ricordo"; "Intelligente, oltre che sacerdotamente ineccepibile, direttore IRC saggio e preparato"; "Un sacerdote impegnato e soprattutto persona perbene; "Prodigio di consigli e lucido nelle considerazioni; "Quanti lo hanno conosciuto, lo hanno amato e stimato"; "Lo ricordo con grande simpatia"; "Serberò sempre un bel ricordo della sua persona". Sono alcune testimonianze degli amici direttori diocesani.

Di fine intelligenza, con linguaggio diretto e vivace, cercava di arrivare al cuore dei problemi; per l'insegnamento della religione cattolica, spesso ripeteva che l'obiettivo non è soprattutto quello di trasmettere conoscenze religiose, ma, attraverso queste, aiutare i giovani a saper discernere, interpretare e orientarsi all'interno della complessità del nostro tempo. Da qui, la necessità di una formazione permanente per i docenti, libera da ogni tipo di clericalismo.

Nutrivava un amore speciale per la Chiesa, il suo cruccio era quello che potesse cedere alla tentazione di tornare a un mondo che

non esiste più, invece di proporre percorsi educativi che aiutassero a scoprire il cuore del Vangelo, a compiere un viaggio nel profondo. E sempre con un linguaggio senza fronzoli, caratterizzato dalla parresia, tanto cara a Papa Francesco. Nell'ultimo Corso Regionale di formazione, alla luce della narrazione di alcune esperienze educative realizzate in zone di periferia, nel suo intervento, riprese l'immagine che Papa Francesco aveva utilizzato per la Chiesa: "Ospedale da campo". Con forza, sottolineò l'importanza che Essa non rimanesse in uno splendido isolamento dal mondo, ma abbattesse i propri confini e portasse aiuto laddove le persone sono fisicamente, mentalmente e socialmente afflitte. E appunto, in tale contesto amava collocare l'insegnamento della religione cattolica.

Nell'ultimo periodo non abbiamo avuto la possibilità di incontrarci, non so come abbia vissuto questo tempo di quarantena prolungato e cosa abbia pensato riguardo all'astinenza dei fedeli dall'Eucarestia e dalle altre celebrazioni liturgiche. Credo che l'abbia colto come opportunità, come *kairo's*, per fermarsi e impegnarsi in una approfondita riflessione davanti a Dio e con Dio. Avrà pensato che forse "questo stato di emergenza attuale" è un indicatore del nuovo volto della Chiesa, in un mondo che cambia radicalmente sotto i nostri occhi.

Da parte di tutto l'Ufficio Scuola della CEC e di tutti i Direttori diocesani, gli diciamo un grande grazie e un arrivederci nella casa del Padre.

## Don Raffaele Dell'Angelo

Don Raffaele Dell'Angelo nasce a Montella (AV) il 15 marzo 1953 da Antonio e Carmela Marano, secondo di quattro figli: don Stefano, don Raffaele, Giovanni e Angela. Nel 1965, con determinazione chiede al padre di poter entrare nel Vocazionario dei Padri Vocazionisti di Laureana Cilento (SA), seguendo l'esempio del fratello primogenito. Negli anni successivi continua la sua formazione accademica a Pianura di Napoli, dove frequenta il Liceo. Il 3 ottobre del 1973, nella comunità di Altavilla Silentina (SA), inizia l'anno di noviziato. Nell'ottobre successivo, dimorando presso la residenza Vocazionista di Via Manzoni in Napoli, incomincia, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Luigi, il primo anno del corso di studi filosofico-teologici, che concluderà con il conseguimento della licenza in teologia.

Il 31 luglio 1979, nella Chiesa Madre di Montella, viene ordinato sacerdote da S.E. Mons. Mario Miglietta, Arcivescovo di Conza, Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi e Bisaccia e Vescovo di Nusco.

Trascorre i primi anni di ministero presbiterale come vice-parroco della Parrocchia dei "Sacri Cuori di Gesù e Maria" a Piazza Neghelli, nel quartiere Fuorigrotta del Comune di Napoli - Diocesi di Pozzuoli. Nel contempo svolge anche il servizio di incaricato vocazionale della Società delle Divine Vocazioni per la zona di Napoli.

Nel 1984, d'intesa con S.E. Mons. Antonio Nuzzi, Vescovo di Nusco, ottiene dai suoi superiori religiosi di poter trascorrere un anno al di fuori della Congregazione prestando il suo servizio pastorale nella comunità di Montella. Al termine di quest'anno di esperienza, non senza difficoltà da parte dei suoi superiori religiosi che non volevano lasciasse la Congregazione, ottiene l'esclusione e si incardina nel presbiterio diocesano di Nusco.

Il 1° dicembre 1984 viene nominato parroco di "SS. Pietro e Paolo" e "San Nicola" in Montella.

Dieci anni dopo, a seguito del decesso del parroco don Edoardo Volpe, avvenuto il 17 settembre 1994, assume anche il servizio di Amministratore Parrocchiale di "San Michele Arcangelo" in Montella, di cui diverrà parroco il 1° gennaio 1996.

Sensibile alla vita liturgica, ha sempre curato con impegno e attenzione le diverse celebrazioni sia nelle comunità parrocchiali, dove aveva una cura particolare per i ministranti, che come padre spirituale delle Confraternite a lui affidate. Ha sempre valorizzato la formazione laicale, accompagnando soprattutto l'Azione Cattolica parrocchiale.

Per diversi anni è stato docente di religione cattolica contribuendo alla formazione culturale, oltre che spirituale, di tanti giovani di Montella verso i quali il suo apostolato ha sempre avuto una particolare attenzione.

Significativo è stato anche il suo contributo dato come membro del consiglio di amministrazione sia dell'ente morale "Celestino ed Elena De Marco" che della Fondazione "Asilo Capone".

Il 15 aprile 2014 è stato nominato direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera.

Il 12 ottobre 2020 ha compiuto il suo transito da questa terra al cielo, lasciando un grande vuoto nella comunità ecclesiale di Montella e nell'Arcidiocesi tutta. Alla celebrazione esequiale, celebrata nella Chiesa Madre di Montella il 14 ottobre e presieduta dall'Arcivescovo, è intervenuto anche S.E. Mons. Francesco Marino, Vescovo di Nola, suo compagno di studi a Posillipo, i Confratelli del Presbiterio Diocesano e, nel rispetto delle norme anti-covid 19, una significativa rappresentanza laicale, partecipe e commossa. La salma è stata tumulata, nella nuda terra, nel Cimitero di Montella.

\* \* \*



**Messaggio di S.E. Mons. Salvatore Nunnari  
Arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano**

Eccellenza carissima,  
apprendo con infinita tristezza l'improvvisa dipartita di don Raffaele che, negli anni del mio servizio episcopale a Sant'Angelo dei Lombardi mi è stato particolarmente vicino con affetto filiale.

Sacerdote vicino alla gente, che ha servito con gioiosa generosità e grande spirito di abnegazione. Ha continuato fino a qualche mese addietro a telefonarmi e dirmi delle sue speranze e dei suoi sacrifici, dimostrando così un affetto fraterno che non è mai venuto meno.

Lo piango oggi con voi e in particolare con suo fratello don Stefano, parroco di Bagnoli Irpino, ricordandolo nella celebrazione eucaristica e affidandolo alla misericordia di Dio.

A Lei il mio fraterno abbraccio e la mia sincera solidarietà.

*+ Padre Salvatore Nunnari*

**Messaggio di S.E. Mons. Francesco Alfano  
Arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia**

Eccellenza carissima,  
carissimo don Pasquale, ieri sera sono stato raggiunto da diversi messaggi pieni di sconcerto e tristezza: porto anche io nel cuore una grande sofferenza e prego il Signore per don Raffaele, chiamato all'improvviso a concludere il pellegrinaggio terreno, e per la "nostra" amata Chiesa, che ora è messa alla prova più che mai...

Ci conforta la speranza che non viene meno l'esortazione del profeta a non avere paura perché *"Il Signore ti guiderà sempre!"*

*+ don Franco, fratello vescovo*

**Messaggio di S.E. Mons. Arturo Aiello  
Vescovo di Avellino**

Eccellenza carissima,  
carissimo don Pasquale, quando il Pastore si allontana dalla Diocesi ha sempre qualche dono che lo attende al rientro...

Ho appreso della partenza di Don Raffaele, improvvisa e colma di Mistero: tutto è grazia! Lo ricordo negli anni di Posillipo quando era ancora religioso, fui presente alla sua ordinazione a Montella, l'ho incontrato più volte in questi anni. Ricordo la sua bontà, la sua fede semplice e forte, il suo zelo pastorale. Celebrerò la messa per lui. Mi unisco al tuo dolore, alla tua preghiera, alla tua speranza e a quella della tua Chiesa.

*+ Arturo Aiello*

---

**OFFERTE**

---

## MISSIONI

## 1. GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Andretta	€ 150,00
Aquilonia	€ 270,00
Bagnoli Irpino	€ 250,00
Bisaccia (Natività di Maria)	€ 510,00
Bisaccia (Sacro Cuore)	€ 285,00
Cairano	€ 590,00
Calitri	€ 1.375,00
Cassano Irpino	€ 600,00
Castelfranci	€ 200,00
Castelvetere sul Calore	€ 165,00
Conza della Campania	€ 50,00
Frigento	€ 360,00
Lioni	€ 200,00
Monteverde	€ 730,00
Morra De Sanctis	€ 50,00
Nusco	€ 250,00
Quaglietta	€ 50,00
Sant'Andrea di Conza	€ 480,00
Senerchia	€ 100,00
Teora	€ 350,00
Torella dei Lombardi	€ 265,00
Volturara Irpina	€ 100,00
Ufficio Missionario	€ 305,00
<b>Totale</b>	<b>€ 7.685,00</b>

## 2. ADOZIONI

Andretta	€ 250,00
Aquilonia	€ 30,00
Cairano	€ 520,00
Calitri	€ 1.035,00
Caposele	€ 1.190,00
Castelfranci	€ 390,00
Frigento	€ 330,00
Lioni	€ 875,00
Montella (Santa Maria del Piano)	€ 1.190,00
Montella (San Michele)	€ 1.055,00
Monteverde	€ 910,00
Sant'Andrea di Conza	€ 835,00
Sant'Angelo dei Lombardi	€ 25,00
Senerchia	€ 200,00
Teora	€ 335,00
Ufficio Missionario	€ 620,00
<b>Totale</b>	<b>€ 9.790,00</b>

## 3. PERPETUO SUFFRAGIO

Aquilonia	€ 45,00
Caposele	€ 450,00
Frigento	€ 70,00
Teora	€ 75,00
<b>Totale</b>	<b>€ 640,00</b>

## 4. INFANZIA MISSIONARIA

Aquilonia	€ 240,00
Cassano Irpino	€ 160,00
Lioni	€ 50,00
Ufficio Missionario	€ 1.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.450,00</b>

## LUOGHI SANTI

Sant'Angelo dei Lombardi	€ 430,00
<b>Totale</b>	<b>€ 430,00</b>

---

## **BILANCIO ECONOMICO**

---

RENDICONTO SULL'EROGAZIONE 8XMILLE  
DELL'ANNO 2020  
(UTILIZZATI NELL'ANNO 2019)

### 1. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

**A. Esercizio del culto:**

A.1. Manutenzione immobili diocesani € 38.000,00

**B. Esercizio e cura delle anime:**

B.1. Curia diocesana € 189.500,00

B.2. Archivi e biblioteche € 2.000,00

**C. Formazione clero e religiosi:**

C.2. Rette seminaristi € 50.186,10

C.3. Formazione permanente € 17.000,00

**D. Contributo al Servizio Diocesano per la promozione  
e il sostegno economico della Chiesa:**

D.1. Erogati € 3.500,00

**E. Altre erogazioni:**

E.1. Spese legali, notarili,  
accatastamenti pregressi € 40.000,00

**TOTALE € 417.686,10**

### 2. INTERVENTI CARITATIVI

**A. Opere caritative diocesane e parrocchiali:**

A.1. "Porta del sole" - Lioni  
(gestione ordinaria e straordinaria) € 15.000,00

A.2. "Casa della donna" - Lioni  
(gestione ordinaria e straordinaria) € 20.000,00

A.3. Progetto Policoro € 155.000,00

A.5. Parrocchie in difficoltà € 58.482,30

**B. Ufficio Caritas Diocesana:**

B.1. Gestione Ufficio e attività € 30.000,00

**C. Opere caritative parrocchiali:**

C.1. In favore di bisognosi € 150.000,00

**D. Opere caritative diocesane:**

D.1. In favore di bisognosi € 55.000,00

**TOTALE € 448.482,30**

**Riepilogo Culto e Pastorale**

Totale delle somme da erogare per l'anno 2019	€	<b>417.686,10</b>
A dedurre totale delle erogazioni effettuate nell'anno 2019	€	<b>417.686,10</b>
Differenza	€	0,00

**Riepilogo Interventi caritativi**

Totale delle somme da erogare per l'anno 2019	€	<b>448.482,30</b>
A dedurre totale delle erogazioni effettuate nell'anno 2019	€	<b>448.482,30</b>
Differenza	€	0,00

Il presente "Rendiconto" è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

*Sant'Angelo dei Lombardi, 19 giugno 2020*

**Don Dino Tisato**  
*Economo Diocesano*

**Mons. Pasquale Cascio**  
*Arcivescovo*

**Indice**

<b>Presentazione</b> .....	Pag. 5
<b>Atti del Santo Padre e della Santa Sede</b> .....	9
Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53 <sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace.....	11
Meditazione del santo padre Francesco durante il momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia.....	19
Saluto del santo padre Francesco ai dipendenti vaticani per la presentazione degli auguri natalizi.....	24
<b>Conferenza Episcopale Italiana</b> .....	29
Comunicato finale	
Consiglio Permanente 16 aprile 2020.....	31
Comunicato finale	
Consiglio Permanente 23 settembre 2020.....	37
Comunicato finale	
Consiglio Permanente 4 novembre 2020.....	45
<b>ATTI ARCIVESCOVILI</b> .....	49
<b>Omelie</b> .....	51
Santa Messa Crismale.....	53
<b>Lettere</b> .....	57
Sull'epidemia da coronavirus.....	59
Sull'epidemia da coronavirus. Secondo aggiornamento.....	61
Sull'epidemia da coronavirus. Terzo aggiornamento.....	64
Il sostegno e la carità nei giorni del coronavirus.....	67
L'Arcivescovo Cascio in preghiera al cimitero.....	69

Indicazioni per le Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa 2020.....	71
Solidarietà e responsabilità.....	77
Ai presbiteri, nel giovedì Santo.....	79
Messaggio per la Santa Pasqua 2020.....	82
Solidarietà e concretezza.....	85
Esequie, disposizioni provvisorie diocesane.....	86
Protocollo per la ripresa delle celebrazioni.....	88
Convocazione riunione sostegno parrocchiale.....	96
Messaggio ai sacerdoti.....	98
Ultimo protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la CEI.....	101
Per una "lettura sapienziale" del tempo presente.....	102
In ricordo di Mons. Giovanni D'Alise.....	111
Appello alla responsabilità.....	112
Quella ferita di quarant'anni fa .....	113
Messaggio per il Santo Natale 2020 .....	115
Lettera alla famiglia 2020.....	118
<b>Nomine e decreti</b> .....	121
<b>Atti della curia arcivescovile e vita diocesana</b> .....	143
«Noi e il sisma, 40 anni dopo. Non abbandonate queste terre».....	145
Programma visita pastorale Parrocchia "Maria Santissima Immacolata" in Pila ai Piani.....	150
Programma visita pastorale Parrocchia "Santa Maria della Pace" in Villamaina.....	152
<b>Uffici Diocesani</b> .....	155
Ufficio Catechistico.....	157
Ufficio Liturgico.....	159
Caritas.....	162
Centro per la Pastorale della Salute.....	164

Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato.....	167
Ufficio Scuola.....	170
Ufficio Beni Culturali.....	172
Ufficio per le Comunicazioni Sociali.....	179
Ufficio della Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport. Pellegrinaggi.....	181
Ufficio Tecnico.....	182
<b>Vita Diocesana</b> .....	187
Avvenimenti significativi.....	189
<b>In memoriam</b> .....	193
Don Vito Lotrecchiano.....	195
Fratel Wilfried Krieger.....	197
Don Antonio Tenore.....	201
Don Raffaele Dell'Angelo.....	206
<b>Offerte</b> .....	211
<b>Bilancio Economico</b> .....	217



